

**SEZIONE I**

**LA FINANZA PUBBLICA**

## PREMESSA

I risultati esposti nel presente volume riflettono quelli contenuti nella Relazione del Ministro del Tesoro sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1991.

In seguito alla ristrutturazione della Relazione e alla graduale attuazione delle innovazioni conseguenti alla normativa di cui alle Leggi n. 468 del 1978 e n. 362 del 1988, la trattazione, oltre a riguardare il settore statale nelle articolazioni del Bilancio dello Stato e della Gestione di Tesoreria, riporta altresì elementi di informazione sulla gestione di taluni enti esterni al settore statale.

Nella seconda parte del testo si ritrova la trattazione, nei termini consueti, dei bilanci di competenza dello Stato, delle Aziende autonome e delle altre Amministrazioni pubbliche.

CAPITOLO I  
IL BILANCIO DELLO STATO

1.1. - I RISULTATI DI SINTESI DELLA GESTIONE DI CASSA PER IL 1990.

I. - Nel 1990 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 410.131 miliardi e pagamenti per 535.252 miliardi: ne è derivato un saldo netto da finanziare pari a miliardi 125.121.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e, pertanto, comprende meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria; essi in particolare concernono:

- prelievi e versamenti, rispettivamente per miliardi 790 e 1.425, riferentisi ai conti di Tesoreria intestati alla solidarietà nazionale, alla partecipazione a Banche, Fondi ed Organismi internazionali ed alla rivalutazione dei certificati di credito del Tesoro reali;

**TABELLA II-1. - Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi della gestione di cassa**  
(dati netti in miliardi di lire)

	1988	1989	1990 (1)	VARIAZIONI %	
				1989/88	1990/89
<i>Incassi</i> .....	311.648	345.111	404.760	10,7	17,3
- <i>Tributari</i> .....	255.278	282.723	323.792	10,8	14,5
- <i>Altri</i> .....	56.370	62.388	80.968	10,7	29,8
<i>Pagamenti</i> .....	432.391	461.892	529.246	6,8	14,6
- <i>Correnti</i> .....	366.348	391.720	459.616	6,9	17,3
- <i>In conto capitale</i> .....	66.043	70.172	69.630	6,3	— 0,8
<b>FABBISOGNO...</b>	120.743	116.781	124.486	— 3,3	6,6

(1) Dati provvisori.

– l'incasso per l'anticipazione straordinaria della Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 4.581), a copertura delle operazioni di ripiano dei disavanzi sanitari 1985 e 1986 (miliardi 1.692) e di quelli delle Aziende di trasporto 1982–1986 (miliardi 2.889), ai sensi del D.L. n. 201 del 1989 convertito nella Legge n. 262 del 1989.

Depurando gli incassi ed i pagamenti di bilancio delle predette partite, il fabbisogno statale netto 1990 viene a determinarsi in 124.486 miliardi contro 116.781 registrati, in termini omogenei, nell'anno 1989 (cfr. Tabella n. II.1).

Il rilevato incremento del fabbisogno (miliardi 7.705, pari al 6,6 %) si è determinato in presenza di una dinamica dei pagamenti (+ 14,6 %) più lenta di quella degli incassi (+ 17,3 %): più specificatamente, mentre gli incassi finali ed i pagamenti correnti hanno fatto registrare lo stesso tasso di crescita (+ 17,3 %), i pagamenti in conto capitale hanno esposto una lieve flessione (– 0,8 %).

Le cause di fondo della richiamata dinamica degli incassi e dei pagamenti sono analizzate in dettaglio nei due successivi paragrafi.

## 1.2. – ANALISI DEGLI INCASSI.

2. – Le entrate per operazioni finali del 1990 sono state, nel complesso, pari a miliardi 404.760 e presentano, nei confronti del corrispondente valore dell'anno precedente un tasso di incremento pari al 17,3 % (cfr. Tabella n. II.2).

Tale aumento, pari in valore assoluto a miliardi 59.649, è originato per miliardi 41.069 (+ 14,5 %) da cespiti di natura tributaria e per miliardi 18.580 (+ 29,8 %) da quelli di diversa natura.

Va precisato che la ripartizione tra introiti tributari e altri riveste, per l'esercizio in esame, carattere di provvisorietà, a causa della stima che si è resa necessaria effettuare al fine di attribuire ai diversi aggregati ampie quote di gettito versate in Tesoreria dagli Uffici finanziari senza specifica imputazione.

Si rileva, altresì, che i citati importi relativi alle entrate finali non possono essere confrontati con quelli di pertinenza dell'anno precedente, per la presenza, nei due esercizi finanziari considerati, dei seguenti fattori di disomogeneità:

a) contabilizzazioni nell'anno 1990, di incassi afferenti l'esercizio precedente per i seguenti importi:

- miliardi 1.164 a titolo di aggi di riscossione;
- miliardi 1.758 per ritenute sugli interessi corrisposti ai possessori dei Buoni Poliennali del Tesoro;
- miliardi 5.706 a titolo di IVA giacente al 31 dicembre 1989 nella apposita contabilità speciale di tesoreria;
- miliardi 3.364 per quote di contributi sanitari fiscalizzati;

b) mancate contabilizzazioni nell'anno 1990 di incassi di pertinenza dello stesso esercizio per miliardi 6.769 concernenti essenzialmente le entrate IVA giacenti al 31 dicembre 1990 sulle apposite contabilità speciali di tesoreria.

TABELLA II-2. - *Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi*

(in miliardi di lire)

	1988	1989	1990	Variazioni %	
				1989/1988	1990/1989
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>					
<b>IMPOSTE DIRETTE:</b>	<b>143.510</b>	<b>163.045</b>	<b>184.296</b>	<b>13,6</b>	<b>13,0</b>
- IRPEF .....	90.774	99.469	111.438	9,6	12,0
- IRPEG .....	13.841	17.366	17.504	25,5	0,8
- ILOR.....	16.780	20.146	21.740	20,1	7,9
- Ritenute sui redditi di capitale .....	18.741	21.903	30.059	16,9	37,2
- Ritenute sui dividendi .....	1.790	2.139	2.404	19,5	12,4
- Altre .....	1.584	2.022	1.151	27,7	- 43,1
<b>IMPOSTE INDIRETTE:</b>	<b>111.768</b>	<b>119.678</b>	<b>139.496</b>	<b>7,1</b>	<b>16,6</b>
<b>Affari .....</b>	<b>76.829</b>	<b>81.140</b>	<b>94.291</b>	<b>5,6</b>	<b>16,2</b>
di cui:					
- IVA .....	54.611	57.069	68.291	4,5	19,7
- Registro, bollo e sostitutiva .....	8.568	8.407	9.304	- 1,9	10,7
<b>Produzione .....</b>	<b>27.564</b>	<b>30.112</b>	<b>35.983</b>	<b>9,2</b>	<b>19,5</b>
di cui:					
- Oli minerali .....	24.359	25.904	30.837	6,3	19,0
<b>Monopoli .....</b>	<b>5.723</b>	<b>6.103</b>	<b>6.390</b>	<b>6,6</b>	<b>4,7</b>
di cui:					
- Tabacchi .....	5.636	6.010	6.288	6,6	4,6
<b>Lotto .....</b>	<b>1.652</b>	<b>2.323</b>	<b>2.832</b>	<b>40,6</b>	<b>21,9</b>
<b>TOTALE INCASSI TRIBUTARI...</b>	<b>255.278</b>	<b>282.723</b>	<b>323.792</b>	<b>10,8</b>	<b>14,5</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>					
di cui:					
- Fondo sanitario.....	35.448	38.996	50.900	10,0	30,5
- Retrocessioni interessi da B.I.....	1.252	983	1.689	- 21,5	71,8
- Risorse proprie C.E.E. ....	8.634	8.828	9.469	2,2	7,3
- Ritenute sugli stipendi .....	3.353	3.738	3.294	11,5	- 12,9
<b>TOTALE ALTRI INCASSI...</b>	<b>56.370</b>	<b>62.388</b>	<b>80.968</b>	<b>10,7</b>	<b>29,8</b>
<b>TOTALE INCASSI FINALI ..</b>	<b>311.648</b>	<b>345.111</b>	<b>404.760</b>	<b>10,7</b>	<b>17,3</b>

TABELLA II.3 - *Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto dicembre* (a)

(in miliardi di lire)

	1989	1990	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In termini %
<i>Imposte dirette:</i>				
- IRPEF .....	100.311	111.066	10.755	10,7
- IRPEG .....	17.541	17.429	— 112	— 0,6
- ILOR .....	20.276	21.680	1.404	6,9
- Ritenute sugli interessi e redditi di capitale ...	23.666	28.296	4.630	19,6
- Ritenute sui dividendi .....	2.149	2.394	245	11,4
- Altre .....	2.024	1.159	— 865	— 42,7
<b>TOTALE IMPOSTE DIRETTE...</b>	<b>165.967</b>	<b>182.024</b>	<b>16.057</b>	<b>9,7</b>
<i>Imposte indirette:</i>				
Affari .....	86.846	94.704	7.858	9,0
- IVA .....	62.775	68.704	5.929	9,4
- Registro, bollo e sostitutiva .....	8.407	9.304	897	10,7
Produzione .....	30.112	35.983	5.871	19,5
- Oli minerali .....	25.904	30.837	4.933	19,0
Monopoli .....	6.103	6.390	287	4,7
- Tabacchi .....	6.010	6.288	278	4,6
Lotto .....	2.323	2.832	509	21,9
<b>TOTALE IMPOSTE INDIRETTE...</b>	<b>125.384</b>	<b>139.909</b>	<b>14.525</b>	<b>11,6</b>
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE...</b>	<b>291.351</b>	<b>321.933</b>	<b>30.582</b>	<b>10,5</b>
Altre entrate .....	65.752	77.604	11.852	18,0
- Fondo sanitario .....	42.360	47.536	5.176	12,2
- Retrocessioni .....	983	1.689	706	71,8
- Risorse proprie CEE .....	8.828	9.469	641	7,3
<b>TOTALE ENTRATE FINALI...</b>	<b>357.103</b>	<b>399.537</b>	<b>42.434</b>	<b>11,9</b>

(a) Dati rettificati con le ricordate depurazioni ed integrazioni.

Pertanto, al fine di effettuare un più significativo raffronto tra i dati relativi ai due esercizi finanziari in argomento, si sono integrate le risultanze dell'anno 1989, con le quote di incassi relativi al predetto anno, ma contabilizzate nell'anno 1990, mentre le risultanze 1990 sono state, da un lato, depurate dei predetti importi e, dall'altro, integrate con quelli che presumibilmente saranno contabilizzati nell'anno 1991.

Gli incassi di bilancio a tutto dicembre 1989 e 1990, rettificati come sopra indicato, sono esposti nella Tabella n. II.3 alla quale è riferito il commento che segue.

Prima di passare ad indicazioni di dettaglio sui vari cespiti appare significativo ricordare le motivazioni di ordine legislativo, di seguito esposte, che hanno inciso sull'evoluzione tendenziale del gettito, con un beneficio netto per il bilancio dello Stato non inferiore a miliardi 8.500:

a) D.P.C.M. 29 settembre 1989, con il quale sono stati aumentati per l'anno 1990 i limiti degli scaglioni di reddito e le detrazioni di imposta ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche quale prima attuazione della normativa concernente la restituzione automatica del fiscal-drag;

b) D.L. 30 settembre 1989, n. 332, convertito, con modificazioni, in legge 27 novembre 1989, n. 384, recante misure fiscali urgenti concernenti, tra l'altro, aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta erariale di trascrizione;

c) D.M. Finanze 11 novembre 1989, che ha aumentato del 25 % i coefficienti moltiplicatori delle rendite catastali;

d) D.M. Finanze 16 gennaio 1990, che ha aumentato il prezzo di vendita dei tabacchi di produzione nazionale ed estera;

e) D.L. 20 gennaio 1990, n. 3, convertito, con modificazioni, in legge 21 marzo 1990, n. 52, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali;

f) D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 20 giugno 1990, n. 165, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sul reddito e di contenzioso tributario;

g) D.P.C.M. 18 maggio 1990, concernente l'adeguamento delle aliquote di importo fisso di taluni tributi nei limiti delle variazioni percentuali del valore dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati;

h) D.L. 4 giugno 1990, n. 129, convertito in legge 3 agosto 1990, n. 210, in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali;

i) D.M. Finanze 20 luglio 1990, con il quale sono stati aumentati i canoni demaniali;

l) D.L. 15 settembre 1990, n. 261, convertito in legge 12 novembre 1990, n. 331, recante disposizioni fiscali in materia di finanza locale, di accertamenti in base ad elementi segnalati dall'anagrafe tributaria e disposizioni per il contenimento del disavanzo dello Stato.

**3.** - In relazione anche all'incidenza delle indicate cause di origine legislativa, gli incassi per operazioni finali registrati a tutto dicembre 1990 — rettificati sulla scorta delle cennate integrazioni e depurazioni — ammontano a miliardi 399.537, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di miliardi 42.434, equivalente ad un tasso medio di crescita dell'11,9 per cento.

Le entrate tributarie hanno registrato un aumento di miliardi 30.582 (+ 10,5 %), di cui miliardi 16.057 (+ 9,7 %) dovuti alle imposte dirette e miliardi 14.525 (+ 11,6 %) dovuti alle imposte indirette.

Si riporta di seguito l'evoluzione delle singole componenti dell'IRPEF, dell'IRPEG e dell'ILOR.

Per quanto concerne l'IRPEF, a fronte di una crescita complessiva di miliardi 10.755 pari al 10,7 %, risultano accresciute le ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (+ miliardi 3.199, pari al 19,4 %) e privati (+ miliardi 5.808, pari all'11,0 %), quelle di acconto per redditi di lavoro autonomo (+ miliardi 1.073, pari al 12,4 %) ed i ruoli (+ miliardi 937, pari al 63,7 %). Un più modesto incremento si è registrato per i versamenti in acconto per autotassazione (+ miliardi 275, pari al 2,1 %).

In diminuzione, invece, i versamenti a saldo per autotassazione (— miliardi 537, pari al — 6,9 %).

L'elevato tasso di crescita delle ritenute sui redditi di lavoro dei dipendenti dello Stato e delle Aziende Autonome è ascrivibile principalmente alla corresponsione dei miglioramenti economici dovuti al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Con riferimento all'IRPEG, risultano introitati miliardi 17.429, con una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di miliardi 112 (— 0,6 %).

Nell'ambito del cespite, a fronte di un aumento del 19,0 % dei ruoli, si è registrata una diminuzione dei versamenti per autotassazione a saldo (— 2,6 %) ed in acconto (— 0,4 %).

Sulla sfavorevole evoluzione registrata dal tributo in esame dovrebbero aver sicuramente influito sia il recupero di situazioni a credito dell'anno precedente sia un più contenuto livello dei versamenti in acconto dovuto agli effetti recessivi provocati dalla crisi medio-orientale.

	1989	1990	Variazioni	
	in miliardi di lire		In termini assoluti	In termini %
<b>IRPEF</b> .....	<b>100.311</b>	<b>111.066</b>	<b>10.755</b>	<b>10,7</b>
- ruoli (comprese addizionali e penalità).....	1.470	2.407	937	63,7
- ritenute su dipendenti pubblici .....	16.449	19.648	3.199	19,4
- ritenute su dipendenti privati.....	52.940	58.748	5.808	11,0
- ritenute d'acconto per reddito di lavoro aut...	8.668	9.741	1.073	12,4
- versamenti a saldo .....	7.750	7.213	— 537	— 6,9
- versamenti in acconto .....	13.034	13.309	275	2,1
<b>IRPEG</b> .....	<b>17.541</b>	<b>17.429</b>	<b>— 112</b>	<b>— 0,6</b>
- ruoli (comprese addizionali e penalità).....	406	483	77	19,0
- versamenti a saldo .....	5.435	5.296	— 139	— 2,6
- versamenti in acconto .....	11.700	11.650	— 50	— 0,4
<b>ILOR</b> .....	<b>20.276</b>	<b>21.680</b>	<b>1.404</b>	<b>6,9</b>
- ruoli (comprese addizionali e penalità).....	644	763	119	18,5
- versamenti a saldo .....	6.138	6.431	293	4,8
a) persone fisiche .....	2.400	2.765	365	15,2
b) persone giuridiche .....	3.738	3.666	— 72	— 1,9
- versamenti in acconto .....	13.494	14.486	992	7,4
a) persone fisiche .....	4.876	5.555	679	13,9
b) persone giuridiche .....	8.618	8.931	313	3,6

L'ILOR nel suo complesso risulta accresciuta di miliardi 1.404, pari al 6,9 %. A tale crescita hanno contribuito i ruoli per il 18,5 %, i versamenti a saldo per autotassazione per il 4,8 % ed i versamenti in acconto per il 7,4 per cento.

Sempre nell'ambito dell'imposizione diretta un sensibile incremento è stato registrato dall'imposta sostitutiva, avendo conseguito, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di miliardi 4.630, pari al 19,6 %, dovuto principalmente alle ritenute sugli interessi dei depositi bancari e postali (+ miliardi 1.798) e dei titoli pubblici (+ miliardi 2.055).

Premesso che la ripartizione del gettito tra i singoli cespiti presenta, per l'anno in corso, margini di ampia provvisorietà — in relazione all'attribuzione stimata di quote di gettito non specificamente quietanzate — si sottolinea che nell'ambito dell'imposizione indiretta, l'incremento degli introiti quietanzati in bilancio ed integrati degli importi precedentemente specificati (miliardi 14.525, + 11,6 %) è ascrivibile per miliardi 7.858 (+ 9,0 %) alle tasse ed imposte sugli affari, per miliardi 5.871 (+ 19,5 %) alle imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane, per miliardi 287 (+ 4,7 %) ai proventi dei servizi di monopolio e per miliardi 509 (+ 21,9 %) ai proventi del lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.

Tra le tasse e le imposte sugli affari, da segnalare l'incremento dell'IVA di competenza erariale, pari a miliardi 5.929 (+ 9,4 %); tale aumento percentuale si attesta al 9,3 % considerando anche l'ammontare dei rimborsi effettuati con i fondi della riscossione (miliardi 10.112 del 1989 contro miliardi 11.037 del 1990) e della quota IVA di pertinenza comunitaria (miliardi 6.551 nel 1989 contro miliardi 7.119 nel 1990).

Sulla evoluzione del gettito IVA hanno influito positivamente sia le misure normative emanate nell'anno 1990, che quelle adottate nell'anno precedente e dirette, tra l'altro, ad aumentare l'aliquota ordinaria dal 18 al 19 per cento.

Va precisato, comunque, che l'IVA sugli scambi interni ha registrato un aumento del 26 % — per quanto già precedentemente detto — mentre quella sulle importazioni, a causa anche del deprezzamento del dollaro, ha registrato un tasso di crescita non superiore al 6,9 per cento.

Riguardo alle imposte su produzione, consumo e dogane si registra un aumento di miliardi 5.871 (+ 19,5 %).

In tale ambito va segnalata la crescita dei versamenti per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, il cui incremento è risultato essere pari a miliardi 4.933 (+ 19,0 %), in relazione sia agli aumenti disposti con il D.L. n. 332 del 1989 (+ miliardi 1.600), convertito in legge n. 384 del 1989 e con i DD.LL. nn. 192 e 261 del 1990 (+ 2.000 miliardi), sia al differenziale di imposizione derivante dai vari provvedimenti adottati in attuazione di specifica delega, volti ad assicurare l'invarianza del prezzo di vendita della benzina a fronte dell'oscillazione della media delle quotazioni sui mercati dei prodotti petroliferi.

Superiori di miliardi 278 gli introiti derivanti dall'imposta di consumo sui tabacchi, il cui maggior gettito è ascrivibile principalmente all'aumento del prezzo di vendita dei tabacchi nazionali ed esteri stabilito con D.M. Finanze 16 gennaio 1990.

Per i proventi del lotto si registra un introito di miliardi 2.832, con un incremento di miliardi 509, pari al 21,9 per cento.

4. - Gli introiti non tributari, registrano un aumento di miliardi 11.852 (+ 18,0 %) (cfr. Tabella n. 3) originato, prevalentemente, dai maggiori versamenti per il Fondo Sanitario Nazionale (+ 5.176 miliardi, pari al + 12,2 %), dai prelevamenti delle disponibilità esistenti su taluni conti correnti di tesoreria (art. 12, commi 1 e 2 D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con L. 26 giugno 1990, n. 165) per la cessazione delle attività sotto-

stanti, ovvero per la loro esuberanza rispetto alle effettive necessità (+ 3.288 miliardi), dai maggiori versamenti a titolo di Risorse proprie CEE (+ 641 miliardi, pari al 7,3 %) e per retrocessioni di interessi (+ 706 miliardi, pari al + 71,8 %).

Con riferimento al Fondo Sanitario Nazionale, si precisa che l'aumento di miliardi 5.176 (+ 12,2 %) è la risultante di variazioni positive pari a miliardi 6.931, concernenti principalmente i maggiori versamenti da parte dell'INPS (miliardi 6.016), delle amministrazioni dello Stato, delle Aziende Autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato (miliardi 463) e di variazioni negative per miliardi 1.755, originate, quasi esclusivamente, da una riduzione dei versamenti per quote fiscalizzate (— 1.570 miliardi).

Il sensibile incremento registrato dai versamenti operati dall'INPS è da ascrivere, oltre che alla naturale evoluzione delle basi imponibili, anche alle seguenti motivazioni:

a) modifica della quota di riversamento al bilancio dello Stato dei contributi tbc (art. 27 della legge n. 88/89): mentre fino al 1989 l'INPS versava acconti mensili al bilancio dello Stato rapportati ad un'aliquota dello 0,83 %, corrispondendo poi nell'esercizio successivo l'avanzo della gestione, a decorrere dal 1990 provvede a versare acconti mensili rapportati all'intera aliquota dell'1,66 per cento;

b) aumento dei versamenti in acconto operati dall'INPS per contributi sanitari, ascrivibili ad una nuova ripartizione del carico parafiscale tra contributi previdenziali e sanitari che, rispetto a quella precedente, fa registrare una crescita della quota afferente a questi ultimi, la cui titolarità — come è noto — è del bilancio statale; a tale ripartizione il predetto Istituto è pervenuto a seguito di un aumento della percentuale di lettura delle dichiarazioni mensili rese dai datori di lavoro.

Tra i rimanenti cespiti del comparto non tributario da registrare, tra l'altro, i maggiori versamenti per avanzi di gestione delle Aziende Autonome (miliardi 916 nel 1990, contro miliardi 385 nel 1989) e le minori contabilizzazioni per ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale statale (miliardi 3.254 nel 1990, contro miliardi 3.738 nel 1989).

### 1.3. — ANALISI DEI PAGAMENTI.

5. — L'analisi dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1990, al netto delle partite duplicative e di quelle per regolazioni debitorie pregresse, viene esposta nella successiva Tabella n. 4, a raffronto con gli analoghi pagamenti del precedente esercizio.

I pagamenti finali netti contabilizzati in bilancio nel 1990 pari a miliardi 529.246 attingono, in particolare, per miliardi 459,616 a spese di natura corrente e per miliardi 69.630 a quelle di conto capitale; rispetto all'esercizio 1989 si è registrato un aumento complessivo di miliardi 67.354 (+ 14,6 %).

In ordine alle operazioni di pagamento contabilizzate in bilancio va precisato che, specie per alcuni comparti (personale, trasferimenti correnti ed in conto capitale, interessi) la contabilizzazione in bilancio della diversa entità delle erogazioni non è sempre espressione significativa della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria presso la quale possono sia risultare giacenti accreditamenti di bilancio, a fronte di pagamenti come tali registrati in bilancio, sia verificarsi deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che tali deflussi diano corrispondentemente luogo a registrazioni di bilancio.

TABELLA II-4. - *Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti*  
(in miliardi di lire)

	1988	1989	1990	Variazioni %	
				1989/1988	1990/1989
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali .....	1.013	1.115	1.195	10,1	7,2
Personale in servizio .....	61.166	66.103	76.210	8,1	15,3
Personale in quiescenza .....	16.774	18.828	21.800	12,2	15,8
Acquisto di beni e servizi .....	20.019	19.267	21.749	— 3,8	12,9
Trasferimenti correnti .....	174.096	179.171	204.184	2,9	14,0
- Famiglie .....	10.481	12.100	13.788	15,4	14,0
- Imprese .....	4.678	4.838	4.723	3,4	— 2,4
- Aziende Autonome ed Ente FF.SS. ....	9.026	9.164	8.637	1,5	— 5,8
- Regioni .....	76.397	83.820	86.452	9,7	3,1
- Province e Comuni .....	26.010	25.007	28.349	— 3,9	13,4
- Enti previdenziali .....	37.851	31.607	51.218	— 16,5	62,0
- Altri Enti pubblici .....	6.810	6.905	7.675	1,4	11,2
- Estero .....	2.843	5.730	3.342	101,5	— 41,7
Interessi .....	78.071	92.875	118.120	19,0	27,2
Poste correttive e compensative delle entrate .....	14.717	14.039	15.939	— 4,6	13,5
Ammortamenti .....	218	277	311	27,1	12,3
Somme non attribuibili .....	274	45	108	— 83,6	140,0
<b>TOTALE pagamenti correnti ...</b>	<b>366.348</b>	<b>391.720</b>	<b>459.616</b>	<b>6,9</b>	<b>17,3</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi .....	3.488	3.929	4.265	12,6	8,6
Trasferimenti di capitali .....	55.691	59.195	56.868	6,3	— 3,9
- Famiglie .....	274	231	277	— 15,7	19,9
- Imprese .....	7.135	6.651	6.425	— 6,8	— 3,4
- Aziende Autonome ed Ente FF.SS. ....	12.530	9.743	12.624	— 22,2	29,6
- Regioni .....	9.010	11.899	8.297	32,1	— 30,3
- Province e Comuni .....	13.250	12.053	10.710	— 9,0	— 11,1
- Agenzia per il Mezzogiorno .....	3.160	5.983	4.357	89,3	— 27,2
- Altri Enti pubblici .....	9.946	12.494	14.026	25,6	12,3
- Estero .....	386	141	152	— 63,5	7,8
Partecipazioni e conferimenti .....	1.414	1.928	2.342	36,4	21,5
Anticipazioni produttive .....	1.877	2.113	2.039	12,6	— 3,5
Anticipazioni non produttive .....	3.573	3.007	4.116	— 15,8	36,9
<b>TOTALE pagamenti di capitali ...</b>	<b>66.043</b>	<b>70.172</b>	<b>69.630</b>	<b>6,3</b>	<b>— 0,8</b>
<b>PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI ...</b>	<b>432.391</b>	<b>461.892</b>	<b>529.246</b>	<b>6,8</b>	<b>14,6</b>

L'indicato incremento dei pagamenti è comunque derivato esclusivamente dalla evoluzione delle erogazioni di parte corrente passate dai 391.720 miliardi del 1989 ai 459.616 miliardi del 1990 (+ miliardi 67.896: + 17,3 %): i pagamenti in conto capitale infatti, sono stati interessati da una lieve diminuzione (— miliardi 542: — 0,8 %).

L'evoluzione delle erogazioni di natura corrente è dovuta alla crescita fatta registrare da tutte le categorie del comparto in considerazione.

In particolare, i pagamenti per il personale presentano un incremento di miliardi 13.079 (+ 15,4 %), riferito per miliardi 10.107 (+ 15,3 %) a quello in servizio — in relazione soprattutto alla corresponsione per il personale contrattualizzato degli acconti comprensivi degli arretrati sui rinnovi dei contratti 1988-1990 e per il personale non contrattualizzato dei miglioramenti retributivi assentiti — e per miliardi 2.972 (+ 15,8 %) a quello in quiescenza con riferimento esclusivamente ai trattamenti definitivi.

6. — Aumenti sensibili si sono anche registrati per i trasferimenti correnti passati dai 179.171 miliardi del 1989 ai 204.184 miliardi del 1990 (+ miliardi 25.013: + 14,0 %).

Il rilevato incremento è determinato quasi esclusivamente dalle erogazioni a favore:

— degli enti previdenziali (+ miliardi 19.611) ed in particolare dell'INPS (+ miliardi 19.264, soprattutto per la liquidazione pressoché totale delle cospicue quote di residui formati nel 1989), con riferimento essenzialmente alle quote di pensioni da finanziarsi dallo Stato (+ miliardi 1.736), agli oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ miliardi 412), agli oneri relativi a trattamenti di famiglia (+ miliardi 1.520), agli oneri per prestazioni sociali a totale carico dello Stato (+ miliardi 899), agli sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 8.565), agli oneri derivanti da pensionamenti anticipati (+ miliardi 398), agli sgravi contributivi a particolari settori produttivi (+ miliardi 711) ed alla fiscalizzazione per i contributi di malattia (+ miliardi 5.144);

— delle province e comuni (+ miliardi 3.342: + 13,4 %), essenzialmente per effetto delle aumentate erogazioni per il Fondo perequativo per la finanza locale passate dai 6.505 miliardi del 1989 ai 10.685 miliardi del 1990, parzialmente compensate dalla minore dotazione assegnata al Fondo ordinario per la finanza locale nel 1990 rispetto al 1989 (— miliardi 899);

— delle regioni (+ miliardi 2.632: + 3,1 %), essenzialmente quale risultante delle aumentate erogazioni a favore del Fondo Sanitario Nazionale (+ miliardi 5.791) e della devoluzione di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 661) e delle diminuite erogazioni a valere sul Fondo comune regionale (— miliardi 963) e sul Fondo nazionale trasporti per ripiano perdite di esercizio (— miliardi 216), delle minori somme da versare alle regioni in relazione alla soppressione degli enti di assistenza (— miliardi 202), delle minori attribuzioni per l'occupazione giovanile (— miliardi 220) e soprattutto dei minori flussi per le regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna (— miliardi 2.363);

— delle famiglie (+ miliardi 1.688: + 14,0 %), con riferimento essenzialmente alle maggiori erogazioni per gli assegni ai mutilati ed invalidi civili (+ miliardi 1.599);

— degli altri enti pubblici (+ miliardi 770: + 11,2 %), per effetto delle aumentate erogazioni a favore della Cassa Depositi e Prestiti (+ miliardi 291), dell'ANAV (+ miliardi 67), dell'ISTAT (+ miliardi 65) e delle Università, comprese quelle non statali (+ miliardi 483), compensate in parte dalle minori attribuzioni alle Camere di Commercio ed Aziende di soggiorno (— miliardi 138) ed all'Ente cellulosa e carta (— miliardi 50).

Sempre nell'ambito dei trasferimenti correnti, sono risultati invece in flessione i flussi a favore:

- dell'estero (— miliardi 2.388: — 41,7 %), esclusivamente per effetto dei minori finanziamenti alla CEE a titolo di risorsa complementare basata sul PIL (— miliardi 2.466);
- delle Aziende Autonome (— miliardi 527: — 5,8 %) per effetto soprattutto delle minori somme erogate all'Ente Ferrovie dello Stato (— miliardi 252) ed all'ANAS (— miliardi 303).

Con riferimento alle evoluzioni accrescitive dei restanti aggregati di spesa del comparto, da segnalare in particolare:

- gli interessi — passati da 92.875 a 118.120 miliardi (+ miliardi 25.245: + 27,2 %) — la cui evoluzione si ricollega alle lievitazioni sia del gravame relativo all'indebitamento patrimoniale, elevatosi da 61.344 al 79.868 miliardi (+ 30,2 %), sia di quello relativo agli oneri per il debito fluttuante passato da 31.531 a 38.252: pari al + 21,3 %, di cui 6.023 per maggiori interessi sui BOT in scadenza;

- le poste correttive e compensative delle entrate, il cui aumento (da miliardi 14.039 a miliardi 15.939 pari al 13,5 %) è da correlare alle maggiori restituzioni e rimborsi di imposte dirette (+ miliardi 1.480) ed alle più elevate erogazioni per vincite al lotto (+ miliardi 167) e per somme erogate alla CEE a titolo di risorse proprie (+ miliardi 195);

- l'acquisto di beni e servizi il cui incremento di miliardi 2.482 (+ 12,9 %), dovuto soprattutto agli andamenti registrati per le erogazioni dei Dicasteri delle Finanze, del Tesoro e della Pubblica Istruzione, è stato contenuto dai diminuiti pagamenti che hanno interessato l'Amministrazione della Difesa (— miliardi 1.126).

In relazione ai pagamenti in conto capitale va rilevato che il decremento verificatosi (da 70.172 a 69.630 miliardi: — miliardi 542) è da riferirsi quasi esclusivamente alle diminuzioni registrate nei trasferimenti (— miliardi 2.327) ed in particolare nei flussi destinati:

- alle regioni (— miliardi 3.602: — 30,3 %), a causa principalmente delle minori somme erogate a valere sul Fondo Sanitario Nazionale (— miliardi 1.587), nonché dei minori interventi in Basilicata e Campania per la ricostruzione e sviluppo delle zone colpite dagli eventi sismici (— miliardi 1.320), ed a favore della regione Calabria (— miliardi 663);

- a province e comuni (— miliardi 1.343: — 11,1 %), interamente in relazione alle diminuite erogazioni a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali (— miliardi 722) e di quelle destinate agli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e Campania (— miliardi 904);

- all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (— miliardi 1.626: — 27,2 %).

Da evidenziare, per contro, i maggiori pagamenti a favore:

- delle Aziende Autonome ed Ente F.S. (+ miliardi 2.881: + 29,6 %) per effetto principalmente delle aumentate erogazioni all'ANAS (+ miliardi 2.209) ed all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 364);

- degli altri enti pubblici (+ miliardi 1.532: + 12,3 %), quale risultante delle aumentate erogazioni all'ENEA (+ miliardi 495), alle Università (+ miliardi 452, di cui miliardi 60 per la Seconda Università di Roma), al Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (+ miliardi 175) ed agli interventi previsti dalla legge n. 219/81 per Napoli e Campania (+ miliardi 1.791) e delle diminuite somme destinate al Fondo innovazione tecnologica (— miliardi 1.400), al Fondo Centrale di garanzia per le Autostrade (— miliardi 217),

al Fondo protezione civile per interventi in zone colpite da bradisismo nell'area Flegrea (— miliardi 230) ed alla Cassa Depositi e Prestiti (— miliardi 247).

Per quanto concerne le rimanenti categorie di spesa in conto capitale, si evidenziano le maggiori erogazioni che hanno riguardato:

– la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 336), riferibili esclusivamente ai beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato;

– le partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 414), afferenti ai conferimenti per la ricapitalizzazione degli Istituti di credito di diritto pubblico (+ miliardi 297) ed agli apporti ai Fondi di dotazione per finalità istituzionali (+ miliardi 213) in parte compensati dalla diminuzione del Fondo di dotazione della SACE (— miliardi 100);

– le anticipazioni per finalità non produttive (+ miliardi 1.109) riferentesi principalmente alla maggiore alimentazione del fondo per la protezione civile (+ miliardi 981).

## CAPITOLO II

### LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

#### 2.1. - LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA.

1. - La gestione di tesoreria ha esposto un disavanzo, al netto delle regolazioni per debiti pregressi, di 16.241 miliardi a fronte dei 15.357 riscontrati nel 1989.

Il peggioramento di oltre mille miliardi è derivato da variazioni di notevole entità e di segno opposto fra i vari comparti. In particolare il notevole alleggerimento dell'onere per la gestione pensionistica dell'I.N.P.S. sulla tesoreria (da -17.038 a -9.691 miliardi) è stato più che compensato da peggioramenti diffusi nella maggior parte degli altri principali comparti, come meglio si vedrà nell'analisi che segue.

2. - L'impatto sulla tesoreria delle operazioni di *Aziende Autonome e F.S.*, al netto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato e dalla Cassa Depositi e Prestiti (2.482 miliardi nel 1990 e 2.623 nell'anno precedente) è stato negativo per 5.505 miliardi a fronte di 7.316 del 1989, in conseguenza di una crescita degli introiti complessivi, da 45.824 a 50.449 miliardi, più rilevante dell'aumento del totale delle erogazioni, da 53.140 a 55.954 miliardi.

Il disavanzo di gestione del comparto, ossia il saldo negativo al netto, oltre che delle citate anticipazioni, dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e di tutte le operazioni, sia at-

**TABELLA II-5. - Operazioni della gestione di tesoreria**  
(in miliardi di lire)

	1988			1989			1990		
	Incaassi	Paga- menti	Saldi	Incaassi	Paga- menti	Saldi	Incaassi	Paga- menti	Saldi
<b>AZIENDE AUTONOME E F.S.:</b>									
- Fabbisogno complessivo	45.915	49.452	3.537	45.824	53.140	7.316	50.449	55.954	5.505
- Anticipazioni dal bilancio e dalla Cassa DD.PP. (a)	2.751		2.751	2.623		2.623	2.482		2.482
- Impatto sulla Tesoreria .			786			4.693			3.023
<b>AGENZIA MEZZOGIORNO ....</b>	4.472	7.013	2.541	7.458	8.639	1.181	5.725	9.993	4.268
<b>CASSA DD.PP. ....</b>	21.181	23.805	2.624	25.182	27.910	2.728	29.272	32.417	3.145
<b>INPS .....</b>	60.187	66.974	6.787	54.706	71.744	17.038	68.747	78.438	9.691
<b>REGIONI .....</b>	83.161	81.399	1.762	98.611	95.030	3.581	97.751	97.155	596
<b>INTERESSI BOT .....</b>	21.030	24.421	3.391	26.723	31.694	4.971	32.746	36.045	3.299
<b>ALTRE PARTITE .....</b>			10.427			11.673			6.589
<b>TOTALE ...</b>			3.940			15.357			16.241

(a) Partite comprese nei quadri di costruzione conto del consolidato di cassa del settore statale tra le altre operazioni di Tesoreria.

TABELLA II-6. - Aziende autonome ed Ente F.S.: Conto consolidato di cassa per il triennio 1988/90  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989	1990/1988	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989	1990/1988
A) INCASSI CORRENTI .....	26.867	29.161	30.814	8,5	5,7		39.204	41.661	45.413	6,3	9,0	
Vendita beni e servizi .....	14.579	16.032	18.089	10,0	12,8		19.762	21.051	23.610	6,5	12,2	
Redditi da capitale (a) .....	1.174	1.750	1.955	49,1	11,7		8.892	9.255	9.685	4,1	4,6	
Poste corrett. e compens. spese	10.577	10.864	10.120	2,7	6,8		622	754	1.328	21,2	76,1	
Trasferimenti .....	9.026	9.164	8.637	1,5	5,8		343	385	916	12,2	137,9	
- da Stato .....	473	427	123	9,7	71,2		185	200	222	8,1	11,0	
- da Cassa DD.PP. ....	960	1.119	1.200	16,6	7,2		15	60	65	300,0	8,3	
- da Famiglie .....	117	151	160	29,1	6,0		75	104	120	38,7	15,4	
- da Imprese .....	1	3	—	200,0	—		4	5	5	25,0	—	
- da altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	—	—		2.732	2.994	3.100	9,6	3,5	
Altri .....	19.048	16.664	19.635	12,5	17,8		696	691	690	0,7	0,1	
C) INCASSI DI CAPITALE .....	12.543	9.743	12.624	22,3	29,6		6.500	6.916	7.000	6,4	1,2	
Trasferimenti .....	12.531	9.743	12.624	22,2	29,6		—	—	—	—	—	
- da Stato .....	12	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
- da altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
Ammortamenti .....	6.500	6.916	7.000	6,4	1,2		—	—	—	—	—	
Altri .....	5	5	11	—	120,0		—	—	—	—	—	
E) PARTITE FINANZIARIE .....	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
Altre .....	—	—	—	—	—		10.026	11.194	10.300	11,6	8,0	
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	45.915	45.825	50.449	0,2	10,1		9.962	11.157	10.260	12,0	8,0	
1. Avanzo (-) Disavanzo (+)	12.337	12.500	14.599	1,3	16,8		64	37	40	42,2	8,1	
corrente (B-A) .....	—	—	—	—	—		64	37	40	42,2	8,1	
2. Avanzo (-) Disavanzo (+)	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
c/capitale (D-C) .....	9.022	5.470	9.335	39,4	70,7		—	—	—	—	—	
3. Avanzo (-) Dis. (+) (1+2)	3.315	7.030	5.264	112,1	25,1		222	286	241	28,8	15,7	
4. Acquisizione netta attività	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
finanziarie (F-E) .....	222	286	241	28,8	15,7		—	—	—	—	—	
5. Fabbisogno (+) Disponibi-	3.537	7.316	5.505	106,8	24,8		—	—	—	—	—	
lità (-) (H-G) = (3+4) ..	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
7. meno crediti di forn. ....	3.537	7.316	5.505	106,8	24,8		—	—	—	—	—	
8. Fabbis. compl. (5+6-7) ..	1.953	785	2.649	—	—		—	—	—	—	—	
9. meno prestiti esteri .....	1.584	6.531	2.856	312,3	56,3		222	286	241	28,8	15,7	
10. Fabb. compl. int. (8-9) ..	—	—	—	—	—		49.452	53.141	55.954	7,5	5,3	
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	—	—	—	—	—		49.452	53.141	55.954	7,5	5,3	

a) Di cui miliardi 985 nel 1988, miliardi 1.476 nel 1989 e miliardi 1.765 nel 1990 dalla Cassa Depositi e Prestiti; (b) Di cui miliardi 2287 nel 1988, 323 nel 1989 e 347 nel 1990 alla Cassa Depositi e Prestiti; (c) Alla Cassa Depositi e Prestiti.

tive sia passive con enti del settore statale e con le regioni, è rimasto invece sostanzialmente invariato, passando da 27.132 a 27.150 miliardi.

La crescita delle entrate proprie, soprattutto per quanto concerne la vendita di beni e servizi, da 16.032 a 18.089 miliardi, è stata infatti compensata da un aumento di rilievo nelle erogazioni per il personale, da 21.051 a 23.610 miliardi (in connessione con il pagamento degli arretrati al personale per la conclusione del contratto 1988/90) e da un più modesto incremento per l'acquisto di beni e servizi, da 9.255 a 9.685 miliardi. In flessione invece i pagamenti in conto capitale, con la diminuzione per la costituzione di capitali fissi da 11.157 a 10.260 miliardi.

3. - *L'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno* ha esposto un disavanzo per 4.268 miliardi, contro 1.181 registrati nel 1989, a causa di un decremento degli introiti, da 7.458 a 5.725 miliardi, e di un aumento delle erogazioni, da 8.639 a 9.993 miliardi.

La riduzione degli introiti è dovuta al minor flusso di trasferimenti di capitale dal bilancio dello Stato, passati da 5.983 miliardi del 1989 a 4.357 del 1990.

Il disavanzo di gestione dell'Agenzia, nei termini sopra definiti, è risultato maggiore dell'anno precedente per 1.483 miliardi, passando da 6.138 a 7.621 miliardi.

Il peggioramento è stato determinato da incrementi nel settore dei pagamenti in conto capitale, segnatamente per la costituzione di capitali fissi, da 3.499 a 3.707 miliardi, per i trasferimenti alle imprese, da 1.711 a 2.305 miliardi e ad altri enti esterni al settore statale, da 336 a 702 miliardi (al netto dei fondi erogati ad altri comparti del settore statale).

4. - *La Cassa Depositi e Prestiti* ha evidenziato un saldo negativo per 3.145 miliardi, a fronte dei 2.728 dell'anno precedente, quale risultato di una lievitazione delle erogazioni complessive, da 27.910 a 32.417 miliardi, più accentuata dell'incremento degli introiti, da 25.182 a 29.272 miliardi.

La crescita dei pagamenti è stata però in parte determinata dal trasferimento effettuato dalla Cassa al bilancio dello Stato a maggio di 2.014 miliardi, in ottemperanza dell'art. 12 del D.L. 27 aprile 1990, n. 90, relativo al riversamento al bilancio delle giacenze sui conti correnti di tesoreria non più operativi (c/c Cassa D.P. - acquisto titoli).

Fra le altre erogazioni notevoli che non hanno incidenza sul disavanzo di gestione si deve anche segnalare l'aumento dei mutui concessi alle regioni, da 2.813 a 3.340 miliardi, per il ripiano dei disavanzi pregressi delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende di Trasporto.

Al netto delle citate operazioni e di tutte le altre con enti del settore statale e con le regioni, il disavanzo di gestione della Cassa si è sensibilmente ridotto passando da 10.183 a 7.935 miliardi.

Il notevole miglioramento è imputabile sia ad un aumento degli introiti propri, sia ad un contenimento delle erogazioni, in parte derivante quest'ultimo dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 1990 sul « contenimento del fabbisogno del settore statale per il 1990 ».

Per quanto concerne gli introiti, si rileva una crescita degli interessi attivi (al netto di quelli provenienti dal settore statale) da 4.817 a 5.540 miliardi, dei trasferimenti da enti del settore pubblico allargato (I.N.P.S. in massima parte) da 2.540 a 3.031 miliardi e, fra le partite finanziarie, della riscossione di crediti da enti locali, da 1.573 a 1.867 miliardi e delle altre partite finanziarie, da 985 a 2.685 miliardi, un aggregato questo assai composito che comprende voci quali fondi di rotazione connessi a varie leggi, la S.I.R. e soprattutto i rapporti con enti per i quali la Cassa svolge servizi di tesoreria, segnatamente l'I.N.A.D.E.L.

TABELLA II-7. - Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1988/90  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1988	1990/1989	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
<b>A) INCASSI CORRENTI</b> .....	106	107	105	0,9	—	1,9	672	677	1.126	0,7	66,3
Redditi da capitale .....	106	107	105	0,9	—	1,9	313	177	243	—	43,5
- Interessi .....	89	96	96	7,9	—	—	57	70	79	22,8	12,9
- Altri .....	17	11	9	—	35,3	18,2	85	248	658	191,8	165,3
Poste correttive e compensative delle spese .....	—	—	—	—	—	—	211	172	137	—	18,5
Altri .....	—	—	—	—	—	—	6	10	9	66,7	—
<b>C) INCASSI DI CAPITALE</b> .....	4.283	7.284	5.574	70,1	—	23,5	6.148	7.742	8.568	25,9	10,7
Trasferimenti .....	3.160	5.983	4.357	89,3	—	27,2	2.920	3.499	3.707	19,7	5,9
- dallo Stato .....	3.160	5.983	4.357	89,3	—	27,2	3.227	4.122	4.544	27,7	10,2
- da Comuni e Province ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- da Regioni .....	1.123	1.301	1.217	15,9	—	6,5	—	50	67	23,1	34,0
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b> .....	83	67	46	—	19,3	—	65	—	—	—	—
Riscossione di crediti .....	83	67	46	—	19,3	—	1.305	1.782	1.445	36,6	18,9
Riduzione depositi bancari ..	—	—	—	—	—	—	1.434	1.711	2.305	19,3	34,7
Altre .....	—	—	—	—	—	—	—	100	727	13,2	51,8
<b>G) TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> ..	4.472	7.458	5.725	66,8	—	23,2	7.013	8.639	9.993	23,2	15,7
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A) .....	566	570	1.021	0,7	—	79,1	193	220	299	14,0	35,9
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C) .....	1.865	458	2.994	—	75,4	553,7	107	197	267	84,1	35,5
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2) .....	2.431	1.028	4.015	—	57,7	290,6	86	23	32	—	73,3
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E) .....	110	153	253	39,1	—	65,4	—	—	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4) ..	2.541	1.181	4.268	—	53,5	261,4	—	—	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7. meno crediti di fornitori ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7) .....	2.541	1.181	4.268	—	53,5	261,4	—	—	—	—	—
9. meno prestiti esteri .....	—	314	—	—	9,9	—	—	—	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9) .....	2.855	1.464	4.521	—	48,7	208,8	—	—	—	—	—
<b>H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	7.013	8.639	9.993	23,2	—	15,7	—	—	—	—	—
<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b> .....	193	220	299	14,0	—	35,9	—	—	—	—	—
Partecipazioni e conferimenti ..	107	197	267	84,1	—	35,5	—	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	86	23	32	—	73,3	39,1	—	—	—	—	—
Aumento depositi bancari ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Di cui miliardi 1.100 nel 1988, 1.301 nel 1989 e 1.191 nel 1990 da c/c di tesoreria intestati alla CBE. (b) Alla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla Protezione civile. (c) Di cui miliardi 4 nel 1989 e conti correnti di tesoreria intestati alla CBE. (d) Alla contabilità speciale di tesoreria per interventi in Sicilia (l. n. 99/86). (e) Di cui miliardi 201 nel 1987, miliardi 302 nel 1988, miliardi 143 nel 1989 e miliardi 25 nel 1990 dalle contabilità speciali di tesoreria per la ricostruzione delle zone terremotate.

TABELLA II-8. - **Cassa depositi e prestiti: Conto consolidato di cassa**  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989	1990/1988	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989	1990/1988
<b>A) INCASSI CORRENTI .....</b>	<b>12.596</b>	<b>14.556</b>	<b>16.377</b>	<b>15,6</b>	<b>12,5</b>	<b>12,5</b>	<b>9.346</b>	<b>10.762</b>	<b>14.704</b>	<b>15,2</b>	<b>36,6</b>	
Interessi .....	8.229	9.667	11.123	17,5	15,1	15,1	29	31	35	6,9	12,9	
- dallo Stato .....	3.079	4.059	4.723	32,3	17,4	17,4	15	23	20	53,3	13,0	
- da Aziende Autonome e F.S. ....	287	323	347	12,5	7,4	7,4	925	447	2.748	51,7	514,8	
- da Regioni .....	314	468	513	49,0	9,6	9,6	473	427	123	9,7	71,2	
- da altri Enti S.p.A. ....	4.549	4.817	5.540	5,9	15,0	15,0	452	—	2.605	—	—	
Trasferimenti .....	3.929	4.192	4.454	6,7	6,3	6,3	—	20	20	—	—	
- dallo Stato .....	3.929	4.192	4.454	6,7	6,3	6,3	8.073	9.822	11.178	21,7	13,8	
- dagli incassi correnti .....	438	697	800	59,1	14,8	14,8	304	439	723	44,4	64,7	
<b>C) INCASSI DI CAPITALE .....</b>	<b>5.647</b>	<b>7.591</b>	<b>7.852</b>	<b>34,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>2.230</b>	<b>2.874</b>	<b>3.180</b>	<b>28,9</b>	<b>10,6</b>	
Trasferimenti .....	5.647	7.591	7.852	34,4	3,4	3,4	—	—	—	—	—	
- dallo Stato .....	3.583	5.001	4.754	—	34,0	34,0	—	—	—	—	—	
- da Agenzia per il Mezzogiorno ..	65	50	67	23,1	—	—	—	—	—	—	—	
- da altri Enti S.p.A. ....	1.999	2.540	3.031	27,1	19,3	19,3	—	—	—	—	—	
Altri inc. di capitali e fondi in via ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>E) PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>2.938</b>	<b>3.035</b>	<b>5.043</b>	<b>3,3</b>	<b>66,2</b>	<b>66,2</b>	<b>2.209</b>	<b>2.772</b>	<b>2.923</b>	<b>25,5</b>	<b>5,4</b>	
Riscossione di crediti .....	1.697	2.050	2.358	20,8	15,0	15,0	843	1.647	1.804	95,4	9,5	
- da Regioni .....	79	117	128	48,1	9,4	9,4	196	162	225	—17,3	38,9	
- da Stato .....	—	286	241	—	—15,7	—15,7	1.170	963	894	—17,7	7,2	
- da Aziende autonome e F.S. ....	222	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- da Agenzia per il Mezzogiorno ..	—	1.573	1.867	17,0	18,7	18,7	21	102	257	385,7	152,0	
- da enti locali .....	1.345	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- da altri enti S.p.A. ....	—	74	122	45,1	64,9	64,9	—	—	—	—	—	
- da altri soggetti .....	1.241	985	2.685	20,6	172,6	172,6	—	—	—	—	—	
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>G) TOTALE INCASSI (A+C+E) ..</b>	<b>21.181</b>	<b>25.182</b>	<b>29.272</b>	<b>18,9</b>	<b>16,2</b>	<b>16,2</b>	<b>12.229</b>	<b>14.274</b>	<b>14.533</b>	<b>16,7</b>	<b>1,8</b>	
1. Av. (-) Dis. (+) cor. (B-A) ..	-3.250	-3.794	-1.673	16,7	-55,9	-55,9	11.483	13.653	14.531	18,9	6,4	
2. Avanzo (-) Dissavanzo (+) ..	-3.417	-4.717	-4.672	38,0	-1,0	-1,0	7.114	9.454	9.251	32,9	2,1	
3. Av. (-) Dis. (+) (1+2) ..	-6.667	-8.511	-6.345	27,7	-25,4	-25,4	2.817	2.813	3.440	-0,1	22,3	
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E) .....	9.291	11.239	9.490	21,0	-15,6	-15,6	1.015	678	700	33,2	3,2	
5. Fabbisogno (+) Disponibilita' (-) (H-G) = (3+4) ..	2.624	2.728	3.145	4,0	15,3	15,3	537	708	1.140	31,8	61,0	
6. Regolazione debiti pregressi ..	—	—	—	—	—	—	746	621	2	-16,8	-99,7	
7. meno: crediti di fornitori ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
8. Fabbisogno compl. (5+6-7) ..	2.624	2.728	3.145	4,0	15,3	15,3	—	—	—	—	—	
9. meno: prestiti esteri .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
10. Fabbis. comples. int. (8-9) ..	2.624	2.728	3.145	4,0	15,3	15,3	23.805	27.910	32.417	17,2	16,1	

(a) Di cui miliardi 985 nel 1988, 1.476 nel 1989, 1.765 nel 1990 erogati ad enti del settore statale.

**TABELLA II-9. - Tesoreria: Analisi delle operazioni dell'INPS**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1988	1989	1990
Pagamenti pensioni nell'area postale .....	- 66.974	- 71.744	- 78.438
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi .....	30.475	24.647	24.345
Apporti dal bilancio dello Stato .....	29.712	30.059	44.402
<b>IMPATTO SULLA TESORERIA...</b>	<b>- 6.787</b>	<b>- 17.038</b>	<b>- 9.691</b>

Relativamente alle erogazioni, si riscontra un contenimento della crescita nella spesa in conto capitale (al netto dei trasferimenti alle regioni), complessivamente da 1.227 a 1.376 miliardi e soprattutto nel più importante settore operativo della Cassa, le partite finanziarie. In questo ambito si sono pressoché azzerati gli acquisti di obbligazioni degli Istituti di credito speciale (da 621 a 2 miliardi) e si è registrata una flessione nei mutui agli enti locali, da 9.454 a 9.251 miliardi, compensata però dall'incremento di quelli concessi ad altri settori, da 708 a 1.140 miliardi.

5. - Le operazioni dell'INPS relative alla gestione pensionistica hanno determinato un impatto negativo sulla tesoreria per 9.691 miliardi a fronte dei 17.038 riscontrati nel 1989. Il forte miglioramento è interamente dovuto alla crescita degli apporti dal bilancio dello Stato, passati da 30.059 a 44.402 miliardi. I versamenti dell'Istituto a valere sui contributi sono infatti rimasti sullo stesso livello dello scorso anno, 24.345 miliardi contro 24.647, mentre l'onere per il pagamento di pensioni nell'area postale si è accresciuto da 71.744 a 78.438 miliardi.

L'impatto negativo sul settore statale della gestione pensionistica dell'I.N.P.S. è pertanto passato da 47.097 a 54.093 miliardi.

6. - Le operazioni delle Regioni hanno comportato un riflesso positivo per 596 miliardi, contro un più elevato saldo attivo di 3.581 miliardi nel 1989, quale risultante di una crescita del totale dei prelievi da 95.030 a 97.155 miliardi e a fronte di una flessione degli introiti complessivi da 98.611 a 97.751 miliardi.

Per quanto concerne il comparto sanitario di parte corrente si è registrato nel 1990, un incremento della spesa, da 60.082 a 66.035 miliardi (+ 9,9 %). Tali erogazioni sono state coperte non soltanto dai flussi provenienti dal bilancio dello Stato, ma anche dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti e, in parte, da quelli concessi dalle Aziende di credito per il ripiano dei disavanzi degli anni 1987/88.

In relazione alla gestione non sanitaria, gli introiti hanno registrato una flessione per quanto concerne i trasferimenti dal bilancio dello Stato, sia di parte corrente (da 13.399 a 9.576 miliardi) sia in conto capitale (da 8.005 a 6.054 miliardi), mentre è aumentato, in misura modesta, il complesso degli altri introiti (da 16.296 a 17.014 miliardi).

Quest'ultimo comparto nel 1989 fu interessato da una serie di entrate riguardanti i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti alle U.S.L. per 2.813 miliardi, il versamento in tesoreria di circa 1.000 miliardi per l'estensione alle U.S.L. dell'istituto della Tesoreria Unica (D.L. 29 maggio 1989, n. 201, convertito nella legge 28 luglio 1989, n. 262), nonché le anticipazioni degli istituti di credito alle U.S.L. ed alle Aziende Municipalizzate di trasporto (conseguenti alla già citata disposizione di legge) per circa 1.500 miliardi.

TABELLA II-10. - **Tesoreria: Analisi delle operazioni delle Regioni**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1988	1989	1990
Introiti correnti per Fondo Sanitario Nazionale .....	52.934	58.223	64.006
Introiti per altri trasferim. correnti dal bilancio dello Stato .....	13.868	13.399	9.576
Introiti per flussi in c/capitale per Fondo Sanitario Nazionale .....	2.591	2.688	1.101
Introiti per altri trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato...	6.252	8.005	6.054
Altri introiti (a) (b) .....	7.517	16.296	17.014
<b>TOTALE INTROITI...</b>	<b>83.162</b>	<b>98.611</b>	<b>97.751</b>
Prelievi per Fondo Sanitario Nazionale - parte corrente .....	— 54.251	— 60.082	— 66.035
Altri prelievi .....	— 27.149	— 34.948	— 31.120
<b>TOTALE PRELIEVI...</b>	<b>— 81.400</b>	<b>— 95.030</b>	<b>— 97.155</b>
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA...</b>	<b>1.762</b>	<b>3.581</b>	<b>596</b>

(a) Inclusi 2.817 mil.di nel 1988, 2.813 nel 1989 e 3.440 nel 1990 erogati dalla Cassa D.P. a titolo di ripiano dei disavanzi pregressi delle U.S.L. e delle Aziende di trasporto.  
(b) Inclusi nel 1989 1.000 miliardi per il riversamento in Tesoreria da parte degli Istituti tesorieri delle U.S.L. (Tesoreria Unica) e miliardi 1.144 per anticipazioni concesse dagli Istituti di credito alle U.S.L. (D.L. 29-5-1989 n. 201 convertito nella L. 28-7-1989 n. 262) e nel 1990 miliardi 4.096 per mutui concessi dagli Istituti di credito alle U.S.L. ai sensi del D.L. 25-11-1989 n. 382 conv. nella L. 25-1-1990 n. 8.

Nel 1990 si sono registrati introiti per analoghe fattispecie nel modo seguente:  
 - mutui della Cassa Depositi e Prestiti per ripiani dei disavanzi pregressi delle U.S.L. per 3.428 miliardi e delle Aziende municipalizzate di trasporto per 12 miliardi;  
 - introiti derivanti da anticipazioni delle Aziende di credito alle U.S.L. ai sensi del D.L. 25 novembre 1989, n. 382 convertito nella legge 25 gennaio 1990, n. 8 per 4.096 miliardi.

7. - Per quanto concerne gli interessi sui B.O.T. nel 1990 l'impatto sulla gestione di tesoreria ha registrato un saldo negativo per 3.299 miliardi, dovuto a pagamenti per 36.045 miliardi contro imputazioni per 32.746.

TABELLA II-11. - **Tesoreria: Analisi degli interessi BOT**  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1988	1989	1990
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT ...	— 24.421	— 31.694	— 36.045
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza .....	21.030	26.723	32.746
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA...</b>	<b>— 3.391</b>	<b>— 4.971</b>	<b>— 3.299</b>

Nel 1989 si è avuto un saldo negativo di 4.971 miliardi, dovuto a pagamenti per 31.694 miliardi ed imputazioni per 26.723.

Il maggior volume di titoli emessi e di quelli in scadenza nel periodo considerato ha determinato l'aumento dei pagamenti per 4.351 miliardi e delle imputazioni per 6.023 miliardi.

Per quanto concerne gli sconti medi ed i rendimenti medi nel 1990, rispetto al 1989, è stata registrata una diminuzione di circa 40 centesimi relativamente alle scadenze trimestrali e di circa 20 centesimi per quelle semestrali, mentre gli sconti ed i rendimenti dei buoni annuali sono rimasti sostanzialmente invariati, come risulta dalla tabella che segue:

B. O. T.	1989			1990		
	Sconti medi	Rend. compl. lordi medi	Rend. compl. netti medi	Sconti medi	Rend. compl. lordi medi	Rend. compl. netti medi
	%	%	%	%	%	%
Trimestrali .....	11,74	12,67	10,98	11,38	12,27	10,63
Semestrali .....	11,49	12,56	10,86	11,28	12,33	10,67
Annuali .....	11,15	12,55	10,81	11,13	12,53	10,79

Va tuttavia sottolineato che nel corso del quarto trimestre 1990 si è verificato, per tutte le scadenze, un aumento dei rendimenti; il rialzo è stato più consistente per i titoli trimestrali e semestrali, i cui rendimenti hanno registrato a fine dicembre 1990, rispetto alla fine del mese di settembre, un aumento rispettivamente pari a 3 punti e mezzo ed un punto e mezzo circa.

Infine, per quanto riguarda le scadenze, si è confermata nel 1990 rispetto all'anno precedente, la tendenza all'allungamento della durata dei titoli: si è verificata infatti una riduzione dei titoli trimestrali, passati dal 34,9 % al 31,3 % ed un corrispondente aumento del volume dei titoli semestrali ed annuali, passati rispettivamente dal 35,6 % al 38,3 % e dal 29,5 % al 30,4 % sul totale delle emissioni.

8. - Il complesso delle *altre operazioni di tesoreria* ha prodotto un saldo positivo per 6.589 miliardi, inferiore a quello registrato nel 1989, di 11.673 miliardi, in connessione con una flessione del totale degli introiti da 25.666 a 21.166 miliardi e con un aumento delle erogazioni complessive da 13.993 a 14.577 miliardi.

Per gli introiti la contrazione ha interessato i tributari (contabilità speciali uffici I.V.A.), passati da 15.811 a 11.413 miliardi ed i contributi sociali, da 4.499 a 2.113 miliardi. Nel primo caso la diminuzione è derivata dall'entrata a regime del meccanismo del versamento diretto delle banche delegate, che lo scorso anno, in sede di prima applicazione, provocò l'accumulo di elevate giacenze in tesoreria; in aumento invece i trasferimenti correnti (da 4.976 a 5.451 miliardi) interessati dalla forte crescita di quelli provenienti dagli enti di previdenza.

Per quanto riguarda i pagamenti, sensibile la crescita delle erogazioni per trasferimenti correnti (da 19.773 a 23.098 miliardi), dovuta a maggiori esborsi riguardanti gli enti previdenziali e segnatamente l'INAIL, nonché altri comparti, comprendenti le erogazioni alle famiglie ed all'estero.

Prosegue in crescita la dinamica dei rimborsi I.V.A. (1.000 miliardi circa di incremento nel 1990).

Di un certo rilievo infine l'aumento delle giacenze in tesoreria dei trasferimenti in conto capitale (da 5.789 a 8.030 miliardi).

TABELLA II-12. - **Tesoreria: Analisi delle altre operazioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1988	1989	1990
<b>INTROITI:</b> .....			
Tributari (a) .....	8.555	15.811	11.413
Trasferimenti correnti .....	5.016	4.976	5.451
- da enti previdenziali .....	4.271	4.714	6.288
- da altri .....	745	262	— 837
Contributi sociali .....	5.443	4.499	2.113
Altri incassi .....	1.052	380	2.189
<b>TOTALE INTROITI ...</b>	<b>20.066</b>	<b>25.666</b>	<b>21.166</b>
<b>EROGAZIONI:</b> .....			
Personale in servizio e in quiescenza .....	600	—	—
Trasferimenti correnti .....	21.789	19.773	23.098
- a Comuni e Province .....	6.051	5.658	6.185
- a Enti previdenziali .....	5.193	5.863	7.259
- a imprese .....	6.400	5.592	5.226
- ad altri .....	4.145	2.660	4.428
Interessi .....	32	45	— 26
Poste - Rimborsi IVA .....	8.555	10.105	11.000
Altri pagamenti correnti .....	— 8.853	— 9.200	— 9.523
Trasferimenti in c/capitale .....	— 11.270	— 5.789	— 8.030
Partecipazioni .....	— 282	— 900	— 1.050
Mutui e anticipazioni .....	— 903	— 29	— 873
Altri pagamenti .....	— 29	— 12	— 19
<b>TOTALE EROGAZIONI ...</b>	<b>9.639</b>	<b>13.993</b>	<b>14.577</b>
<b>Saldo .....</b>	<b>10.427</b>	<b>11.673</b>	<b>6.589</b>

(a) Contabilità speciali Uffici IVA

TABELLA II-13. - **Fabbisogno delle gestioni del Bilancio e della Tesoreria**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1988	1989	1990
<b>A) BILANCIO DELLO STATO</b> .....	<b>— 120.744</b>	<b>— 116.781</b>	<b>— 124.486</b>
<b>B) GESTIONE DELLA TESORERIA</b> .....	<b>— 3.940</b>	<b>— 15.357</b>	<b>— 16.241</b>
- Aziende autonome ed Ente F.S. ....	— 3.537	— 7.316	— 5.505
- Agenzia per il Mezzogiorno .....	— 2.541	— 1.181	— 4.268
- Cassa Depositi e Prestiti .....	— 2.624	— 2.728	— 3.145
- Altre operazioni di tesoreria .....	4.762	— 4.132	— 3.323
<b>C) FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)</b> .....	<b>— 124.684</b>	<b>— 132.138</b>	<b>— 140.727</b>

## 2.2. - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

### a) Attività propria.

#### Mutui Ordinari.

9. - Nel corso del 1990 il crescente disavanzo pubblico e la inderogabile necessità del suo ridimensionamento, hanno imposto al Governo e al Ministro del Tesoro, in particolare, dato lo stretto collegamento esistente tra la Cassa DD.PP. e la gestione della Tesoreria statale ove affluiscono tutte le sue disponibilità liquide, di emanare una serie di disposizioni legislative e paralinguistiche, che hanno fortemente limitato l'attività dell'Istituto.

Le prescrizioni hanno inciso profondamente sull'attività dell'Istituto per il forzato rallentamento delle procedure e la drastica riduzione dei finanziamenti attivi agli enti locali.

Così, sebbene la Cassa avesse comunicato al C.I.P.E., in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4, comma 2 del D.L. 65/1989, convertito nella legge 155/1989, la propria disponibilità a mantenere nel 1990 il proprio intervento nella stessa misura dell'esercizio precedente, in cui era stato toccato il massimo storico di finanziamenti, la Presidenza del Consiglio con la direttiva dell'11 gennaio 1990 ha invitato la Cassa a regolare gli atti e le procedure in modo da ridurre nel primo semestre l'incidenza delle concessioni al 30 % di quelle complessivamente disposte nell'esercizio precedente e le erogazioni al 40 % di quelle previste per il 1990.

Per il secondo semestre il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1<sup>a</sup> agosto ha deliberato di contenere le concessioni a favore di regioni, province, comuni, comunità montane e loro consorzi entro il limite massimo di L. 5.155 miliardi oltre agli interventi finalizzati ai campionati mondiali di calcio, alla copertura del disavanzo delle aziende di trasporto e delle U.S.L. e al risanamento finanziario dei comuni dissestati. Successivamente questo limite è stato ridotto a L. 4.500 miliardi dal D.L. 1 ottobre 1990 n. 269, peraltro non convertito, ma che la Cassa ha ugualmente rispettato per aderire anche ad analogo invito rivolto dal Ministro del Tesoro. Pertanto le concessioni accordate alle Amministrazioni locali sono state di L. 4.473,5 miliardi, ben al di sotto del limite suddetto, di cui 3.037,3 in base a leggi ordinarie e 1.436,2 in forza di leggi speciali.

Nel complesso, considerando cioè anche i mutui extra plafond, le concessioni in base a leggi ordinarie sono ammontate a 3.318,7 miliardi di lire, con la sensibile diminuzione in percentuale del 61,4 % rispetto a quelle dell'anno precedente (8.607,8 miliardi di lire). Le erogazioni, invece, hanno registrato una flessione pari soltanto al 14,04 %, essendo passate dai 7.703,3 miliardi di lire del 1989 ai 6.621,7 miliardi dell'esercizio considerato. Nei suddetti importi sono inclusi quelli relativi ai mutui che la Cassa è stata autorizzata a concedere ai sensi delle leggi nn. 440/1987, 114/1989 e 38/1990 ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, con un minimo di 100 milioni per ciascun ente, per la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Sempre nel corso dello stesso 1990 sono state emanate inoltre due leggi che potrebbero avere pesanti riflessi sulla futura attività creditizia della Cassa:

- la legge 8 giugno 1990, n. 142, contenente il nuovo ordinamento delle autonomie locali, la quale incidendo sulla struttura e sulle funzioni delle autonomie, ha condizionato solo indirettamente, ma in modo consistente, l'attività d'investimento locale;

– il D.L. 31 ottobre 1990, convertito nella legge 22 dicembre 1990, n. 403, che, all'art. 5 comma 3 sopprimendo la disposizione in base alla quale gli enti locali non potevano contrarre mutui con istituti diversi dalla Cassa se non dopo che la stessa avesse manifestato la propria indisponibilità alla concessione del prestito, ha fatto sì che la Cassa non sia più la fonte prioritaria di finanziamento degli enti locali.

*Mutui relativi a leggi speciali.*

10. – Nel 1990, oltre ad essere continuata l'attuazione delle norme speciali d'intervento emanate negli anni precedenti, sono state promulgate altre due leggi che hanno demandato all'Istituto il finanziamento di ulteriori specifici programmi d'intervento. Si fa riferimento, in particolare, alla legge 5 giugno 1990 n. 135, riguardante programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e alla legge 7 agosto 1990 n. 250 che, nell'ambito di una serie di provvidenze per l'editoria, ha autorizzato la Cassa a concedere un prestito di 450 miliardi di lire all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta. Si riassumono di seguito, a seconda dei fondi utilizzati, i finanziamenti complessivamente effettuati dalla Cassa in base a leggi speciali vecchie e nuove, rimandando per il dettaglio all'allegato n. 1.

*Con fondi propri.*

Nel corso del 1990 sono stati concessi, come dianzi detto, mutui alle Amministrazioni locali per 1.436,2 miliardi di lire che aggiunti ai mutui che il predetto D.L. 269/1990 aveva escluso dal plafond di 4.500 miliardi, e precisamente i 5,4 miliardi di lire per il risanamento degli enti locali dissestati, i 3.427,5 miliardi di lire per i disavanzi delle U.S.L., i 123,4 miliardi di lire per i disavanzi delle aziende di trasporto, i 270,7 miliardi di lire complessivamente concessi per gli stadi e le infrastrutture dei mondiali 1990 nonché per i servizi tecnologici, i 4.581,5 miliardi di lire per l'anticipazione al Tesoro, i 54,6 miliardi di lire per le ferrovie in concessione, i 230,7 miliardi di lire per la prima casa, i 24,6 miliardi di lire per i disavanzi della C.R.I. e i 450,0 miliardi di lire a favore dell'Ente per la cellulosa e per la carta, fanno ascendere il totale complessivo dei mutui per leggi speciali a 10.604,5 miliardi di lire a fronte dei 7.351,0 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 44,3 per cento.

Le erogazioni alle Amministrazioni locali in conto dei mutui rientranti nel plafond, sono state di 1.375,2 miliardi di lire, pari al 12,6 % dei mezzi finanziari complessivamente erogati per leggi speciali, ammontanti a 10.893,1 miliardi di lire. Gli indicati mezzi complessivi hanno registrato un incremento del 135,1 % rispetto a quelli dell'esercizio precedente (4.633,5 miliardi di lire).

*Con i fondi dei c/c postali.*

Una sostanziale stazionarietà si riscontra nei finanziamenti e nelle erogazioni disposti lo scorso anno con tali fondi, ammontanti rispettivamente a 1.244,2 e a 777,7 miliardi di lire contro i 1.358,1 e i 762,9 dell'esercizio precedente. Gli unici dati significativi sono quelli relativi all'Amministrazione delle Poste e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici che, da sole, hanno assorbito la quasi totalità delle concessioni e delle erogazioni.

*Con i fondi del Tesoro.*

Com'è noto la legge 28 febbraio 1986 n. 44, intesa a favorire lo sviluppo della base produttiva ed occupazionale del Mezzogiorno, prevede la concessione a favore di imprese societarie e cooperative di agevolazioni finanziarie, costituite da mutui agevolati e da con-

tributi in conto capitale per l'acquisto e la costruzione di impianti nonché di contributi per le spese di gestione fino all'importo complessivo di 2.200 miliardi di lire, ivi comprese le spese di funzionamento del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile.

Per quanto riguarda i mutui (allegato 1) si fa rilevare che nel corso del 1990 ne sono stati concessi per 101,0 miliardi di lire (178,0 nel 1989) con una flessione del 43 per cento.

Sono invece aumentate, in conseguenza dei finanziamenti accordati negli scorsi anni, le erogazioni passate dai 16,7 miliardi di lire dell'esercizio precedente ai 48,4 miliardi del 1990.

Collateralmente ai mutui, sempre nel corso del 1990, la Cassa ha erogato 225,2 miliardi di lire di contributi in conto capitale, per spese di gestione e per attività di formazione e di 30, 1 miliardi di lire per spese di funzionamento del Comitato (allegato 4).

*Con i fondi di Istituti bancari vari.*

Sono in fase di attivazione le concessioni di mutui che le ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale sono state autorizzate a contrarre per la realizzazione di investimenti ferroviari, nel limite complessivo di 5.000 miliardi di lire dalla legge 910/1986 art. 2, comma 3.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si è infatti stabilito che alla provvista dei fondi necessari la Cassa DD.PP. faccia fronte per un decimo con i fondi propri e per la rimanente quota (9/10) con i mezzi finanziari messi a sua disposizione da vari istituti bancari.

Nell'allegato n. 1, alla lettera B), sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa con i fondi propri e alla lettera E), quelli concessi con i fondi degli Istituti di credito interessati.

Complessivamente la Cassa Depositi e Prestiti, nel corso del 1990, ha concesso finanziamenti con fondi propri per 13.923,3 miliardi di lire ((3.318,7 miliardi di lire per leggi ordinarie e 10.604,6 miliardi di lire per leggi speciali) che, aggiunti ai finanziamenti con i fondi c/c postali (1.244,2 miliardi di lire), con i fondi Tesoro (101,0 miliardi di lire) e con i fondi di istituti bancari vari (491,3 miliardi di lire) raggiungono la cifra di 15.759,8 miliardi di lire, con una diminuzione di circa 1.735,1 miliardi di lire in valore assoluto e del 9,92 in percentuale rispetto al precedente anno.

Nello stesso periodo la distribuzione territoriale dei mutui ordinari concessi, in percentuale, è stata la seguente:

- Italia nord-occidentale .....	32,17%
- Italia nord-orientale .....	23,88%
- Italia centrale .....	14,93%
- Italia meridionale .....	22,15%
- Italia insulare .....	6,87%

Confrontando la predetta distribuzione delle concessioni di mutui ordinari con quella dell'anno precedente, si sono avute le seguenti variazioni percentuali:

- Italia nord-occidentale .....	- 34,38%
- Italia nord-orientale .....	- 48,60%
- Italia centrale .....	- 28,15%
- Italia meridionale .....	- 49,41%
- Italia insulare .....	- 36,57%

Le erogazioni in conto mutuo, a loro volta, hanno raggiunto nel complesso l'importo di 18.406,3 miliardi di lire, con un incremento del 40,33 % rispetto a quelle dell'anno precedente (13.116,6 miliardi di lire).

Dette erogazioni sono state disposte per 6.621,7 miliardi di lire in conto dei mutui ordinari e per 11.784,6 miliardi di lire in conto dei mutui concessi per leggi speciali.

b) *Attività per conto terzi: contributi.*

*Metanizzazione.*

**11.** - La legge 28 novembre 1980 n. 784 prevede a favore di comuni e loro consorzi, per la realizzazione di un programma di metanizzazione, la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui integrativi e a tasso agevolato da parte della Cassa.

Le concessioni di mutui hanno fatto registrare una forte diminuzione, scendendo dai 45,0 miliardi di lire dell'esercizio scorso ai 3,6 miliardi di lire del 1990 (all. 1).

Nello stesso periodo si sono avute erogazioni di contributi FESR per 88,5 miliardi di lire e contributi statali per 89,4 miliardi di lire, di cui 62,2 miliardi in conto capitale e 27,2 miliardi di lire in conto interessi (all. 4).

*F.I.O. (Fondo investimenti e occupazione).*

**12.** - Sono fondi provenienti dal bilancio dello Stato per la realizzazione di infrastrutture di rilevante entità e per l'acquisto di titoli.

L'attività dell'Istituto consiste, in particolare:

(a) nella gestione di un fondo per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, in agricoltura, nelle infrastrutture, ecc. (art. 56, legge 526/82). Sulla disponibilità assicurata dal Tesoro per il 1990 la Cassa ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 964,4 miliardi di lire;

(b) nella gestione di un fondo speciale di rotazione destinato, sia all'acquisto di titoli mobiliari emessi a medio termine dagli Istituti di credito speciale per il finanziamento agevolato degli investimenti in impianti industriali, che all'acquisto dei titoli emessi dagli istituti di credito fondiario (art. 52, legge 526/82). Per l'anno 1990 la Cassa non ha operato acquisto di titoli, provvedendo unicamente alla gestione di quelli esistenti nel portafoglio del fondo. Ha provveduto, inoltre, al versamento al bilancio dello Stato (Capo X cap. 2368) delle disponibilità esistenti sul conto corrente a norma dell'art. 12 comma 1, del D.L. 27 aprile 1990, n. 90 convertito con legge 26 giugno 1990, n. 165.

*Fondo speciale per acquisto di titoli (legge 346/74).*

**13.** - Nel 1990 non sono stati acquistati titoli ed è stato provveduto unicamente alla gestione del portafoglio titoli esistente.

*Legge 946/77, art. 3.*

**14.** - Per effetto della legge 946/77, art. 3, gli istituti di credito annualmente comunicano alla Cassa l'ammontare delle annualità dovute da comuni e province per i mutui as-

sunti a pareggio dei disavanzi di bilanci in essere al 1° gennaio 1978, nonché per i mutui assunti a copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto, limitatamente alla parte non compresa nei mutui a pareggio di bilancio.

La Cassa anticipa il pagamento delle rate per conto del Ministero del Tesoro, che provvede poi al rimborso.

Nel 1990, a fronte di 359,2 miliardi di lire rimborsati dallo Stato per l'anno precedente, la Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito fondiario per L. 345,9 miliardi di lire.

### C) Attività per conto terzi: sezioni autonome.

#### Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

15. - La sezione, utilizzando i fondi ex Gescal e fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Attualmente sono ancora in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, di conversione del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9 e della legge 5 aprile 1985, n. 118, di conversione del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, nonché i finanziamenti per l'acquisto di immobili (100 miliardi di lire) e per la corresponsione di contributi in conto capitale (200 miliardi di lire), di cui alla legge 899/86.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 1990 la Sezione ha introitato 4.768 miliardi di lire, dei quali 3.020,5 miliardi di lire di provenienza dai fondi ex Gescal e 1.747 miliardi di lire di provenienza statale. A fronte di tali introiti, sono state nell'anno effettuate erogazioni per 1.762,7 miliardi di lire.

Per il completamento dei vecchi programmi la Sezione ha concesso nel 1990 mutui agli I.A.C.P. per 12,6 miliardi di lire (erogati 11,1 miliardi di lire).

Il riparto territoriale è il seguente:

- Italia nord-occidentale .....	—	—
- Italia nord-orientale .....	8.540	67,84%
- Italia centrale .....	—	—
- Italia meridionale .....	1.161	9,22%
- Italia insulare .....	2.887	22,94%

#### Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

16. - Nell'anno 1990 la Sezione, ai sensi dell'art. 7, legge 784/80, ha pagato la rata relativa al debito consolidato contratto dalla Cassa per conto dello Stato nella misura di 170,4 miliardi di lire ed ha riscosso dallo Stato stesso quanto anticipato dalla Cassa nell'anno precedente oltre gli interessi sull'anticipazione.

#### Afflusso di capitali.

\* 17. - Nel 1990 sono affluite alla Cassa 19.916,2 miliardi di lire, con un maggiore introito di 2.302,4 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nell'anno la raccolta di risparmio postale ha raggiunto l'ammontare di 15.500 miliardi (dati non definitivi), con un incremento di 1.970,6 miliardi rispetto al 1989.

Sempre nel 1990 sono stati introitati per rientro dei capitali mutuati 3.800 miliardi di lire e per rimborso titoli 412 miliardi di lire.

## CAPITOLO III

### IL SETTORE STATALE

#### 3.1. - IL CONTO CONSOLIDATO DI CASSA.

1. - Il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1990 è ammontato a miliardi 145.558 ivi comprese operazioni per regolazioni di debiti pregressi per miliardi 4.831 effettuate per miliardi 249 in contanti e miliardi 4.582 in titoli (cfr. Tabella II-14).

Al netto delle richiamate regolazioni debitorie, il fabbisogno del settore statale per il 1990 si è pertanto attestato sul livello di miliardi 140.727.

Il fabbisogno primario, vale a dire al netto dell'onere per interessi, si è attestato, imputando al 1989 miliardi 1.758 di ritenute su interessi di titoli pubblici di competenza dell'anno ma contabilizzate nel 1990, a miliardi 15.201 mentre il disavanzo per operazioni correnti ha raggiunto l'importo di miliardi 91.064.

Rispetto al 1989, il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni debitorie, registrato nel 1990, presenta un aumento di miliardi 8.589 (+ 6,5 %).

Quanto al fabbisogno primario, si sono avute riduzioni di miliardi 14.884 (- 52,5 %) in termini di competenza.

Il disavanzo di parte corrente, infine, ha manifestato aumenti di miliardi 12.286 (+ 15,6 %) della consistenza.

A titolo indicativo, considerata la complementarietà delle due risultanze, si precisa che l'indicato aumento di miliardi 8.589 del fabbisogno al netto delle regolazioni debitorie è conseguente a incrementi dei disavanzi di bilancio e tesoreria pari, rispettivamente, a miliardi 7.705 e miliardi 884.

Di seguito il raffronto con il 1989 è operato con riferimento ai principali diversi aggregati di entrata e di spesa con la preliminare precisazione che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa, senza peraltro incidenza sul fabbisogno, dal diverso ammontare di contabilizzazioni per:

- contributi e ritenute erariali previdenziali e assistenziali per i dipendenti di Ministeri e Aziende autonome: miliardi 31.245 nel 1990 contro miliardi 27.986 nel 1989;

- ritenute su interessi di titoli pubblici: miliardi 9.124 nel 1990 e miliardi 5.311 nel 1989;

- quote di gettito riscosse dai Tesorieri delle Regioni Sicilia e Sardegna: miliardi 4.799 nel 1990 contro miliardi 7.162 nel 1989;

TABELLA II-14. - Settore Stata

(in miliardi)

	Risultati			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1988
A) INCASSI CORRENTI .....	338.680	378.922	429.940	11,9	13,
Tributari (a+b) .....	252.040	286.292	320.616	13,6	12,
Imposte dirette .....	143.510	163.045	184.296	13,6	13,
- IRPEF .....	90.774	99.469	111.438	9,6	12,
- IRPEG .....	13.841	17.366	17.504	25,5	0,
- ILOR .....	16.780	20.146	21.740	20,1	7,
- Ritenute redditi da capitale .....	18.741	21.903	30.059	16,9	37,
- Altre .....	3.374	4.161	3.555	23,3	- 14,
meno: rimborsi imposte dirette .....	3.030	1.943	3.423	- 35,9	76,
a) Imposte dirette nette .....	140.480	161.102	180.873	14,7	12,
Imposte indirette .....	120.323	135.489	150.909	12,6	11,
- IVA .....	63.166	72.880	79.704	15,4	9,
- Oli minerali .....	24.359	25.904	30.837	6,3	19,
- Registro, bollo, sostitutiva .....	8.568	8.407	9.304	- 1,9	10,
- Tabacchi .....	5.636	6.010	6.288	6,6	4,
- Altre .....	18.594	22.288	24.776	19,9	11,
meno: rimborsi imposte indirette .....	8.763	10.299	11.166	17,5	8,
b) Imposte indirette nette .....	111.560	125.190	139.743	12,2	11,
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)	8.634	8.829	9.469	2,3	7,
Proventi speciali .....	581	692	746	19,1	7,
Contributi sociali .....	40.703	43.337	52.563	6,5	21,
Vendita beni e servizi .....	17.048	18.665	21.910	9,5	17,
Redditi da capitale .....	5.699	6.167	6.982	8,2	13,
Trasferimenti .....	12.191	13.349	15.846	9,5	18,
- da Enti previdenziali .....	5.089	5.561	7.227	9,3	30,
- da Regioni .....	-	309	146	-	- 52,
- da Enti ospedalieri .....	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province .....	40	107	113	167,5	5,
- da altri Enti pubblici .....	41	24	33	- 41,5	37,
- da Famiglie .....	5.080	5.547	5.061	9,2	- 8,
- da Imprese .....	933	1.419	3.237	52,1	128,
- da Estero .....	1.008	382	29	- 62,1	- 92,
ALTRI INCASSI CORRENTI .....	1.784	1.591	1.808	- 10,8	13,

nto consolidato di cassa

(lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
) PAGAMENTI CORRENTI .....	419.454	457.700	521.004	9,1	13,8
Personale .....	98.644	106.190	121.898	7,6	14,8
Acquisto beni e servizi .....	29.173	28.557	31.347	— 2,1	9,8
Trasferimenti .....	193.042	206.893	227.426	7,2	9,9
- a Enti previdenziali .....	50.016	54.708	68.390	9,4	25,0
di cui: INPS al netto di oneri fiscalizzati .....	36.492	47.327	54.093	29,7	14,3
- a Regioni .....	79.452	88.588	90.170	11,5	1,8
di cui: spesa sanitaria .....	54.251	60.082	66.035	10,7	9,9
- a Comuni e Province .....	32.061	30.665	34.534	— 4,4	12,6
- a altri Enti pubblici .....	2.332	2.341	2.562	0,4	9,4
- a altri Enti esterni .....	1.536	1.080	1.194	— 29,7	10,6
- a Famiglia .....	11.496	14.118	16.136	22,8	14,3
- a Imprese .....	11.153	10.534	10.069	— 5,6	— 4,4
- a Estero .....	4.996	4.859	4.371	— 2,7	— 10,0
Interessi .....	88.160	105.021	128.973	19,1	22,8
meno: retrocessioni interessi Banca d'Italia	1.013	1.210	1.689	19,4	39,6
Interessi netti .....	87.147	103.811	127.284	19,1	22,6
Ammortamenti .....	6.718	7.193	7.311	7,1	1,6
Altri pagamenti correnti .....	4.730	5.056	5.738	6,9	13,5
Partite extrabilancio .....	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA II-14. - Settore Stata

(in mili)

	Risultati			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
<b>C) INCASSI DI CAPITALI.....</b>	8.760	9.740	10.386	11,2	6,
<b>Trasferimenti .....</b>	2.011	2.540	3.031	26,3	19,
- da Regioni .....	—	—	—	—	—
- da Comuni e Province .....	—	—	—	—	—
- dagli Altri Enti pubblici .....	1.999	2.540	3.031	27,1	19,
- dagli Altri Enti esterni .....	—	—	—	—	—
- dagli Altri Soggetti.....	12	—	—	— 100,0	—
<b>Ammortamenti .....</b>	6.718	7.193	7.311	7,1	1,
<b>Altri incassi di capitali e fondi in via ....</b>	31	7	44	— 77,4	528,
<b>E) PARTITE FINANZIARIE .....</b>	3.500	4.243	7.281	21,2	71,
<b>Riscossione di crediti .....</b>	1.765	2.271	2.557	28,7	12,
- da Aziende autonome ed Ente F.S. ..	—	—	—	—	—
- da Regioni .....	79	117	128	48,1	9,
- da Enti locali .....	1.345	1.573	1.867	17,0	18,
- da Altri.....	341	581	562	70,4	— 3,
<b>Riduzione depositi bancari .....</b>	—	—	—	—	—
<b>Altre partite finanziarie .....</b>	1.735	1.972	4.724	13,7	139,
<b>G) TOTALE INCASSI (A+C+E) .....</b>	350.940	392.905	447.607	12,0	13,

nto consolidato di cassa

lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
1) PAGAMENTI DI CAPITALI .....	40.820	49.353	48.406	20,9	— 1,9
Capitali fissi .....	16.343	18.573	18.213	13,6	— 1,9
Trasferimenti .....	24.455	30.557	29.619	25,0	— 3,1
- a Regioni .....	6.349	7.869	7.838	23,9	— 0,4
- a Comuni e Province .....	2.910	5.399	4.185	85,5	— 22,5
- a altri Enti pubblici .....	3.974	5.414	5.421	36,2	— 0,1
- a altri Enti esterni .....	3.190	2.930	3.118	— 8,2	— 6,4
- a Famiglie .....	244	221	277	— 9,4	— 25,3
- a Imprese .....	7.402	8.583	8.628	16,0	— 0,5
- a Estero .....	386	141	152	— 63,5	— 7,8
Altri pagamenti di capitali .....	22	223	574	913,6	— 157,4
2) PARTITE FINANZIARIE .....	15.350	17.990	18.924	17,2	— 5,2
Partecipazioni e conferimenti .....	1.985	1.846	1.561	— 7,0	— 15,4
- a Imprese pubbliche .....	257	257	125	—	— 51,4
- a Istituzioni finanziarie .....	910	826	127	— 9,2	— 84,6
- a ENEL .....	—	—	—	—	—
- a Altri .....	818	763	1.309	— 6,7	— 71,6
Mutui e anticipazioni .....	13.365	16.144	17.363	20,8	— 7,6
- Regioni .....	2.817	2.813	3.440	0,1	— 22,3
- Enti locali .....	7.114	9.454	9.251	32,9	— 2,1
- Istituzioni finanziarie .....	1.626	1.905	1.696	17,2	— 11,0
- Altri .....	1.808	1.972	2.976	9,1	— 50,9
Aumento depositi bancari .....	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	—	—
3) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) .....	475.624	525.043	588.334	10,4	— 12,1
<b>SALDI</b>					
1. Disavanzo corrente (B-A) .....	80.774	78.778	91.064	— 2,5	— 15,6
2. Disavanzo c/capitale (D-C) .....	32.060	39.613	38.020	23,6	— 4,0
3. DISAVANZO (1+2) .....	112.834	118.391	129.084	4,9	— 9,0
4. ACQUISIZIONE NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE (escluse le regolazioni debitorie) (F-E) .....	11.850	13.747	11.643	16,0	— 15,3
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H-G) .....	124.684	132.138	140.727	6,0	— 6,5
6. REGOLAZIONI DEBITI PREGRESSI .....	796	1.519	4.831	90,8	— 218,0
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6) .....	125.480	133.657	145.558	6,5	— 8,9
8. meno: Prestiti esteri .....	3.649	2.562	8.098	— 29,8	— 216,1
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8) .....	121.831	131.095	137.460	7,6	— 4,9

- aggi e commissioni bancarie di riscossione: miliardi 1.164 nel solo 1990;
- quote di contributi per assistenza sanitaria fiscalizzati: miliardi 6.222 nel 1990 e miliardi 1.078 nel 1989.

Tali contabilizzazioni hanno interessato tra le entrate, gli incassi tributari (miliardi 34.761 nel 1990 e miliardi 28.922 nel 1989), i contributi sociali (miliardi 13.365 nel 1990 e miliardi 7.758 nel 1989), i trasferimenti dalle famiglie (miliardi 3.254 nel 1990 e miliardi 3.738 nel 1989) e tra le spese, i pagamenti per il personale (miliardi 31.245 nel 1990 e miliardi 27.986 nel 1989), per l'acquisto di beni e servizi (miliardi 1.164 nel solo 1990), i trasferimenti agli enti previdenziali (miliardi 6.222 nel 1990 e miliardi 1.078 nel 1989) e alle Regioni (miliardi 4.799 nel 1990 e miliardi 7.162 nel 1989) e per interessi (miliardi 9.124 nel 1990 e miliardi 5.311 nel 1989).

Riguardo, in particolare, le ritenute erariali su interessi di titoli pubblici, si precisa che nel 1990 è risultata contabilizzata oltreché la quota di competenza anche quella non regolarizzata nel 1989.

Premesso quanto sopra, si rileva che il tasso di incremento degli incassi correnti è stato leggermente inferiore a quello dei pagamenti (rispettivamente + 13,5 e + 13,8 %).

La lievitazione degli incassi correnti, che ha interessato quasi tutti gli aggregati, deriva soprattutto dalle crescite fatte registrare da:

- introiti tributari che al netto dei rimborsi hanno registrato un aumento nel complesso di miliardi 34.324 (+ 12 %) riferito per miliardi 19.771 (+ 12,3 %) al comparto impositivo diretto e per miliardi 14.553 (+ 11,6 %) a quello indiretto: al netto delle indicate regolazioni, ininfluenti sul fabbisogno, la crescita degli incassi tributari si riduce all'11,1 %;

- contributi sociali per l'assistenza sanitaria (+ miliardi 9.226: + 21,3 %), principalmente in relazione alle contabilizzazioni di contributi e ritenute per i dipendenti pubblici e di contributi fiscalizzati: al netto di tali partite l'indicata crescita si riduce a miliardi 3.619 (+ 10,2 %) e si origina soprattutto dalla normativa che ha anticipato i tempi di riversamento al bilancio dello Stato da parte dell'INPS dei contributi t.b.c.;

- vendita di beni e servizi (+ miliardi 3.245: + 17,4 %) in relazione sia ai servizi offerti dalle Aziende autonome e dall'Ente F.S., sia a introiti vari del bilancio statale in parte compensativi di pagamenti effettuati dalle diverse Amministrazioni;

- redditi di capitale (+ miliardi 815: + 13,2 %) principalmente per i maggiori interessi riscossi dalla Cassa depositi e prestiti per i mutui concessi agli Enti territoriali;

- da enti previdenziali (+ miliardi 1.666: + 30 %) riferiti in particolare agli afflussi per contribuzioni INAIL.

Da segnalare per contro la riduzione dei trasferimenti dalle famiglie (— miliardi 486: — 8,8 %) in relazione soprattutto a ritardi nel versamento di ritenute previdenziali da parte di alcune Amministrazioni.

2. - Per i pagamenti correnti si è avuta una crescita di miliardi 63.304 (+ 13,8 %): tale crescita, prescindendo dagli oneri netti per interessi e dalle altre ricordate contabilizzazioni compensative con gli incassi si ragguaglia a miliardi 28.788 corrispondente a un tasso di incremento del 9,2 per cento.

Il rilevato incremento di miliardi 63.304 si pone essenzialmente in relazione con gli aggregati relativi al personale, all'acquisto di beni e servizi, ai trasferimenti correnti e agli interessi.

Per il personale si è avuto un aumento di miliardi 15.708 (+ 14,8 %), che al netto dei versamenti per ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, si riduce in valore assoluto a miliardi 12.449 (+ 15,9 %).

In particolare la spesa per il personale in servizio ha registrato un incremento di miliardi 12.325 (14,8 %) in relazione oltreché al versamento delle ritenute, alla corresponsione dei miglioramenti economici previsti dal contratto 1988-1990 ivi compresi gli arretrati non corrisposti nel 1989.

Le spese per acquisto di beni e servizi risultano cresciute di miliardi 2.790 (+ 9,8 %) in relazione soprattutto alla contabilizzazione nel solo 1990 di aggi e commissioni bancarie di riscossione per miliardi 1.164: prescindendo da tale registrazione il tasso di crescita risulta contenuto al 5,7 % soprattutto per la riduzione di miliardi 1.126 dei pagamenti disposti dal Ministero della Difesa.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti, elevatisi nel complesso di miliardi 20.533 (+ 9,9 %), in crescita sono risultati soprattutto quelli a enti previdenziali (+ miliardi 13.682: + 25 %), alle Regioni (+ miliardi 1.582: + 1,8 %), a Comuni e Province (+ miliardi 3.869: + 12,6 %) e alle famiglie (+ miliardi 2.018: + 14,3 %); minori per contro quelli a favore delle imprese (— miliardi 465: — 4,4 %).

Riguardo i trasferimenti agli enti previdenziali va precisato che il rilevato aumento, al netto della contabilizzazione di contributi fiscalizzati, si riduce a miliardi 8.538 (+ 15,9 %) e risulta determinato per miliardi 6.766 dal maggior fabbisogno INPS incrementandosi del 14,3 % rispetto al valore registrato nel 1989, in parte per la normativa che ha anticipato i tempi di riversamento al bilancio dello Stato dei contributi t.b.c.

Riguardo i prelievi di fondi da parte delle Regioni, si sottolinea che mentre quelli per la spesa sanitaria si sono incrementati di miliardi 5.953 (+ 9,9 %), quelli per esigenze proprie risultano inferiori di miliardi 4.371 (— 15,3 %) in relazione all'afflusso in Tesoreria nel dicembre 1990 di cospicui mezzi finanziari derivanti dalla contrazione da parte delle Regioni di mutui con Istituti di credito per il finanziamento dei surplus di spesa sanitaria per gli anni 1988 e precedenti.

Per gli interessi, al netto dell'importo accreditato a titolo di retrocessione da parte della Banca d'Italia, si è avuto un aumento di miliardi 23.473 pari al 22,6 per cento.

Al netto delle contabilizzazioni per versamento della ritenuta fiscale il rilevato incremento si riduce a miliardi 19.660 (+ 20 %).

Passando alle operazioni del conto capitale si è avuta una riduzione di miliardi 1.783 (— 4 %) del relativo disavanzo, in conseguenza di più elevati incassi per miliardi 646 (+ 6,6 %) e minori pagamenti per miliardi 947 (— 1,9 %).

Mentre l'aumento degli incassi attiene prevalentemente ai più elevati introiti della Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento dei mutui concessi agli enti territoriali, la riduzione dei pagamenti interessa sia la costituzione di capitali fissi (— miliardi 360: — 1,9 %), sia il complesso dei trasferimenti (— miliardi 938: — 3,1 %).

Riguardo la costituzione di capitale fissi si sono avuti minori pagamenti per miliardi 897 da parte del comparto Aziende Autonome-Ente F.S. a seguito soprattutto di minori erogazioni da parte dell'Ente F.S. (— miliardi 2.037) causa il rallentamento dei programmi di avvio di nuovi interventi in attesa della definizione del nuovo piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo, solo in parte compensati da maggiori pagamenti del bilancio dello Stato (+ miliardi 343) e dell'Agenzia per il Mezzogiorno (+ miliardi 208).

Nell'ambito dei trasferimenti da segnalare la riduzione di quelli a favore di Comuni e Province (— miliardi 1.214: — 22,5 %) e l'aumento di quelli a enti pubblici esterni al settore pubblico allargato (+ miliardi 567: + 22,2 %).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 11.643 inferiore di miliardi 2.104 (— 15,3 %) a quella avutasi nel 1989.

Alla base di tale riduzione è soprattutto il forte aumento degli introiti per partite finanziarie diverse da parte della Cassa depositi e prestiti e altre gestioni di Tesoreria.

### 3.2. — LE MODALITÀ DI COPERTURA DEL FABBISOGNO PER IL 1990.

3. — Il finanziamento del fabbisogno complessivo del settore statale pari, come sopra indicato, a 145.558 miliardi (incluse le regolazioni per debiti pregressi sia in titoli sia in contanti) è stato effettuato con titoli a medio-lungo termine per 84.612 miliardi, con strumenti a breve termine per 56.569 miliardi e con prestiti assunti sull'estero per 8.098 miliardi; tali importi hanno anche coperto la riduzione di finanziamento risultante dalle operazioni della Banca d'Italia per 3.721 miliardi.

Rispetto alle modalità di copertura del 1989 si rileva un incremento del finanziamento a medio-lungo, che si cifrò in 65.281 miliardi, una flessione nel ricorso agli strumenti a

TABELLA II-15. — Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale  
(in miliardi di lire)

	1988	1989	1990
<b>I - A MEDIO-LUNGO</b>			
Emissioni (a) .....	125.639	103.443	199.918
Rimborsi .....	— 55.020	— 30.109	— 123.667
Bankitalia .....	70.619	73.334	76.251
.....	— 4.215	— 8.053	8.361
<b>TOTALE ...</b>	<b>66.404</b>	<b>65.281</b>	<b>84.612</b>
<b>II - A BREVE</b>			
BOT - Emissioni nette .....	36.275	39.778	44.641
B. I. ....	5.274	2.981	— 1.839
<b>BOT TOTALE ...</b>	<b>41.549</b>	<b>42.759</b>	<b>42.802</b>
Raccolta Postale .....	10.986	15.364	12.770
Altro .....	165	691	997
<b>TOTALE ...</b>	<b>52.700</b>	<b>58.814</b>	<b>56.569</b>
<b>III - B. I. E CIRCOLAZIONE DI STATO</b>			
C/c Tesoreria provinciale .....	4.331	1.842	2.909
Titoli a medio-lungo .....	4.215	8.053	— 8.361
BOT .....	— 5.274	— 2.981	— 1.839
Altro .....	— 545	86	— 108
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.727</b>	<b>7.000</b>	<b>— 3.721</b>
<b>IV - ESTERO .....</b>	<b>3.649</b>	<b>2.562</b>	<b>8.098</b>
<b>TOTALE COPERTURA ...</b>	<b>125.480</b>	<b>133.657</b>	<b>145.558</b>

(a) Inclusi miliardi 732 nel 1988, 454 nel 1989 e 4.582 nel 1990 di consolidamenti in titoli.

breve (58.814 miliardi nel 1989), un forte aumento del ricorso al mercato estero (2.562 miliardi nel 1989) e, soprattutto, un rimborso operato nei confronti della Banca Centrale, mentre nel 1989 la Banca medesima aveva finanziato il fabbisogno per 7.000 miliardi.

L'analisi evidenzia che, per quanto concerne i titoli a medio-lungo termine si è verificato un massiccio aumento delle emissioni nette, passate da 103.443 a 199.918 miliardi, compensato peraltro in gran parte dall'aumento dei rimborsi, passati da 30.109 a 123.667 miliardi. L'intervento della Banca d'Italia, che nel 1989 sottoscrisse titoli per 8.053 miliardi e nell'anno appena trascorso ha alleggerito il proprio portafoglio per 8.361 miliardi ha ulteriormente accresciuto il finanziamento con titoli a medio-lungo termine sul mercato.

Nel comparto degli strumenti a breve termine si è registrato un incremento, da 39.778 a 44.641 miliardi, delle emissioni nette di BOT; l'intervento della Banca d'Italia, che nel 1989 alleggerì il proprio portafoglio per 2.981 miliardi e nel 1990 ha sottoscritto titoli per 1.839 miliardi ha sostanzialmente riequilibrato rispetto all'anno precedente la copertura sul mercato (42.759 miliardi nel 1989 e 42.802 nel 1990).

La flessione che si è riscontrata nella raccolta postale, da 15.364 a 12.770 miliardi (soprattutto nel settore dei conti correnti postali), solo in minima parte compensata dalle altre operazioni minori (da 691 a 997 miliardi), ha determinato la flessione complessiva nel finanziamento con strumenti a breve termine.

Significativo appare l'impatto negativo nei rapporti fra Stato ed Istituto di Emissione per 3.721 miliardi. Tale valore è stato determinato dalle citate operazioni sui titoli di Stato che hanno comportato un impatto negativo per 6.522 miliardi a fronte di un finanziamento di 5.072 miliardi nel 1989.

L'utilizzo del conto corrente di Tesoreria provinciale, pur rimanendo limitato rispetto al margine massimo consentito, è aumentato da 1.842 a 2.909 miliardi, mentre per le altre operazioni minori si è passati da una modesta copertura di 86 miliardi ad un altrettanto modesto impatto negativo di 108 miliardi.

Il forte incremento infine che si è determinato fra i prestiti esteri è imputabile in buona parte all'aumento di quelli assunti direttamente dal bilancio dello Stato, passati, al netto dei rimborsi, da 2.060 a 5.703 miliardi.

In tale contesto si segnalano in particolare cinque operazioni sull'euromercato, due in aprile, rispettivamente per un miliardo e mezzo di dollari e per un miliardo di ECU, una in luglio per un miliardo di ECU e due in ottobre, per un miliardo di dollari e un miliardo di ECU.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO IV

### ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

#### 4.1. - LE REGIONI.

1. - I risultati della rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1990 delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si basano sulle informazioni pervenute da tutti gli enti.

Le risultanze nazionali, esposte nella Tabella n. II-16, evidenziano un fabbisogno di miliardi 4.530 conseguente a incassi per miliardi 108.460 (+ miliardi 7.350: + 7,3 % rispetto al 1989) e a pagamenti per miliardi 112.990 (+ miliardi 10.920: + 10,7 % rispetto al 1989).

In particolare gli incassi di natura corrente hanno registrato, nel 1990 rispetto al 1989, un incremento di miliardi 6.250, pari al 7,0 %, inferiore all'incremento che si era riscontrato nell'anno precedente (miliardi 7.810, pari al 9,5 %). La causa di questa più contenuta espansione è da attribuire alla minore crescita delle erogazioni del settore statale (+ 4,8 % in luogo del + 10,6 %), solo parzialmente compensata da una più elevata dinamica delle riscossioni di natura tributaria (+ 25,1 % in luogo di un + 4,3 %).

Per i trasferimenti dal settore statale, le riscossioni nel 1990 sono state (al netto delle regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna) pari a miliardi 85.371 contro miliardi 81.426 del 1989 (+ miliardi 3.945, pari al 4,8 %). In tale ambito, i trasferimenti a titolo di spesa sanitaria sono stati pari a miliardi 66.035 (miliardi 60.082 nel 1989), per cui al finanziamento delle altre spese correnti regionali hanno concorso miliardi 19.336, di cui miliardi 17.351 provenienti dal Bilancio dello Stato e miliardi 1.985 a carico delle giacenze sui conti correnti infruttiferi accesi dalle Regioni presso la Tesoreria statale.

Relativamente alle entrate tributarie, le riscossioni registrate nel 1990 — pari a miliardi 9.170, con un incremento di miliardi 1.840 (+ 25,1 %) — risentono sia dell'aumento del 45 % della tassa automobilistica regionale (D.L. 28 dicembre 1989, n. 415, convertito in legge 28 febbraio 1990, n. 328, recante norme urgenti in materia di finanza locale e regionale), sia dello slittamento al 1990, verificatosi in particolare in Sicilia, di alcuni incassi 1989 a causa degli scioperi bancari di fine 1989.

Per le riscossioni in conto capitale, si registra una diminuzione (— miliardi 370, pari al — 4,5 %), tra 1989 e 1990.

In particolare i prelievi dalla Tesoreria, che risultano pressoché invariati (miliardi 7.869 nel 1989 contro miliardi 7.838 nel 1990: — 0,4 %), sono a fronte di accreditamenti dal bilancio dello Stato per miliardi 8.297 (— miliardi 3.602 rispetto al 1989), dall'Agenzia del Mezzogiorno per miliardi 1.445 (— miliardi 337 rispetto al 1989) e dalla Cassa Depositi e Prestiti per miliardi 1.804 (+ miliardi 157 sul 1989). L'ammontare delle risorse di parte

TABELLA II-16. - Regioni: Conto consolidato di cassa  
(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1988	1989	1990	Variazioni % 1990 su 1989	PAGAMENTI	1988	1989	1990	Variazioni % 1990 su 1989
A) INCASSI CORRENTI .....	81.960	89.770	96.020	7,0	B) PAGAMENTI CORRENTI .....	73.440	80.840	89.780	11,1
Tributari .....	7.030	7.330	9.170	25,1	Personale .....	3.840	4.000	4.860	21,5
- diretti .....	4.300	4.530	5.380	18,8	Acquisito beni e servizi .....	2.440	2.910	3.340	14,8
- indiretti .....	2.730	2.800	3.790	35,4	Trasferimenti .....	66.230	72.810	80.390	10,4
Redditi e proventi patrimoniali	560	450	670	48,9	- a settore statale .....	308	308	146	-
Trasferimenti .....	73.930	81.590	85.700	5,0	- comuni e province .....	2.600	2.900	3.520	-
- da settore statale .....	73.632	81.426	85.371	4,8	- ad aziende pubbliche di servizi .....	3.600	4.930	4.710	-
- da comuni e province .....	10	10	110	-	- ad unità sanitarie locali .....	54.400	60.120	66.300	10,3
- da altri enti pubblici .....	70	30	30	-	- ad altri enti pubblici .....	1.800	1.100	1.200	-
- da imprese .....	10	10	30	-	- ad imprese .....	1.230	1.090	1.470	-
- da altri .....	208	114	159	-	- ad altri .....	2.600	2.362	3.044	-
Altri incassi correnti .....	440	400	480	20,0	Interessi .....	310	360	550	52,8
					Altri pagamenti correnti .....	620	760	640	- 15,8
C) INCASSI DI CAPITALI .....	6.680	8.270	7.900	- 4,5	D) PAGAMENTI DI CAPITALE .....	17.880	18.850	21.800	15,6
Trasferimenti .....	6.590	8.150	7.860	- 3,6	Costituzione capitali fissi .....	3.580	3.980	4.560	14,6
- da settore statale .....	6.349	7.869	7.838	- 0,4	Trasferimenti .....	14.030	14.270	16.700	17,0
- da enti pubblici .....	20	-	22	-	- a comuni e province .....	4.500	4.650	4.520	-
- da imprese .....	10	-	-	-	- ad unità sanitarie locali .....	1.190	1.510	2.720	80,1
- da altri .....	211	281	-	-	- ad aziende pubbliche di servizi .....	450	510	610	-
Altri incassi di capitali .....	90	120	40	- 66,7	- ad altri enti pubblici .....	2.450	1.890	1.890	-
					- ad imprese .....	3.830	4.000	4.990	-
E) PARTITE FINANZIARIE .....	3.450	3.070	4.540	47,9	- ad altri .....	1.610	1.710	1.970	-
Riscossione di crediti .....	133	257	1.100	328,0	Altri pagamenti di capitali .....	270	600	540	- 10,0
- da aziende pubbliche di servizi .....	-	-	-	-	F) PARTITE FINANZIARIE .....	1.210	2.380	1.410	- 40,8
- da altri .....	133	257	1.100	328,0	Partecipazione e conferimenti .....	680	430	640	48,8
Riduzione depositi bancari .....	500	-	-	-	Mutui e anticipazioni .....	451	877	502	- 42,8
Altre partite finanziarie .....	2.817	2.813	3.440	22,3	- ad aziende pubbliche di servizi .....	-	-	12	-
					- ad altri .....	451	877	490	-
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) ..	92.090	101.110	108.460	7,3	Aumento depositi bancari .....	-	950	140	-
L) DISPONIBILITÀ (G-H) .....					Altre partite finanziarie .....	(1)	123	128	4,1
					H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	92.530	102.070	112.990	10,7
					I) FABBRISOGNO (H-G) .....	440	960	4.530	-

(1) compresi i pagamenti sostenuti per la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

capitale complessivamente accreditato, pari a 11.546 miliardi nel 1990 (miliardi 15.328 nel 1989) non è stato peraltro utilizzato per miliardi 3.708.

Tra le partite finanziarie si rileva un consistente incremento delle riscossioni di crediti — da miliardi 257 del 1989 a miliardi 1.100 del 1990 — da imputare per circa miliardi 550 alla regione Sicilia.

Sempre tra gli introiti per partite finanziarie da segnalare i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti alle Regioni a titolo di ripiani per un importo di miliardi 3.440 (+ 627 miliardi rispetto al 1989). Le somme erogate nel 1990 attengono per miliardi 2.437 al ripiano di passività sanitarie relative agli anni 1987 e 1988, miliardi 991 per passività relative agli anni 1985 e 1986 e per miliardi 12 al ripiano dell'80 % dei disavanzi delle Aziende di trasporto.

Per quanto riguarda i pagamenti, quelli correnti si sono incrementati dell'11,1 per cento.

Rilevante, in particolare, la crescita delle spese di personale (+ miliardi 860: + 21,5 %) a seguito della integrale corresponsione della quota arretrati 1988-1989 e della quota 1990 dei miglioramenti economici derivanti dall'applicazione del contratto 1988-1990 per il personale del comparto, recepito con D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333.

Riguardo sempre i pagamenti correnti da segnalare che, ai fini di una maggiore aderenza ai criteri di classificazione seguiti dalle regioni nei propri bilanci, la spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni è imputata, a partire dalla presente rilevazione, ai trasferimenti alle Unità Sanitarie Locali (e non all'acquisto di beni e servizi come avveniva in passato): di conseguenza il relativo importo non coincide con la corrispondente voce di entrata del conto delle Unità Sanitarie Locali conto che, ovviamente, non contabilizza la spesa gestita direttamente dalle Regioni.

Le spese per interessi crescono, tra 1989 e 1990, di miliardi 190 (+ 52,8 %) raggiungendo nel 1990 miliardi 550, dei quali 513 pagati alla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui in estinzione (la quota capitale è registrata tra le altre partite finanziarie per un importo di miliardi 128).

Significativi sintomi di ripresa mostra l'attività di investimento delle regioni, sia per la parte direttamente erogata (+ miliardi 580, pari al + 14,6 %), sia per la parte affidata ad altri soggetti (+ miliardi 2.430, pari al + 17,0 %): quest'ultima risente, in particolare modo, della crescita delle erogazioni alle Unità Sanitarie Locali per la realizzazione di infrastrutture sanitarie.

Con riferimento alle disponibilità liquide, le regioni segnalano, nel loro complesso, di aver incrementato, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1990, i loro depositi presso il sistema bancario di circa miliardi 140 (in effetti si passa da aumenti di miliardi 320 per la Valle d'Aosta e di miliardi 180 per il Friuli-Venezia Giulia, a diminuzioni di circa miliardi 540 per la Sicilia); mentre i conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria Centrale, nel loro complesso e ad ogni titolo, evidenziano una diminuzione della consistenza di miliardi 582, attestandosi a fine 1990 a miliardi 25.994.

#### 4.2. - I COMUNI E LE PROVINCE.

2. - La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1990 degli Enti locali si basa sui dati pervenuti da 7.438 Comuni su un totale di 8.099, che coprono il 92,1 % della popolazione amministrata e da 85 Province, su un totale di 92, per una popolazione amministrata pari al 94,6 per cento.

I dati - riportati all'universo sulla base del parametro popolazione — sono rappresentati nella tabella n. II-17 che pone in evidenza un incremento delle disponibilità al 31 dicembre

TABELLA II-17. - Comuni e Province: Conto consolidato di cassa  
(in miliardi di lire)

R I S C O S S I O N I	1988	1989	1990	Variazioni % 1990/89	P A G A M E N T I	1988	1989	1990	Variazioni % 1990/89
<b>A) INCASSI CORRENTI</b> .....	49.410	51.560	59.500	15,4	<b>B) PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	46.760	51.620	57.130	10,7
Tributari .....	6.790	8.810	10.830	22,9	Personale .....	19.510	20.300	23.300	14,8
- diretti .....	730	840	960	14,3	Acquisto beni e servizi .....	14.690	16.220	18.200	12,2
- indiretti .....	6.060	7.970	9.870	23,8	Trasferimenti .....	3.840	4.310	4.600	6,7
Vendita di beni e servizi .....	3.860	4.480	4.900	9,4	- a settore statale .....	40	107	113	-
Redditi di capitale .....	1.020	1.180	1.070	- 9,3	- a regioni .....	20	180	110	-
Trasferimenti .....	34.820	33.680	38.180	13,4	- ad aziende pubb. di servizi .....	970	1.060	1.100	-
- da settore statale .....	32.061	30.665	34.534	12,6	- ad altri enti del S.P.A. ....	270	290	340	-
- da regioni .....	2.600	2.900	3.520	21,4	- ad imprese .....	310	390	420	-
- da altri enti del S.P.A. ....	80	70	80	-	- ad altri .....	2.230	2.283	2.517	-
- da imprese .....	59	35	36	-	Interessi .....	6.250	6.790	7.340	8,1
- da altri .....	20	10	10	-	Altri pagamenti correnti .....	2.470	4.000	3.690	- 7,8
Altri incassi correnti .....	2.920	3.410	4.520	32,6					
<b>C) INCASSI DI CAPITALI</b> .....	9.220	11.880	11.220	- 5,6	<b>D) PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	16.070	18.080	18.570	2,7
Trasferimenti .....	8.540	11.090	10.270	7,4	Costituzione capitali fissi .....	15.110	16.860	17.450	3,5
- da settore statale .....	2.910	5.399	4.185	- 22,5	Trasferimenti .....	580	820	680	- 17,1
- da regioni .....	4.500	4.550	4.520	- 0,7	- a settore statale .....	130	350	250	-
- da altri enti del S.P.A. ....	170	190	380	-	- ad aziende pubb. di servizi .....	90	70	30	-
- da imprese .....	260	210	230	-	- ad altri enti del S.P.A. ....	130	140	170	-
- da altri .....	700	741	955	-	- ad imprese .....	230	260	230	-
Altri incassi di capitale .....	680	790	950	20,3	Altri pagamenti di capitale .....	380	400	440	10,0
<b>E) PARTITE FINANZIARIE</b> .....	7.780	10.210	10.320	1,1	<b>F) PARTITE FINANZIARIE</b> .....	3.080	2.900	3.500	20,7
Riscossione di crediti .....	666	756	829	9,7	Partecipazione e conferimenti .....	710	470	900	91,5
- da aziende pubb. di servizi .....	380	330	480	-	Mutui e anticipazioni .....	475	717	733	2,2
- da altri .....	286	426	349	-	- ad aziende pubb. di servizi .....	380	550	530	-
Riduzione depositi bancari .....	0	0	240	-	- ad altri .....	95	167	203	-
Altre partite finanziarie .....	7.114	9.454	9.251	- 2,1	Aumento depositi bancari .....	550	140	-	-
<b>G) TOTALE INCASSI (A + C + E)</b>	66.410	73.650	81.040	10,0	Altre partite finanziarie .....	1.345	1.573	1.867	18,7
<b>L) DISPONIBILITÀ (G-H)</b> .....	500	1.050	1.840	-	<b>H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	65.910	72.600	79.200	9,1
					<b>D) FABBISOGNO (H-G)</b> .....	-	-	-	-

1990 di miliardi 1.840 a seguito di incassi per miliardi 81.040 (+ miliardi 7.390: + 10,0 %) e pagamenti per miliardi 79.200 (+ miliardi 6.600: + 9,1 %).

L'aumento degli incassi riguarda essenzialmente la parte corrente (+ miliardi 7.940: + 15,4 %) in quanto si sono avute per contro riduzioni per le riscossioni in conto capitale (— miliardi 660: — 5,6 %), mentre le partite finanziarie sono rimaste sostanzialmente invariate.

Le riscossioni correnti registrano incrementi per tutte le voci di entrata con esclusione dei redditi di capitale ridotti di miliardi 110 (— 9,3 %). In particolare si sono avuti aumenti di miliardi 2.020 (+ 22,9 %) per le entrate tributarie, di miliardi 420 (+ 9,4 %) per vendita di beni e servizi e di miliardi 1.110 (+ 32,6 %) per altri incassi correnti: tali aumenti scontano gli adeguamenti tributari e tariffari che gli Enti locali hanno disposto per le entrate proprie, in applicazione della normativa che ha disciplinato la finanza locale per il 1990.

Più elevati anche i trasferimenti correnti, passati da 33.680 miliardi del 1989 a 38.180 miliardi del 1990 (+ 4.500 miliardi, pari al 13,4 %); in particolare quelli provenienti dal settore statale registrano, nel 1990 rispetto al 1989, un incremento di 3.869 miliardi, pari al 12,6 %, che deriva per 3.342 miliardi da maggiori erogazioni a carico del bilancio dello Stato (miliardi 28.349 nel 1990 in luogo di miliardi 25.007 nel 1989) e per miliardi 527 da un più elevato prelievo di disponibilità dai conti correnti accesi presso le sezioni di Tesoreria provinciale (miliardi 6.185 nel 1990 contro miliardi 5.658 nel 1989).

La rilevata riduzione degli incassi in conto capitale risente dei minori trasferimenti del settore statale (— miliardi 1.214) solo parzialmente compensati da più elevati introiti di diversa natura. Riguardo i trasferimenti dal settore statale va precisato che il bilancio dello Stato ha erogato miliardi 10.710 in luogo di miliardi 12.053 (— miliardi 1.343) mentre la Cassa Depositi e Prestiti ha accreditato miliardi 225 nel 1990 contro miliardi 162 nel 1989 (+ miliardi 63).

Tale afflusso di risorse è stato utilizzato da parte degli Enti per soli 4.185 miliardi (5.399 miliardi nel 1989).

Circa l'aumento dell'1,1 % relativo agli incassi per partite finanziarie sono da evidenziare le minori riscossioni registrate dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di finanziamento degli investimenti a seguito della politica di contenimento delle concessioni di mutui da parte della Cassa stessa.

Ridotti anche di miliardi 240 i depositi bancari: in particolare al 31 dicembre 1990 risultano diminuite di circa 400 miliardi le disponibilità liquide presso i Tesorieri dei Comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e gli 8.000 abitanti, a seguito dell'estensione a tale classe di enti del sistema di Tesoreria unica a decorrere dal 1° ottobre 1990 (D.P.C.M. 2 luglio 1990), e più elevati per contro di 160 miliardi i depositi bancari per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti che attualmente sono fuori dal sistema di Tesoreria unica.

Per quanto riguarda i pagamenti, quelli correnti registrano un aumento di miliardi 5.510 (10,7 %), riguardante soprattutto le spese per il personale (+ miliardi 3.000: + 14,8 %), quelle per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.980: + 12,2 %), e quelle per interessi passivi (+ miliardi 550: + 8,1 %).

Per le spese di personale è da precisare che l'aumento dei pagamenti trova giustificazione nei riflessi finanziari derivanti dalla corresponsione di arretrati e acconti per i miglioramenti economici recati dal D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333 che recepisce l'accordo nazionale sul contratto 1988-1990 per il personale degli enti locali.

Per l'acquisto di beni e servizi è da segnalare che il predetto incremento del 12,2 % è da correlare, tra l'altro, alle spese elettorali sostenute dalle Amministrazioni locali nel mag-

gio 1990, mentre per i pagamenti per interessi l'aumento origina dalla più elevata consistenza del debito assunto dai Comuni con la Cassa Depositi e Prestiti e altri Istituti di credito.

Per la parte in conto capitale, i pagamenti effettuati risentono ovviamente della ridotta attività di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti: si sottolineano il modesto incremento in quelli per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 590, pari al + 3,5 %) e la diminuzione in quelli per trasferimenti (— miliardi 140, pari al — 17,1 %).

Tra le partite finanziarie si rileva il considerevole aumento dei pagamenti per partecipazioni azionarie e conferimenti (+ miliardi 430, pari al + 91,5 %) da imputare essenzialmente al Comune di Milano che ha erogato a tale titolo 622 miliardi. Si sottolinea, altresì, l'aumento di 294 miliardi (+ 18,7 %) dei pagamenti effettuati a favore della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di rimborso delle quote capitale dei mutui concessi.

Va rilevato infine che l'ammontare dei pagamenti alle aziende di credito a titolo di rimborso di prestiti ha superato nel 1990 l'ammontare delle riscossioni per accensione prestiti per 1.840 miliardi provocando così una corrispondente riduzione dell'indebitamento degli Enti locali nei confronti del credito ordinario.

#### 4.3. — LE UNITÀ SANITARIE LOCALI.

3. — Le informazioni concernenti i flussi di cassa delle Unità Sanitarie Locali per l'anno 1990 si riferiscono a 613 enti su un totale di 659 che rappresentano il 93,0 % della popolazione assistita.

Dall'aggregato nazionale (Tabella II-18) — costruito riportando all'universo, sulla base del parametro popolazione assistita, gli aggregati regionali — risulta che le Unità Sanitarie locali hanno chiuso l'esercizio 1990 con un fabbisogno di miliardi 890 (+ miliardi 500 rispetto al 1989) a seguito di incassi per miliardi 68.260 (+ miliardi 10.150, pari al + 17,5 %) e pagamenti per miliardi 69.150 (+ miliardi 10.650, pari al + 18,2 %).

Gli incassi correnti si sono accresciuti di miliardi 10.000 (+ 18,0 %) di cui miliardi 9.410 (+ 17,5 %) per trasferimenti da vari enti del settore pubblico allargato e miliardi 590 (+ 34,5 %) per introiti di diversa provenienza. Per gli introiti diversi dai trasferimenti è da sottolineare la consistente crescita registrata nell'arco del triennio 1988/1990: dai miliardi 1.170 del 1988 si è passati ai miliardi 2.300 del 1990. In particolare rispetto al 1989 si è avuto un aumento del 34,5 % nonostante la riduzione degli interessi attivi conseguente alla sottoposizione delle Unità Sanitarie Locali alla Tesoreria unica che ha notevolmente ridotto le disponibilità liquide presso il sistema bancario (decreto legge 25 novembre 1989, n. 382, convertito in legge 24 gennaio 1990, n. 8).

Il rilevato aumento si correla agli effetti dei provvedimenti normativi che hanno disciplinato la partecipazione alla spesa farmaceutica degli assistiti.

Per quanto concerne i trasferimenti, quelli delle Regioni per il Fondo Sanitario, sono stati pari nel 1990 a miliardi 62.650 (+ miliardi 8.920: + 16,6 %) rispetto al 1989; altri fondi sono stati erogati da Comuni e Province (+ miliardi 370) e da altri enti del settore pubblico allargato (+ miliardi 120).

Le riscossioni in conto capitale registrano, tra il 1989 e il 1990, un incremento di miliardi 1.150 (pari al + 73,2 %) a seguito delle erogazioni delle Regioni di quote per il Fondo Sanitario di parte capitale relative ad anni precedenti.

Per le spese si evidenzia un aumento, tra il 1989 e il 1990, dei pagamenti correnti di miliardi 9.880 (pari al + 17,6 %) — sensibilmente superiore all'incremento di 5.570 miliardi dell'anno precedente (+ 11,0 %) — imputabile sostanzialmente alle spese di personale e a quelle per acquisto di beni e servizi.

TABELLA II-18. - *Unità sanitarie locali: Conto consolidato di cassa*  
(in miliardi di lire)

	1988			1989			1990			Variazioni %	
	1988	1989	1990	1988	1989	1990	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
A) INCASSI CORRENTI .....	49.970	55.540	65.540	18,0							
Prestazioni di servizi .....	400	470	630	34,0							
- ad enti settore pubblico.....	10	10	70	—							
- ad enti del S.P.A. ....	30	30	50	—							
- ad altri .....	360	430	510	—							
Trasferimenti .....	48.800	53.830	63.240	17,5							
- da Regioni .....	48.760	53.730	62.650	16,6							
- da Comuni e Province .....	30	90	460	—							
- da Altri enti del S.P.A. ....	10	10	130	—							
Redditi e proventi patrimoniali	190	190	140	—							
Altri incassi correnti .....	580	1.050	1.530	45,7							
C) INCASSI DI CAPITALI .....	1.100	1.570	2.720	73,2							
Trasferimenti dalle Regioni ...	1.100	1.570	2.720	73,2							
E) PARTITE FINANZIARIE .....	420	1.000	—	—							
Riduzione depositi bancari ...	420	1.000	—	—							
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	—							
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	51.490	58.110	68.260	17,5							
L) DISPONIBILITÀ (G — H) .....	—	—	—	—							
B) PAGAMENTI CORRENTI .....	50.500	56.070	65.950	17,6							
Personale .....	23.600	25.340	29.430	16,1							
Acquisto beni e servizi .....	25.780	29.330	34.680	18,2							
- da enti settore statale .....	500	560	570	—							
- da altri enti del S.P.A. ....	1.110	1.140	1.030	—							
- da altri .....	24.180	27.630	33.080	—							
Trasferimenti .....	500	620	700	12,9							
- a settore statale .....	80	70	30	— 57,1							
- ad altri .....	420	550	670	—							
Interessi .....	90	150	250	66,7							
Altri pagamenti correnti .....	530	630	890	41,3							
D) PAGAMENTI DI CAPITALI .....	1.170	1.430	1.700	18,9							
Costituzione capitali fissi .....	1.170	1.430	1.700	18,9							
F) PARTITE FINANZIARIE .....	—	1.000	1.500	50,0							
Aumento depositi bancari .....	—	—	—	—							
Altre partite finanziarie .....	—	1.000	1.500	50,0							
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	51.670	58.500	69.150	18,2							
I) FABBRICAZIONE (H — G) .....	180	390	890	—							

(1) Veramenti nelle contabilità speciali di Tesoreria delle disponibilità bancarie delle U.U.S.S.I.L. (art. 5 D.L. 25/89 conv. in L. 8/90).

Per le prime si è passati da miliardi 25.340 del 1989 a 29.430 miliardi del 1990, con un incremento di miliardi 4.090 (pari al + 16,1 %) che sconta gli effetti del D.P.R. 28 novembre 1990, n. 384 concernente il recepimento delle norme risultanti dall'accordo per il contratto 1988-1990 per il personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Al riguardo si precisa che, data la complessità della messa a regime del nuovo contratto, è stata autorizzata, anche in questo caso come per altri comparti, la corresponsione di acconti sui miglioramenti economici che tuttavia non hanno esaurito le spettanze dei dipendenti per il triennio 1988-1990 (una quota di detti emolumenti, valutabile in circa miliardi 900, andrà a gravare sulle spese di personale per l'anno 1991).

Relativamente alle spese per acquisto di beni e servizi, è opportuno precisare che l'incremento di miliardi 5.350 (pari al + 18,2 %) è da porre anche in relazione alle disposizioni emanate per il finanziamento dei disavanzi pregressi delle Unità Sanitarie Locali.

Alla più consistente dotazione di risorse in conto capitale fornite dalle Regioni, fa riscontro nella spesa un incremento dell'attività di investimento la quale nel 1990 ha fatto registrare pagamenti per 1.700 miliardi contro i miliardi 1.430 del 1989 (+ 18,9 %).

In conseguenza del cennato inserimento delle Unità Sanitarie Locali nel regime di Tesoreria Unica il conto registra nella voce altre partite finanziarie di spesa l'aumento delle disponibilità del settore giacenti presso le contabilità speciali: tali giacenze ammontanti a miliardi 4.470 al 1° gennaio 1990 sono risultate pari a circa miliardi 5.970 al 31 dicembre 1990.

#### 4.4. - GLI ENTI PREVIDENZIALI.

4. - La Tabella II-19 rappresenta il conto consolidato di cassa degli Enti previdenziali, con riferimento agli esercizi 1988, 1989 e 1990, con la precisazione che, per l'anno 1990, si tratta di dati di preconsuntivo, per cui l'attribuzione di alcuni importi alle singole voci di entrata e di spesa, è il risultato di stime.

Il conto raccoglie le risultanze finanziarie di tutti gli Enti previdenziali appartenenti al settore pubblico allargato.

Nel 1990 l'apporto complessivo dello Stato agli Enti previdenziali è stato di 68.390, di cui 7.259 miliardi da imputarsi (quasi per intero) ad operazioni compensative di tesoreria (riguardanti per 6.288 miliardi l'INAIL); la restante parte è costituita quasi interamente dai trasferimenti all'INPS, che sono ammontati a 60.315 miliardi, comprensivi di 6.222 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia.

Escludendo i trasferimenti per la fiscalizzazione di malattia, l'apporto dello Stato a copertura del fabbisogno di cassa dell'INPS è risultato di 54.093 miliardi, di cui 40.402 miliardi come trasferimenti da bilancio e 9.691 miliardi come anticipazioni di tesoreria.

Al lordo dei trasferimenti statali il conto consolidato degli enti previdenziali presenta un avanzo di parte corrente di 5.362 miliardi.

Per quanto concerne le riscossioni, il gettito contributivo presenta un incremento del + 14,6 %, superiore a quello atteso, soprattutto per le maggiori entrate realizzate dall'INPS, anche se in parte compensate da andamenti di segno opposto riscontrati nelle gestioni dell'ENPAS, dell'INPDAI e dell'INADEL.

Sul versante dei pagamenti, anche le prestazioni istituzionali presentano un tasso di crescita (+ 12 %) superiore al trend normale, a causa, soprattutto, per quanto riguarda l'INPS, dei miglioramenti disposti da provvedimenti legislativi, della corresponsione di arretrati e dell'accelerazione dei tempi di liquidazione delle pensioni.

Riguardo tale Istituto va precisato che la gestione di cassa ha evidenziato riscossioni per 130.693 miliardi e pagamenti per 184.786 miliardi, per cui il fabbisogno di cassa dell'ente, come detto, è risultato di 54.093 miliardi, di molto superiore all'ultima stima formulata lo scorso settembre in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1991 e ancor più al limite di 47.000 miliardi fissato dalla legge finanziaria 1990.

La possibilità che tale limite venisse superato era già stata rilevata in occasione della verifica effettuata al 30 giugno 1990, ai sensi dell'art. 9 del D.L. 2 marzo 1989, n. 65, convertito nella legge 26 aprile 1989, n. 155, come modificato dall'art. 5 della legge 27 dicembre 1990, n. 407.

Il superamento del limite del fabbisogno di 47.000 miliardi è stato determinato da più cause che hanno agito sia sul versante delle riscossioni, che dei pagamenti, nonostante il gettito contributivo abbia comunque presentato una notevole crescita (+ 15,9 %) rispetto al 1989.

Tale crescita è stata favorita oltretutto dallo scivolamento di circa 1.000 miliardi dal 1989, dalla lievitazione delle retribuzioni imponibili, da più elevati versamenti dello SCAU (miliardi 1.833 nel 1990 contro miliardi 1.468 nel 1989), dalla riscossione della prima rata del condono previdenziale (miliardi 1.470) il quale peraltro ha comportato minori incassi per multe e sanzioni.

La crescita sarebbe stata superiore nel caso di una sollecita stipulazione del contratto dei metalmeccanici che, pur se intervenuta nel dicembre 1990, comporterà maggiori incassi contributivi solo nel 1991.

Sul versante dei pagamenti le voci che hanno maggiormente contribuito alla lievitazione della spesa sono gli oneri per il personale, le prestazioni istituzionali e i trasferimenti al Fondo sanitario nazionale.

Le cause di incremento, per quanto riguarda le spese di personale, sono da imputarsi ai miglioramenti contrattuali, all'erogazione dei compensi incentivanti la produttività e di quelli finalizzati alla realizzazione di progetti speciali, nonché alle spese per la formazione e addestramento del personale.

Per le prestazioni pensionistiche, cresciute nel complesso del + 12,3 %, si è avuta sia una accelerazione dei tempi di liquidazione dei trattamenti, sia l'aumento dei trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione, conseguenti alla crisi del golfo persico.

I trasferimenti al fondo sanitario nazionale, al netto della fiscalizzazione, sono risultati di 35.888 miliardi contro i 29.713 miliardi del 1989. Il maggiore esborso, superiore alle ipotesi che erano state assunte nella determinazione del limite di fabbisogno in sede di legge finanziaria, è stato determinato in misura rilevante da una migliore attribuzione dell'ammontare dei contributi alle varie gestioni avvenuta in sede di rendicontazione 1989 e alla normativa che ha anticipato il riversamento al bilancio dello Stato dei contributi tbc.

L'INAIL, nell'anno 1990, ha realizzato riscossioni, al netto delle operazioni compensative di tesoreria, per 11.613 miliardi, contro i 9.605 miliardi dell'anno precedente, con una crescita, quindi, del + 20,9 %, ed ha effettuato pagamenti per 10.387 miliardi, con una crescita del + 10,8 % rispetto a quelli dello scorso anno.

La gestione di cassa ha presentato, pertanto, un netto miglioramento, tant'è che si è chiusa con un avanzo di 1.226 miliardi, contro i 229 miliardi del 1989.

Il forte incremento delle riscossioni è per buona parte imputabile a fattori straordinari, quali il gettito del condono ex-art. 3 del D.L. 22 novembre 1990, n. 338 (234 miliardi), il versamento di contributi da parte dello SCAU per un importo superiore al previsto (miliardi 895 contro 566) ed il realizzo di circa 280 miliardi per disinvestimento anticipato di titoli pubblici.

TABELLA II-19. - *Enti di previde*

(in m)

	1988			1989			1990		
	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE
A) INCASSI CORRENTI .....	142.598	24.882	167.480	156.907	28.898	185.805	184.549	32.650	217.
Contributi sociali .....	97.172	16.980	144.152	105.965	19.950	125.915	122.807	21.484	144.
Vendita di beni e servizi ....	14	9	23	19	17	36	20	26	
Redditi patrimoniali .....	130	1.771	1.901	169	2.248	2.417	175	2.507	2.
- da settore statale .....	3	726	729	—	923	923	—	91	
- da altri enti sett. pubbl.	—	—	—	—	—	—	—	78	
- da enti esterni .....	127	1.045	1.172	169	1.325	1.494	175	1.540	1.
Trasferimenti .....	44.927	5.969	50.896	49.514	6.439	55.953	61.150	8.237	69.
- da Stato .....	44.073	5.948	50.021	48.410	6.303	54.713	60.315	8.075	68.
- Bilancio (a) .....	37.281	570	37.851	31.367	240	31.607	50.624	594	51.
- Tesoreria .....	6.787	5.193	11.980	17.038	5.863	22.901	9.691	7.259	16.
- Fuori Bilancio .....	5	—	5	5	—	5	—	—	—
- da aziende autonome ...	—	185	185	—	200	200	—	222	—
- da Comuni e Provincie .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- da Regioni .....	7	—	7	14	—	14	—	—	—
- da U.S.L. .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- da altri enti pubblici ...	847	21	868	1.090	136	1.226	835	162	—
Altri incassi correnti .....	355	153	508	1.240	244	1.484	397	396	—
(di cui da sett. pubblico) .	20	—	20	—	—	—	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE .....	16	4	20	—	29	29	6	—	—
(di cui ammortamento) ...	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE .....	837	5.843	6.680	2.223	8.084	10.307	231	8.295	8.
Riduzioni depositi bancari .	347	—	347	907	—	907	—	220	—
Altre partite finanziarie ...	490	5.843	6.333	1.316	8.084	9.400	231	8.075	8.
- da settore statale .....	2	4.135	4.137	—	21	21	—	5.948	5.
- da altri enti pubblici ...	—	—	—	—	—	—	—	3	—
- da altri .....	488	—	488	—	—	—	76	1.623	1.
G) TOTALE INCASSI .....	143.451	30.729	174.180	159.130	37.011	196.141	184.786	40.945	225.

(a) Di cui fiscalizzazione di malattia: 7576 mld nel 1988; 1078 mld nel 1989; 6222 mld nel 1990.

to consolidato di cassa

re)

	1988			1989			1990		
	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE	INPS	Altri enti	TOTALE GENERALE
PAGAMENTI CORRENTI ....	142.825	21.093	163.918	157.223	23.611	180.834	184.227	27.610	211.837
personale .....	1.699	941	2.640	1.868	1.147	3.015	2.400	1.353	3.753
acquisto beni e servizi .....	954	528	1.482	989	600	1.589	1.212	734	1.946
trasferimenti correnti .....	139.973	19.244	159.217	154.111	21.277	175.388	180.416	24.797	205.213
- a Stato .....	31.279	5.466	36.745	34.181	6.189	40.370	45.859	7.614	53.473
- a famiglie .....	108.168	13.443	121.611	119.347	14.706	134.053	134.116	16.686	150.802
- a imprese .....	12	1	13	25	1	26	22	1	23
- a enti pubblici .....	514	334	848	558	381	939	419	496	915
interessi .....	124	73	197	149	124	273	109	95	204
- a Stato .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- a altri sett. pubb. ....	13	—	13	—	—	—	—	4	4
- a enti esterni .....	111	59	170	149	—	149	109	91	200
ammortamenti .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
tri pagamenti correnti .....	75	307	382	106	463	569	90	631	721
(di cui a Stato per imposte)	40	240	280	—	197	197	52	98	150
PAGAMENTI DI CAPITALE ..	85	1.357	1.442	289	1.929	2.218	355	2.217	2.572
sostituzione capitali fissi .....	85	1.357	1.442	289	1.929	2.218	355	2.217	2.572
tri pagamen. in c/capitale .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(di cui a enti sett. pubb.) .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PARTITE FINANZIARIE .....	541	7.740	8.281	1.618	11.334	12.952	204	10.381	10.585
rimborso depositi bancari ...	—	543	543	—	1.083	1.083	71	—	71
tre partite finanziarie .....	541	7.197	7.738	1.618	10.251	11.869	133	10.381	10.514
- settore statale .....	—	5.299	5.299	—	6.510	6.510	—	8.491	8.491
- altri enti pubblici .....	—	—	—	—	—	—	—	16	16
- altri .....	541	—	541	—	—	—	133	1.706	1.839
TOTALE PAGAMENTI .....	143.451	30.190	173.641	159.130	36.874	196.004	184.786	40.208	224.994
SALDI									
Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B-A) .....			—3.562			—4.971			—5.362
Avanzo (—) Disavanzo (+) C/capitale (D-C) .....			1.422			2.189			2.566
Avanzo (—) Disavanzo (+) (1 + 2) .....			—2.140			—2.782			—2.796
Attività (—) Passività (+) Finanziarie nette (F-E) ....			1.601			2.645			2.059
Fabbisogno (+) Disponibi- lità (—) (H-G) (3 + 4) ..			— 539			— 137			— 737

Il risultato positivo di cassa ha consentito all'Ente di ripristinare giacenze presso le banche che, a fronte di uno scoperto di 400 miliardi all'inizio dell'anno, evidenziano un saldo positivo dello stesso importo a chiusura d'esercizio, nonché sul conto corrente di tesoreria, che, a fine anno, risulta ricostituito per 426 miliardi.

I fatti straordinari sopra indicati hanno influenzato essenzialmente le entrate contributive, che presentano un incremento del 18,1 % essendo risultate pari a 9.767 miliardi, contro 8.270 miliardi acquisiti nel 1989.

Il disinvestimento di titoli pubblici invece, ha determinato una crescita del + 60 % delle entrate per partite finanziarie.

Per quanto riguarda i pagamenti, le prestazioni istituzionali ammontate a 7.401 miliardi hanno registrato un aumento di miliardi 582 (+ 8,5 %) rispetto al 1989.

Le spese di personale, ammontate a 879 miliardi contro i 727 miliardi del 1989, evidenziano un tasso di crescita piuttosto elevato (+ 20,9 %) per gli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo contratto di lavoro recepito con D.P.R. del 13 gennaio 1990, n. 43.

La gestione dell'ENPAS ha evidenziato riscossioni per miliardi 4.153 e pagamenti per miliardi 4.827 con uno squilibrio di cassa di miliardi 674 coperto per miliardi 434 con disponibilità bancarie per miliardi 240 con assorbimento di disponibilità presso la Tesoreria dello Stato.

Le partite correnti hanno presentato un avanzo di miliardi 452 malgrado una riduzione dello 0,3 % del gettito contributivo conseguente a mancati versamenti di ritenute da parte di alcune Amministrazioni.

Tra i pagamenti correnti da segnalare il notevole aumento delle prestazioni istituzionali il cui onere è cresciuto del 46,6 % causa l'aumento sia del numero dei trattamenti che degli importi unitari.

Nonostante, come si è detto, la parte corrente abbia evidenziato un avanzo, la gestione complessiva di cassa dell'ente è risultata in disavanzo e ciò a causa delle notevoli spese in conto capitale effettuate per costituzione di capitali fissi e per investimenti in titoli.

Per quanto concerne, infine, l'INPDAI e l'INADEL le relative gestioni hanno registrato un gettito contributivo di poco inferiore a quello dell'anno precedente. La mancata crescita rispetto al 1989 è da imputarsi alle riscossioni straordinarie conseguite nel passato esercizio per una consistente lievitazione dei monti retributivi imponibili.

Riguardo alle spese, l'INADEL ha erogato prestazioni istituzionali per 1.337 miliardi, contro i 1.497 miliardi 1989; la spesa a tale titolo ha riacquisito, quindi, un trend normale, dopo l'esborso straordinario, sostenuto negli anni 1988 e 1989 per l'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 236 del 13 novembre 1986, sulla rivalutazione della indennità integrativa speciale.

#### 4.5. - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI.

5. - Le informazioni concernenti i flussi di cassa degli enti pubblici non economici a carattere non previdenziale si riferiscono a n. 42 enti su un totale di 44 obbligati, individuati con vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 30 della legge 468 del 1978 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il conto consolidato di cassa dei predetti enti, esposto nella Tabella II-20, conclude, alla fine dell'anno 1990, con un avanzo di miliardi 937 a fronte del disavanzo di miliardi 87 registrato nel 1989 dall'aggregato dei medesimi enti; a tal proposito, è opportuno segnalare che i dati per il 1989 e 1990 esposti nella Tabella n. 20 si riferiscono ad un aggregato

TABELLA II-20. - *Enti pubblici non economici* <sup>(a)</sup>: **Conto consolidato di cassa**  
(in miliardi di lire)

	1988	1989	1990	1990/1989 %
<b>1. INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>6.412</b>	<b>7.476</b>	<b>8.774</b>	<b>17,4</b>
Vendita di beni e servizi .....	3.104	4.528	4.892	8,0
Trasferimenti correnti .....	3.045	2.481	3.439	38,6
di cui:				
- da Stato .....	2.901	2.456	3.396	38,2
- da Enti pubblici .....	16	19	31	63,2
Altri incassi correnti .....	263	467	443	— 5,1
<b>2. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	<b>131</b>	<b>986</b>	<b>1.029</b>	<b>4,4</b>
Trasferimenti in conto capitale .....	51	818	819	0,1
di cui:				
- da Stato .....	50	146	492	236,9
- da Enti pubblici .....	—	672	323	— 51,9
Altri incassi di capitale .....	80	168	210	25,0
<b>3. INCASSI FINALI (1 + 2)</b> .....	<b>6.543</b>	<b>8.462</b>	<b>9.803</b>	<b>15,8</b>
<b>4. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	<b>4.976</b>	<b>6.886</b>	<b>7.554</b>	<b>9,7</b>
Personale .....	1.005	1.464	1.668	13,9
Acquisto di beni e servizi .....	1.384	2.008	2.125	5,8
Prestazioni istituzionali .....	525	554	750	35,3
Trasferimenti correnti .....	782	803	928	15,5
di cui:				
- a Stato .....	—	—	9	—
- ad altri enti del settore statale .....	8	8	—	—
- ad enti pubblici .....	469	520	568	9,2
Altri pagamenti correnti .....	1.280	2.057	2.083	1,3
<b>5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b> .....	<b>798</b>	<b>1.663</b>	<b>1.312</b>	<b>— 21,1</b>
Costituzione capitali fissi .....	636	1.409	1.052	— 25,3
Altri .....	162	254	260	2,4
<b>6. PAGAMENTI FINALI (4 + 5)</b> .....	<b>5.774</b>	<b>8.549</b>	<b>8.866</b>	<b>3,7</b>
<b>7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3 - 6)</b> ...	<b>769</b>	<b>— 87</b>	<b>937</b>	<b>—</b>

(a) Esclusi gli enti previdenziali.

omogeneo di enti, il che rende significativa l'indicazione della variazione percentuale registrata tra i due anni.

L'avanzo suddetto deriva dalla differenza fra i pagamenti per operazioni finali, ammontanti a miliardi 8.866 ed i corrispettivi incassi, pari a miliardi 9.803, di cui 3.888 provenienti dal bilancio dello Stato (2.602 nel 1989); tuttavia, è necessario sottolineare che il rilevato avanzo non tiene conto né delle partite di giro né delle poste finanziarie le quali hanno comportato pagamenti netti per complessivi miliardi 647.

Considerando anche tale saldo, si perviene ad un avanzo di 290 miliardi, che di conseguenza ha accresciuto le disponibilità detenute presso la Tesoreria statale da tali Enti all'inizio del 1990 (2.386 miliardi) portandole a 2.676 miliardi.

Tale risultato è la conseguenza di un aumento, rispetto ai risultati del 1989, sia dei pagamenti finali (+ miliardi 317, pari al + 3,7 %), e sia, ma in misura più consistente, degli incassi finali (+ miliardi 1.341, pari al + 15,8 %).

Il rilevante incremento registrato per le riscossioni è da imputare essenzialmente ai maggiori trasferimenti dello Stato (+ miliardi 1.286 pari al 49,4 %); è tuttavia, da rilevare che i

maggiori trasferimenti in conto capitale (+ miliardi 346, pari a + 236,9 %) vanno interamente a compensare i minori trasferimenti dagli altri Enti del settore pubblico allargato (— miliardi 349, pari al — 51,9 %).

Il notevole aumento nei trasferimenti dal bilancio dello Stato è dovuto, in massima parte, alle « tranches » di contributi pagati nel 1990 all'ENEA (miliardi 1.125 contro miliardi 630 del 1989) ed al CNR (miliardi 1.049 contro i 900 miliardi del 1989).

Dal lato dei pagamenti si evidenziano le crescite nelle spese di personale (+ miliardi 204, pari al + 13,9 %), nelle prestazioni istituzionali (+ miliardi 196, pari al + 35,3 %) e nei trasferimenti (+ miliardi 125, pari al + 15,5 %) ed una consistente flessione nei pagamenti diretti alla costituzione di capitali fissi (— miliardi 357, pari al — 25,3 %).

#### 4.6. - ENEL.

6. - Il preconsuntivo dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica evidenzia, alla data del 31 dicembre 1990, un saldo negativo e conseguente aumento dell'indebitamento, pari a miliardi 1.477 (cfr. Tabella II-21) importo quasi analogo a quello dell'anno precedente.

Alla determinazione di tale risultato hanno contribuito un avanzo alle operazioni correnti pari a miliardi 6.005 e un disavanzo di quelle in conto capitale di miliardi 7.482.

In merito alla gestione corrente del 1990, è da segnalare che essa risulta caratterizzata:

- dall'ulteriore sostenuto sviluppo dei consumi (+ 4,8 %) che solo negli ultimi mesi hanno risentito dell'indebolimento della domanda da parte del comparto industriale;

**TABELLA II-21 - ENEL - Gestione di Cassa:**  
**Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1988-1990**  
 (in miliardi di lire)

	1988	1989	1990 (preconsuntivo)
1. Incassi correnti .....	23.599	27.255	32.124
di cui: vendita beni e servizi .....	25.563	27.214	32.087
2. Incassi di capitale .....	15	415	1.319
3. Partite finanziarie .....	1.386	1.270	—
di cui: apporto dello Stato al fondo di dotazione ...	—	—	—
4. TOTALE INCASSI (1 + 2 + 3) ...	27.000	28.940	33.443
5. Pagamenti correnti .....	18.432	21.988	26.119
di cui:			
- Personale in attività .....	5.240	5.842	6.325
- Acquisto beni e servizi .....	8.495	10.313	11.749
- Interessi .....	1.956	2.127	2.525
6. Pagamenti di capitale .....	7.022	8.456	8.801
7. Partite finanziarie .....	270	—	—
8. TOTALE PAGAMENTI (5 + 6 + 7) ...	25.924	30.444	34.920
<b>Saldi</b>			
A) Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (5-1) .....	— 7.167	— 5.267	— 6.605
B) Avanzo (—) Disavanzo (+) in conto capitale (6-2) .....	7.007	8.041	7.482
C) Avanzo (—) Disavanzo (+) (A + B) .....	— 160	2.774	1.477
D) Attività finanziarie nette (7-3) .....	1.116	— 1.270	—
E) Fabbisogno (+) o Disponibilità (—) (8-4) .....	— 1.276	1.504	1.477

- dalla lunga stabilità delle tariffe elettriche, rimaste ferme oltre 6 anni per le utenze domestiche e oltre 5 anni per le altre utenze, a fronte di un'inflazione nel periodo 1984-1990 superiore al 50 % (solo a partire dal 1991 è stato disposto l'adeguamento delle tariffe);
- dal rincaro, dal mese di agosto u.s., dei combustibili termici a seguito delle note vicende internazionali, non ancora compensato dall'allineamento del sovrapprezzo termico, rincaro che ha controbilanciato, in gran parte, il parziale recupero del credito verso la Cassa Conguaglio formatosi nel 1989;
- dall'aumento, dalla fine del mese di luglio, dell'imposta di fabbricazione (L. 27.400 alla tonnellata) sugli olii combustibili destinati alla produzione di energia, controbilanciato dall'incremento del sovrapprezzo termico solo a partire dal mese di ottobre u.s.

Quanto alle operazioni in conto capitale sono da evidenziare:

- il venir meno, a partire dal 1990, dell'apporto alla copertura dei fabbisogni finanziari dell'ENEL dei prestiti con oneri a carico dello Stato, disposti dalla legge n. 910/1986 fino al 1989 (1.000 miliardi di lire all'anno);
- i maggiori investimenti in impianti realizzati (7.980 miliardi contro i 7.303 miliardi dell'esercizio precedente) in relazione al programma di adeguamento del potenziale produttivo, necessario per recuperare i notevoli ritardi accumulati, compensare la capacità produttiva venuta meno con le decisioni assunte in campo nucleare, fronteggiare lo sviluppo dei consumi ed assicurare elevati livelli di salvaguardia ambientale;
- l'incasso di una parte degli oneri conseguenti alle decisioni assunte in campo nucleare (1.307 miliardi).

Per quanto riguarda l'attività costruttiva dell'ENEL è da evidenziare che la stessa, pur presentando un incremento di oltre il 9 % rispetto al 1989, è negativamente influenzata, dal perdurare dello stallo nell'avvio di nuovi impianti di generazione per le difficoltà di applicazione delle nuove procedure di autorizzazione, nonché dai ritardi nella realizzazione di alcuni lavori in corso per le opposizioni o remore di varia natura frapposte ad un loro regolare andamento.

Per la copertura dei propri fabbisogni finanziari l'ENEL, nel corso del 1990, ha acquisito finanziamenti a medio e lungo termine per un importo complessivo di 4.849 miliardi di lire, di cui 4.188 miliardi in moneta nazionale (1.000 miliardi collocati sul mercato estero), 111 miliardi in valuta estera, e 550 miliardi in valute diverse da organismi comunitari, mentre ha ridotto di 929 miliardi l'indebitamento a breve termine verso il sistema bancario.

Dei prestiti contratti, 540 miliardi (di cui 111 miliardi di lire relativi ad un prestito in franchi francesi) sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di finanziamenti esteri in relazione al proseguimento dell'azione di ristrutturazione dell'indebitamento in valuta estera, volta a migliorare le condizioni dei prestiti acquisiti in passato in presenza di elevati fabbisogni e di insufficienti risorse offerte dal mercato interno.

I rimborsi di prestiti a medio e lungo termine effettuati dall'ENEL durante il 1990 sono ammontati complessivamente a 2.430 miliardi di lire ed hanno riguardato per 1.042 miliardi il mercato nazionale, per 250 miliardi gli organismi comunitari e per 1.138 miliardi il mercato estero.

In conclusione, per il 1990 è da rilevare da parte dell'ENEL che i fabbisogni finanziari da coprire con l'indebitamento a titolo oneroso risentono dei ritardi registrati nell'allineamento del sovrapprezzo termico all'andamento dei prezzi dei combustibili e della mancanza dell'apporto dei prestiti con oneri a carico dello Stato, nonché della stabilità delle tariffe, di cui si è detto in precedenza.

PAGINA BIANCA

**SEZIONE II**  
**I BILANCI DI COMPETENZA**  
**DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO V

### IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

#### 5.1. - RISULTATI DI SINTESI.

I. - Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1990 recavano una eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 53.708, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza fra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 130.740 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 255.392.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti e gli impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 60.740, 139.570 e 263.980.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare peggioramenti, pari rispettivamente a miliardi 7.032, 8.830 e 8.588.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1990, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1989, pongono in luce un forte deterioramento dei saldi con riferimento tanto alle operazioni finali quanto a quelle complessive.

Più specificatamente: il saldo negativo delle operazioni di parte corrente si eleva da 54.948 a 60.740 miliardi, il saldo netto da finanziare da 128.610 a 139.570, ed il ricorso al mercato, infine, da 156.775 a 263.980 miliardi.

Il fortissimo peggioramento di quest'ultimo saldo riflette, in particolare, non soltanto l'andamento negativo del saldo netto da finanziare, quanto soprattutto la dilatazione delle spese per rimborso di prestiti da 28.165 a 124.410.

I saldi delle operazioni correnti e finali riflettono, a loro volta, le differenti crescite, in termini assoluti, degli accertamenti (+ miliardi 50.177: + 14,0 %) e degli impegni (+ miliardi 61.137: + 12,5 %).

Va peraltro evidenziato che le operazioni finali 1990 di accertamento ed impegno inglobano, rispettivamente fra le entrate extra tributarie e le spese correnti, regolazioni debitorie pregresse per 6.000 miliardi concernenti il ripiano della spesa sanitaria degli anni 1985-86 e dell'80 % dei disavanzi delle Aziende di trasporto pubbliche e private relativi al quinquennio 1982-86.

Pertanto, ove si prescindano dalle predette regolazioni debitorie, gli accertamenti finali presentano un incremento su quelli 1989 pari al 12,3 % e gli impegni finali dell'11,3 %, tenuto conto che gli impegni 1989 comprendevano, anch'essi nell'ambito delle spese correnti, regolazioni debitorie per 200 miliardi: più specificatamente, gli impegni correnti netti 1990 presentano un tasso di crescita sui corrispondenti dati 1989 del 12,1 % e gli impegni in conto capitale si evolvono ad un tasso del 7,2 %.

	1988	1989	1990 (preconsuntivo)	Differenze 1990/1989
ENTRATE				
(in miliardi di lire)				
Titolo I - Entrate tributarie .....	260.986	294.075	327.180	33.105
Titolo II - Entrate extratributarie .....	56.808	64.437	81.300	16.863
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti.....	985	1.091	1.300	209
TOTALE entrate finali...	318.779	359.603	409.780	50.177
SPESE				
Titolo I - Spese correnti .....	412.060	413.460	469.220	55.760
Titolo II - Spese in conto capitale .....	79.212	74.753	80.130	5.377
TOTALE spese finali...	491.272	488.213	549.350	61.137
Titolo III - Rimborso di prestiti .....	53.813	28.165	124.410	96.245
TOTALE complessivo spese...	545.085	516.378	673.760	157.382
RISULTATI DIFFERENZIALI				
Risparmio pubblico.....	— 94.266	— 54.948	— 60.740	5.792
Saldo netto da finanziare.....	— 172.493	— 128.610	— 139.570	10.960
Ricorso al mercato .....	— 226.306	— 156.775	— 263.980	107.205

Nel seguito, pertanto, l'analisi degli accertamenti ed impegni per operazioni finali 1990 verrà condotta sulla base dei dati al netto delle predette operazioni di regolazione di debiti pregressi.

## 5.2. - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. - Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1990 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1988 e 1989. Nel complesso, nel 1990 si è registrato, rispetto al 1989, un aumento di miliardi 50.177 (+ 14,0%): in particolare l'incremento ha interessato per miliardi 33.105 (+ 11,3 %) le entrate tributarie e per miliardi 17.072 (+ 26,1 %) quelle di diversa natura.

Va preliminarmente rilevato che gli accertamenti provvisori 1990, con particolare riferimento a quelli di natura non tributaria, inglobano operazioni per la copertura di regolazioni di debiti pregressi per un ammontare di 6.000 miliardi, concernenti i ripiani della spesa sanitaria 1985 e 1986 e dell'80 % dei disavanzi delle Aziende di trasporto pubbliche e private relativamente al periodo 1982-1986.

Al netto di tali partite, gli accertamenti finali 1990 espongono una crescita sul 1989 di miliardi 44.177 (+ 12,3 %) e quelli di natura non tributaria di miliardi 11.072 (+ 16,9 %).

Va inoltre tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 1990, non sono da escludere — analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi — adeguamenti marginali dell'indicato gettito (nel 1989, per le entrate finali, la differenza tra risultati di consuntivo e provvisori è stata positiva per miliardi 2.403).

Ciò premesso, si sottolinea che alla base dell'evoluzione degli introiti tributari sono innanzitutto le motivazioni di ordine normativo già illustrate in sede di analisi del raffronto tra incassi 1990 e 1989 (modifica dei limiti degli scaglioni di reddito e delle detrazioni d'im-

	Accertamenti			Variazione %	
	1988 (definitivi)	1989	1990 (provvisori)	1989/1988	1990/1989
(in miliardi di lire)					
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b> .....	<b>260.986</b>	<b>294.075</b>	<b>327.180</b>	<b>12,7</b>	<b>11,3</b>
Imposte dirette .....	<b>146.830</b>	<b>169.334</b>	<b>186.812</b>	<b>15,3</b>	<b>10,3</b>
IRPEF .....	92.777	101.768	113.868	9,7	11,9
IRPEG .....	14.453	18.447	18.906	27,6	2,5
ILOR .....	17.149	20.973	22.899	22,3	9,2
Ritenute sui redditi di capitale .....	18.819	23.866	28.016	26,8	17,4
Tributi soppressi .....	264	311	319	17,8	2,6
Tributi minori .....	2.048	2.699	2.672	31,8	1,0
Addizionale 8% .....	55	104	132	89,1	26,9
Condono .....	1.265	1.166	0	—	100,0
Imposte indirette .....	<b>114.156</b>	<b>124.741</b>	<b>140.368</b>	<b>9,3</b>	<b>12,5</b>
Affari .....	16.114	18.096	19.118	12,3	5,6
di cui: - Condono .....	27	14	10	—	28,6
- Registro, bollo e sostitutiva .....	8.674	8.644	9.589	—	0,3
Scambio beni e servizi .....	85.295	92.705	105.661	8,7	14,0
di cui: - IVA .....	55.911	62.046	68.827	11,0	10,9
- Oli minerali .....	24.335	25.266	30.740	3,8	21,7
Consumi .....	10.533	11.378	12.221	8,0	7,4
di cui: - Tabacchi .....	5.701	6.105	6.241	7,1	2,2
Lotto e lotterie .....	2.214	2.562	3.368	15,7	31,5
<b>ALTRE ENTRATE</b> .....	<b>57.793</b>	<b>65.528</b>	<b>82.600</b>	<b>13,4</b>	<b>26,1</b>
di cui: - Retrocessione interessi .....	1.013	1.209	1.690	19,3	39,8
- Fondo sanitario nazionale .....	35.373	39.912	47.000	12,8	17,8
- Risorse proprie C.E.E. ....	8.623	8.832	9.470	2,4	7,2
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b> ...	<b>318.779</b>	<b>359.603</b>	<b>409.780</b>	<b>12,8</b>	<b>14,0</b>

posta ai fini IRPEF, disposta con il D.P.C.M. 29 settembre 1989; aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta erariale di trascrizione ed altre misure a carattere fiscale, di cui al D.L. 30 settembre 1989, n. 332, convertito in legge 27 novembre 1989, n. 384; aumento dei coefficienti moltiplicatori delle rendite catastali, stabilito con D.M. Finanze 11 novembre 1989; aumento del prezzo di vendita dei tabacchi, disposto con D.M. Finanze 16 gennaio 1990; concessione di sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali, di cui ai DD.LL. nn. 3 e 129/1990, convertiti rispettivamente in leggi nn. 52 e 210/1990; limitazione ai rimborsi IVA ed agli ammortamenti anticipati e snellimento del contenzioso tributario, stabiliti con il D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito in legge 26 giugno 1990, n. 165; adeguamento delle aliquote delle imposte di importo fisso alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, operato con D.P.C.M. 18 maggio 1990; aumento dei canoni demaniali, stabilito con D.M. Finanze 20 luglio 1990; disposizioni fiscali in materia di finanza locale e di accertamenti in base ad elementi segnalati dall'anagrafe tributaria, nonché aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, di cui al D.L. 15 settembre 1990, n. 261, convertito in legge 12 novembre 1990, n. 331).

Nel dettaglio, si è avuta una crescita modicamente più elevata del gettito dell'imposizione indiretta (12,5 %) rispetto a quella dell'imposizione diretta (10,3 %).

Tenuto conto dei cespiti di competenza comunitaria — pur essi di natura specificamente tributaria — la crescita del gettito fiscale accertato nel 1990 si conferma all'11,3 %, mentre quella dei tributi indiretti, in particolare, ascende al 12,8 %.

Con riguardo all'imposizione diretta, gli aumenti più significativi si sono avuti per l'IRPEF (+ miliardi 12.100, pari all'11,9 %) e per le ritenute sui redditi da capitale (+ miliardi 4.150, pari al 17,4 %).

Accresciuta anche l'ILOR (+ miliardi 1.926, pari al 9,2 %), pur se in misura inferiore alla media del comparto tributario.

Modesti gli incrementi registrati per IRPEG (+ miliardi 459, pari al 2,5 %), addizionale ILOR (+ miliardi 28, pari al 26,9 %) e tributi soppressi (+ miliardi 8, pari al 2,6 %).

In diminuzione, invece, i tributi minori (— miliardi 27, pari all'1,0 %).

Da segnalare, inoltre, l'esaurimento — limitatamente alle imposte dirette — degli introiti derivanti dal condono fiscale.

Il prospetto che segue riporta l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG ed ILOR.

Per l'IRPEF, come si è già accennato, l'aumento registrato è stato di miliardi 12.100, pari all'11,9 per cento.

Nell'ambito del tributo sono risultati superiori, rispetto al 1989, i versamenti delle ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti dello Stato e delle Aziende autonome (+ miliardi 3.058, pari al 18,6 %) e privati (+ miliardi 6.651, pari al 12,7 %), nonché quelle in acconto versate per i lavoratori autonomi (+ miliardi 1.299, pari al 15,0 %), le contabilizzazioni di versamenti per autotassazione in acconto (+ miliardi 575, pari al 4,5 %) e le iscrizioni a ruolo (+ miliardi 744, pari al 20,3 %).

Per converso, in diminuzione i versamenti per autotassazione a saldo (— miliardi 227, pari al 3,0 %).

Con specifico riferimento alle ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti statali, l'elevato tasso di crescita registrato — notevolmente superiore alla media del tributo — trova

	1988	1989	1990	Variazioni %	
				1989/1988	1990/1989
(in miliardi di lire)					
<i>Irpef</i> .....	92.777	101.768	113.868	9,7	11,9
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	2.896	3.664	4.408	26,5	20,3
Ritenute su dipendenti pubblici .....	16.155	16.449	19.507	1,8	18,6
Ritenute su dipendenti privati .....	49.286	52.474	59.125	6,5	12,7
Ritenute d'acconto su redditi da lav. auton...	7.175	8.660	9.959	20,7	15,0
Versamenti a saldo .....	6.150	7.606	7.379	23,7	— 3,0
Versamenti in acconto .....	11.115	12.915	13.490	16,2	4,5
<i>Irpeg</i> .....	14.453	18.447	18.906	27,6	2,5
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	876	1.690	1.802	92,9	6,6
Versamenti a saldo .....	3.901	5.351	5.480	37,2	2,4
Versamenti in acconto .....	9.676	11.406	11.624	17,9	1,9
<i>Ilor</i> .....	17.149	20.973	22.899	22,3	9,2
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	983	1.582	1.975	60,9	24,8
Versamenti a saldo .....	4.808	6.087	6.460	26,6	6,1
— Persone fisiche .....	2.132	2.391	2.787	12,1	16,6
— Persone giuridiche .....	2.676	3.696	3.673	38,1	— 0,6
Versamenti in acconto .....	11.358	13.304	14.464	17,1	8,7
— Persone fisiche .....	4.240	4.861	5.606	14,6	15,3
— Persone giuridiche .....	7.118	8.443	8.858	18,6	4,9

motivo sia nel recupero nel 1990 di contabilizzazioni di importi afferenti all'esercizio precedente, sia negli adeguamenti stipendiali e correlate corresponsioni di arretrati in dipendenza dell'applicazione dei rinnovi contrattuali interessanti il settore del pubblico impiego.

Per quanto concerne, invece, la riduzione dei versamenti a saldo per autotassazione, è da ritenere che essa tragga origine dal recupero di situazioni a credito dell'anno precedente.

L'IRPEG registra un incremento di miliardi 459, pari al 2,5 %, modesto se paragonato alla media delle imposte dirette.

Per tale tributo risultano in aumento i versamenti a saldo (+ miliardi 129) e quelli in acconto per autotassazione (+ miliardi 218), nonché i ruoli (+ miliardi 112).

Sui poco brillanti risultati conseguiti dal tributo in esame nel 1990 si ritiene abbia inciso sia il recupero — da parte dei contribuenti — di crediti dell'anno precedente, sia un più contenuto livello dei versamenti in acconto, in relazione agli effetti recessivi provocati dalla crisi mediorientale.

L'ILOR risulta accresciuta di miliardi 1.926, pari al 9,2 %. Nell'ambito dell'imposta, i versamenti operati a titolo di autotassazione da parte delle persone fisiche sono risultati accresciuti di miliardi 396, pari al 16,6 %, per il saldo e di miliardi 745, pari al 15,3 % per l'acconto.

Non altrettanto positivi i risultati conseguiti relativamente ai versamenti delle persone giuridiche, che hanno registrato una riduzione di miliardi 23, pari allo 0,6 %, per il saldo ed un incremento di miliardi 415, pari al 4,9 %, per l'acconto; sugli stessi dovrebbero avere influito i medesimi fattori che sono stati esposti con riferimento all'IRPEG.

Incrementate, anche per l'ILOR, le iscrizioni a ruolo, che passano da miliardi 1.582 nel 1989 a miliardi 1.975 nel 1990 (+ 24,8).

Sensibilmente superiore alla media registrata dal comparto tributario è risultato l'aumento delle ritenute sui redditi da capitale (+ miliardi 4.150, pari al 17,4 %), nel cui ambito spicca, per importanza, l'imposta sostitutiva sugli interessi (+ miliardi 4.136, pari al 17,6 %).

La crescita di tale tributo trae essenzialmente origine dalle ritenute sui titoli di Stato (+ miliardi 2.346, pari al 34,7 %) e sulle obbligazioni e titoli simili (+ miliardi 575, pari al 21 %), nonché dai versamenti effettuati dagli Istituti di credito e dall'Amministrazione postale per le ritenute sui depositi bancari e postali (+ miliardi 1.223, pari al 9,0 %).

L'incremento delle ritenute sui titoli di Stato, che spicca per la sua consistenza, trova motivazione nell'espansione del debito pubblico e nel rinnovo di titoli in scadenza esenti da imposta con altri soggetti a tassazione.

**3.** — Per quanto concerne il comparto impositivo indiretto, da segnalare la crescita dell'IVA di competenza erariale (+ miliardi 6.781, pari al 10,9 %).

Con riferimento a tale imposta, sono risultati superiori sia la quota che alle dogane è stato chiesto di imputare tra le entrate extratributarie a fronte della devoluzione alla CEE degli importi di pertinenza comunitaria (miliardi 7.125 nel 1990, contro miliardi 6.618 nel 1989), che i rimborsi effettuati nel periodo (miliardi 11.037 nel 1990, contro miliardi 10.112 nell'esercizio precedente).

Si specifica che al complessivo gettito lordo — pari a miliardi 86.988, con un incremento, rispetto al 1989, del 10,9 % — hanno concorso per miliardi 56.789 le riscossioni sugli scambi interni, per miliardi 28.394 quelle sulle importazioni e per miliardi 1.805 quelle sui prodotti di monopolio.

Rispetto al 1989, si registrano crescite del 14,9 % per l'IVA sugli scambi interni, del 4 % per quella sulle importazioni e del 2,3 % per quella sui prodotti di monopolio.

Da notare, in considerazione della natura specifica del tributo, la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (+ miliardi 5.474, pari al 21,7 %): tale evoluzione trae origine sia dagli incrementi delle aliquote disposti con il D.L. n. 332 del 1989, convertito in legge n. 384/1989 e con i DD.LL. nn. 192 e 261 del 1990, che dal differenziale di imposizione derivante dai vari provvedimenti adottati in attuazione di specifica delega, volti ad assicurare l'invarianza del prezzo di vendita della benzina, a fronte dell'oscillazione della media delle quotazioni sui mercati dei prodotti petroliferi. Superiori di miliardi 136 (+ 2,2 %) gli introiti derivanti dall'imposta sul consumo dei tabacchi, la cui crescita — in presenza di un lieve calo dei consumi indotto dalle campagne antifumo — è ascrivibile all'aumento del prezzo di vendita dei tabacchi nazionali ed esteri, stabilito con D.M. Finanze del 16 gennaio 1990.

Per i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di gioco, l'aumento di miliardi 806, pari al 31,5 %, è da porre in relazione anche alle misure varate, in materia di lotterie e concorsi a premio, con il citato D.L. n. 332/1989.

4. - Per quanto riguarda le entrate non tributarie, gli accertamenti del 1990 — al netto delle ricordate operazioni di copertura — sono stati pari a miliardi 76.600, con un incremento di miliardi 11.072 (+ 16,9 %) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito del comparto risultano in aumento le entrate relative al finanziamento del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 7.088, pari al 17,8 %), le somme accreditate dalla Banca d'Italia per retrocessioni d'interessi (+ miliardi 481, pari al 39,8 %) e le risorse proprie della CEE (+ miliardi 638, pari al 7,2 %).

Riguardo al Fondo sanitario nazionale, ed in particolare ai contributi dovuti per i lavoratori non dipendenti dallo Stato, della cui riscossione è incaricato l'INPS, mentre nel 1989 si erano avuti accertamenti — comprensivi del contributo aggiuntivo di malattia, di cui alla legge n. 386/1974, ed al netto delle fiscalizzazioni — per miliardi 28.154, il corrispondente importo accertato nel 1990 è stato di miliardi 34.386.

Va precisato, al riguardo, che i contributi fiscalizzati sono rimasti sostanzialmente stabili (miliardi 3.667 nel 1990, a fronte di miliardi 3.738 nell'esercizio precedente). Il cospicuo incremento registrato è da ascrivere — oltre che alla naturale evoluzione delle basi imponibili — all'aumento dei versamenti in acconto operati dall'INPS per contributi sanitari. Tale circostanza è ascrivibile ad una nuova ripartizione del carico parafiscale tra contributi previdenziali e sanitari che, rispetto a quella precedente, fa registrare una crescita della quota afferente a questi ultimi, la cui titolarità — come è noto — è del bilancio statale; a tale ripartizione il predetto istituto è pervenuto a seguito di un aumento della percentuale di lettura delle dichiarazioni mensili rese dai datori di lavoro.

Accresciuti anche gli importi afferenti alle Amministrazioni dello Stato, alle Aziende autonome ed all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 432), nonchè le somme versate dalle imprese di assicurazione a compensazione forfettaria degli obblighi di rivalsa delle regioni nei loro confronti (+ miliardi 124).

Sempre con riferimento alle altre entrate, si segnala il rilevantisimo incremento degli accertamenti per entrate eventuali e diverse del Ministero del Tesoro (da miliardi 706 nel 1989, a miliardi 4.658 nel 1990), che trae origine, in massima parte, dai versamenti di somme esistenti su alcuni conti correnti di tesoreria, operati — ai sensi dell'art. 12, commi 1, 2 e 3 del citato D.L. n. 90/1990 — o per cessazione dell'attività sottostante o per riconduzione delle disponibilità alle effettive esigenze gestionali.

Si sottolinea, inoltre, la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, delle ritenute sugli stipendi, paghe e retribuzioni (da miliardi 3.738 nel 1989 a miliardi 3.239 nel 1990).

### 5.3. - ANALISI DEGLI IMPEGNI.

5. - Gli impegni per operazioni finali secondo la classificazione funzionale, con riferimento ai dati definitivi per gli esercizi 1988 e 1989 ed alle risultanze provvisorie per il 1990, vengono riportati nel prospetto che segue.

Va peraltro subito avvertito che nel suddetto prospetto gli impegni provvisori 1990 includono, nell'ambito delle azioni ed interventi nel campo sociale, l'importo di 6.000 miliardi in titoli per il ripiano della spesa sanitaria relativa gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80 % dei disavanzi di esercizio delle Aziende di trasporto pubbliche e private relative agli esercizi 1982-1986 (miliardi 3.000): al fine di riportare in termini omogenei il raffronto degli impegni provvisori 1990 con quelli definitivi 1989 occorre pertanto depurare i primi del predetto importo e conseguentemente riferire l'analisi successiva ai dati netti.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni netti 1990 (miliardi 543.350) nei confronti di quelli omogenei dell'anno precedente (miliardi 488.013), pari a miliardi 55.337 (+ 11,3 %), riflette la crescita di quasi tutti i comparti ad eccezione di quelli relativi agli interventi nel campo economico (— miliardi 2.647) ed alle relazioni internazionali (— miliardi 948).

In particolare oltre i quattro quinti dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli oneri non ripartibili (+ miliardi 21.531), degli interventi nel campo sociale (+ miliardi 12.480) ed in quelli dell'istruzione e cultura (+ miliardi 6.310) e della finanza regionale e locale (+ miliardi 6.721).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente fatto registrare una incidenza sull'incremento complessivo del 38,9 %, del 22,6 %, dell'11,4 % e del 12,1 per cento.

	IMPEGNI			VARIAZIONI %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale .....	14.309	15.105	18.261	5,6	20,9
Difesa nazionale .....	19.029	19.749	21.195	3,8	7,3
Giustizia .....	4.606	4.265	5.735	— 7,4	34,5
Sicurezza pubblica .....	10.178	10.635	13.097	4,5	23,1
Relazioni internazionali .....	12.104	15.298	14.350	26,4	— 6,2
Istruzione e cultura .....	46.830	49.414	55.724	5,5	12,8
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	4.173	2.800	3.503	— 32,9	25,1
Azione ed interventi nel campo sociale .....	150.341	117.713	135.993	— 21,7	15,5
Trasporti e comunicazioni .....	34.801	31.736	34.389	— 8,8	8,4
Azione ed interventi nel campo economico .....	29.770	35.499	32.852	19,2	— 7,5
Interventi a favore della finanza regionale e locale .....	61.612	62.109	68.830	0,8	10,8
Oneri non ripartibili .....	103.519	123.890	145.421	19,7	17,4
TOTALE...	491.272	488.213	549.350	— 0,6	12,5

6. - La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1989 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per interessi.

Più specificatamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 55.337 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 37.141.

IMPEGNI	PERSONALE		ACQUISTO BENI E SERVIZI		INTERESSI		IN COMPLESSO				
	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990			
		Variazioni		Variazioni		Variazioni		Variazioni			
	5.706	6.853	1.147	4.720	5.468	748	1.108	1.261	11.534	13.582	2.048
Amministrazione Generale .....	8.394	9.442	1.048	10.970	11.083	113	—	—	19.364	20.525	1.161
Difesa Nazionale .....	2.797	3.754	957	756	944	188	—	—	3.553	4.698	1.145
Giustizia .....	8.584	10.674	2.090	1.960	2.141	181	—	—	10.544	12.815	2.271
Sicurezza Pubblica .....	562	687	125	236	240	4	—	—	798	927	129
Relazioni Internazionali .....	41.912	45.734	3.822	903	1.087	184	7	5	42.822	46.826	4.004
Istruzione e Cultura .....	—	—	—	1	1	—	40	37	41	38	—3
Azione ed interventi campo Abitazioni ...	668	875	207	626	732	106	32	23	1.326	1.630	304
Azione ed interventi campo Sociale .....	290	401	111	324	310	—14	—	—	614	711	97
Trasporti e Comunicazioni .....	551	731	180	208	259	51	617	670	1.376	1.660	284
Azione ed interventi nel campo Economico	—	—	—	1	1	—	34	14	35	15	—20
Interventi a favore della Finanza regionale e locale .....	16.890	20.361	3.471	852	977	125	93.838	115.963	111.580	137.301	25.721
Oneri non ripartibili .....											
TOTALE...	86.354	99.512	13.158	21.557	23.243	1.686	95.676	117.973	203.587	240.728	37.141

(in miliardi di lire)

Con riferimento agli oneri per il personale, passati nei due anni a raffronto da miliardi 86.354 a miliardi 99.512, si precisa che la loro crescita attiene:

— al personale in servizio per miliardi 9.674 (+ 14,2 %) con riferimento, soprattutto, a quello insegnante (+ miliardi 2.474), della pubblica sicurezza (+ miliardi 4.196) ed amministrativo e tecnico (+ miliardi 1.651);

— al personale in quiescenza per miliardi 3.484 (+ 18,9 %), in relazione quasi esclusivamente con il carico delle pensioni ordinarie che si sono incrementate di miliardi 3.431 (+ 20,3 %).

In relazione all'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.686, pari al 7,8 %) si rileva, che, esso è in gran parte riferibile all'acquisto di servizi (+ miliardi 708), di beni di consumo (+ miliardi 656) e di beni durevoli (+ miliardi 184).

Quanto agli oneri per interessi passati da miliardi 95.676 a miliardi 117.973 (+ 23,3 %), va rilevato che la loro lievitazione è dovuta ad incrementi sia del debito fluttuante (per miliardi 7.123, quale risultante del sensibile aumento di miliardi 6.023 relativo al gravame per i BOT e della lievitazione degli interessi da corrispondere sui conti correnti di Tesoreria accesi agli enti pubblici, anche per il sistema di Tesoreria unica, per miliardi 1.100), quanto del debito patrimoniale (per miliardi 15.174, di cui miliardi 11.140 per i CCT e miliardi 3.336 per i BTP).

7. — Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali, si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'Amministrazione generale, passati da 15.105 a 18.261 miliardi (+ miliardi 3.156: + 20,9 %), devono il loro incremento, oltreché ai menzionati fattori comuni di lievitazione (+ miliardi 2.048), anche agli interventi per l'edilizia demaniale e per il culto (+ miliardi 491).

Nell'ambito del comparto i maggiori incrementi si sono verificati nei servizi finanziari (+ miliardi 1.283) e negli organi e servizi generali dello Stato (+ miliardi 965).

Le spese per la Difesa nazionale, accresciutesi di miliardi 1.446 (da 19.749 a 21.195 miliardi: + 7,3 %), e quelle per la Sicurezza Pubblica, passate da 10.635 a 13.097 miliardi (+ miliardi 2.462: + 23,1 %), sono lievitate in larga parte per la dinamica dei ricordati fattori comuni tenendo inoltre presente che mentre la Difesa nazionale ha avuto un incremento inerente all'acquisto di beni mobili (+ miliardi 100), il settore della Sicurezza pubblica ha fatto riscontrare un incremento di miliardi 196 per l'acquisizione di beni immobili.

Per quanto concerne la Sicurezza pubblica, i maggiori incrementi hanno riguardato i comparti della Pubblica sicurezza (+ miliardi 1.139) e dei Carabinieri (+ miliardi 984).

L'aumento delle spese per la giustizia (da 4.265 a 5.735 miliardi), è da porre in relazione da una parte con i più volte citati fattori comuni (+ miliardi 1.145) e dall'altra con gli oneri relativi alla costituzione di capitali fissi (da 364 a 559 miliardi).

Il decremento degli oneri relativi alle relazioni internazionali, passati da 15.298 a 14.350 miliardi (— miliardi 948, pari al 6,2 %), è in gran parte la risultante:

— dei lievi aumenti delle quote inerenti alle risorse proprie CEE (+ miliardi 80), dei citati fattori comuni (+ miliardi 129), e degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 151);

— dell'aumento delle quote dovute alla partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali (+ miliardi 501);

— delle diminuite somme da versare per il finanziamento del bilancio CEE a titolo di risorsa complementare, basata sul PNL (— miliardi 2.055).

Per quanto concerne gli oneri per istruzione e cultura, passati da 49.414 a 55.724 miliardi (+ miliardi 6.310, pari al 12,8 %), l'incremento è per lo più riconducibile alle lievitazioni riscontrate nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 4.004), nella costituzione di capitali fissi (+ miliardi 294) e nei maggiori trasferimenti in conto capitale alle Università (+ miliardi 873) ed al CNR (+ miliardi 130).

Da ricordare che, nell'ambito del comparto, gli interventi per la ricerca scientifica, sono passati da miliardi 1.626 del 1989 agli attuali 2.850.

Circa gli interventi nel campo delle abitazioni, i cui oneri sono passati da 2.800 a 3.503 miliardi, l'incremento di miliardi 703 (+ 25,1 %) è dovuto ai maggiori contributi sia per l'edilizia abitativa speciale (+ miliardi 345) sia per quelli a favore dell'edilizia residenziale (+ miliardi 358: inerenti per miliardi 303 all'edilizia agevolata e convenzionata).

Per quanto concerne l'azione nel campo sociale, i cui oneri, in termini, omogenei, sono passati da 117.713 a 129.993 miliardi, l'incremento di miliardi 12.480 (+ 10,6 %) è essenzialmente la risultante dei maggiori interventi nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 5.930), e dell'assistenza pubblica (+ miliardi 5.293).

Tra le aumentate esigenze per l'« igiene e sanità » (passate da miliardi 63.050 a miliardi 68.980, in termini omogenei) sono da evidenziare le maggiori disponibilità assegnate al Fondo Sanitario Nazionale (+ miliardi 5.325).

Nell'ambito degli interventi assistenziali pubblici l'indicato incremento è quasi interamente dovuto ai maggiori oneri per gli assegni e le indennità di accompagnamento ai mutilati ed agli invalidi civili (+ miliardi 5.252).

Gli oneri per i trasporti e comunicazioni, passati da 31.736 a 34.389 miliardi (+ 2.653 miliardi, pari all'8,4 %), sono stati influenzati pressoché interamente nella loro evoluzione da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 2.556 (l'onere derivante da fattori comuni è aumentato di 97 miliardi).

All'interno del comparto l'indicato incremento è, per lo più, la risultante:

- di minori trasferimenti all'Ente Ferrovie dello Stato (- miliardi 498), per diminuite disponibilità assegnategli per l'ammortamento di mutui;
- di minori somme assegnate sia al Fondo centrale di garanzia per le Autostrade (- miliardi 217), sia al Presidente della Giunta regionale campana per interventi nelle zone colpite dal fenomeno del bradisismo (- miliardi 160);
- di minori interventi nel campo dell'aviazione civile (- miliardi 263);
- di maggiori trasferimenti assegnati all'ANAS (+ miliardi 2.575);
- di maggiori interventi nei settori della Motorizzazione e dei trasporti in concessione (+ miliardi 178);
- di maggiori trasferimenti, sia correnti (+ miliardi 827) che in conto capitale (+ miliardi 276), alle aziende delle Poste e dei Telefoni.

Per quanto concerne gli interventi nel campo economico, passati da 35.499 a 32.852 miliardi, il decremento di miliardi 2.647 (- 7,5 %) ha interessato tutti i comparti ed in particolare quelli delle « opere ed interventi non attribuibili a particolari settori » (- miliardi 1.278) e delle « opere idrauliche » (- miliardi 729).

Per le opere ed interventi non attribuibili a particolari settori - passati da 13.328 a 12.050 miliardi - sono da evidenziare le minori somme destinate allo sviluppo economico nel Mezzogiorno (- miliardi 1.498) interamente riferentisi a quelle dovute all'Agenzia per il Mezzogiorno che sono diminuite di miliardi 1.440 passando da miliardi 5.910 agli attuali 4.470.

In merito alle assegnazioni registrate nel comparto dell'agricoltura e alimentazione, passate da 7.434 a 7.027 miliardi nel 1990, si devono evidenziare le somme assegnate all'AIMA (— miliardi 199), il contributo assegnato alla regione Calabria per l'attuazione di alcuni interventi speciali sul territorio (— miliardi 563) e le maggiori somme assegnate al fondo di Solidarietà Nazionale (+ miliardi 470).

Con riferimento alle assegnazioni in favore dell'industria, commercio ed artigianato (passate da 13.559 a 13.326 miliardi) appare opportuno evidenziare:

- maggiori contributi per gli interventi previsti dalla legge 219/81 a Napoli ed in Campania (+ miliardi 1.696);
- maggiori rimborsi all'IRI, ENI, EFIM delle rate di ammortamento relative ad emissioni di prestiti obbligazionari (+ miliardi 800);
- minori versamenti al fondo per l'innovazione tecnologica (— miliardi 1.400);
- minori apporti ai fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM (— miliardi 857) per finalità istituzionali;
- minori anticipazioni al Fondo per la ricerca applicata costituito presso l'IMI (— miliardi 750).

In relazione agli interventi per la finanza regionale e locale, passati da 62.109 a 68.830 miliardi, l'incremento di miliardi 6.721 (+ 10,8 %) è dovuto agli accresciuti interventi in favore sia degli Enti locali (+ miliardi 3.587) che delle regioni (+ miliardi 3.134).

In particolare, per le somme devolute alla finanza locale, il riscontrato incremento è da correlare con l'aumentato onere relativo all'ammortamento dei mutui accesi dagli enti locali per finalità di investimento (+ miliardi 586) e con le aumentate dotazioni dei Fondi perequativi sia dei comuni (+ miliardi 2.142) che delle province (+ miliardi 207).

Per quanto concerne la finanza regionale sono da evidenziare, da un lato le minori assegnazioni in sostituzione delle quote fisse e variabili dei tributi soppressi (— miliardi 1.775) e dall'altro sia le maggiori somme per devoluzioni di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 4.079), sia per le più elevate erogazioni al « Fondo della Protezione Civile » (+ miliardi 1.240) e le maggiori somme occorrenti per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (+ miliardi 680).

Gli oneri non ripartibili passati da 123.890 a 145.421 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 21.531 (+ 17,4 %) unicamente ai menzionati fattori comuni (+ miliardi 25.721, tra cui da evidenziare gli oneri dovuti per le pensioni definitive passati da miliardi 16.876 a 20.307 del 1990), alle poste rettificative delle entrate passate da miliardi 3.951 del 1989 agli attuali 4.654 miliardi.

Tra le poste che hanno fatto registrare decrementi all'interno del comparto sono da evidenziare:

- le minori assegnazioni al Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (— miliardi 1.117);
- le minori assegnazioni al Fondo per l'attuazione dei contratti (— miliardi 2.743);
- le minori somme da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per i progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio (— miliardi 1.400).

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VI

### IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome (Poste, Telefoni, Monopoli, ANAS e Foreste Demaniali) per l'anno 1990 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a miliardi 25.263 e miliardi 28.299, con un saldo netto da finanziare di miliardi 3.036 (Tabella II-22).

Rispetto al 1989 il predetto disavanzo risulta essere superiore di miliardi 363 (+ 7,8 %), quale risultante di una crescita delle spese finali di miliardi 5.010 (+ 21,5 %) parzialmente compensata da un aumento delle entrate finali per miliardi 4.647 (+ 22,5 %).

Va precisato che ai trasferimenti dallo Stato, introitati dalle suddette Aziende come entrate finali, è da aggiungere il finanziamento acquisito dall'Amministrazione postale a titolo di accensione prestiti quale anticipazione dello Stato per la copertura del disavanzo di gestione; la quota accertata risulta di miliardi 3.656 nel 1990 contro miliardi 2.641 nel 1989.

Il rilevato incremento del saldo netto da finanziare è ascrivibile ad un aumento del disavanzo di parte corrente (+ miliardi 1.160) parzialmente compensato da una diminuzione di quello di conto capitale (- miliardi 849).

Tra le entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi con una crescita di miliardi 488 e dei trasferimenti rivenienti dal bilancio dello Stato (+ miliardi 705).

Per quanto concerne, invece, le entrate in conto capitale, si segnala il notevole incremento registrato dai trasferimenti dallo Stato, passati da miliardi 2.494 del 1989 a miliardi 5.497 nel 1990.

Tra le spese correnti risultano superiori al tasso medio di crescita del 12,9 % quelle relative al personale in servizio e in quiescenza (+ 17,3 %) e alle poste correttive e compensative delle entrate (+ 18,5 %); inferiori, al predetto tasso medio, le spese per acquisto di beni e servizi (+ 10,1 %).

I trasferimenti registrano, invece, una diminuzione di miliardi 486, parzialmente dovuta alla riduzione di quelli effettuati a favore dello Stato (- miliardi 484).

Le spese per interessi registrano una lieve flessione (- miliardi 28 pari al 3,8 %).

Le spese in conto capitale presentano un incremento di miliardi 2.593, pari al 51,7 %, essenzialmente ascrivibile all'aumento degli investimenti per costituzione di capitali fissi, passati da miliardi 4.782 del 1989 a miliardi 7.346 del 1990, con una crescita pari a miliardi 2.564 dovuta principalmente all'ANAS (+ miliardi 2.099).

**TABELLA II-22. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
<b>ENTRATE CORRENTI</b> .....	14.970	15.967	17.172	6,7	7,5
Vendita beni e servizi.....	12.281	13.226	13.714	7,7	3,7
Redditi di capitale .....	17	17	8	—	— 52,9
Poste correttive e compensative delle spese	361	367	420	1,7	14,4
Trasferimenti .....	2.311	2.357	3.030	2,0	28,6
- dallo Stato .....	1.982	2.003	2.708	1,1	35,2
- dalla Cassa Depositi e Prestiti .....	—	—	—	—	—
- dalle Famiglie .....	208	216	208	3,8	— 3,7
- dalle Imprese .....	118	79	64	— 33,1	— 19,0
- da Altri Enti .....	3	59	50	—	— 15,3
<b>ENTRATE DI CAPITALE</b> .....	6.850	4.649	8.091	— 32,1	74,0
Trasferimenti .....	4.770	2.494	5.502	— 47,7	120,6
- dallo Stato .....	4.758	2.494	5.497	— 47,6	120,4
- da altri soggetti privati .....	12	—	5	—	—
Ammortamenti .....	2.075	2.131	2.564	2,7	20,3
Altre .....	5	24	25	—	4,2
<b>PARTITE FINANZIARIE</b> .....	—	—	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	3.256	3.341	4.230	2,6	26,6
<b>TOTALE ACCERTAMENTI...</b>	<b>25.076</b>	<b>23.957</b>	<b>29.493</b>	<b>— 4,5</b>	<b>23,1</b>

Segue: TABELLA II-22. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1988	1989	1990	1989/1988	1990/1989
SPESE CORRENTI .....	17.137	18.275	20.640	6,6	12,9
Personale .....	9.286	9.911	11.622	6,7	17,3
Acquisto beni e servizi .....	4.342	4.212	4.636	— 3,0	10,1
Trasferimenti .....	531	1.126	640	112,1	— 43,2
— allo Stato .....	383	928	444	142,3	— 52,2
— a Enti mutuo-previdenziali .....	59	73	68	23,7	— 6,8
— a Famiglie .....	15	15	17	—	13,3
— a Estero .....	5	5	9	—	80,0
— a Imprese .....	69	105	—	52,2	—
— a Enti vari .....	—	—	102	—	—
Interessi .....	733	727	699	— 0,8	— 3,9
Poste correttive e compensative delle entrate	170	168	479	— 1,2	185,1
Ammortamenti .....	2.075	2.131	2.564	2,7	20,3
SPESE DI CAPITALE .....	7.385	5.014	7.607	— 32,1	51,7
Costituzione capitali fissi .....	7.275	4.782	7.346	— 34,3	53,6
Trasferimenti .....	110	232	261	110,9	12,5
— a Imprese .....	110	232	256	110,9	10,3
PARTITE FINANZIARIE .....	—	—	52	—	—
Partecipazioni e conferimenti .....	—	—	52	—	—
Mutui e anticipazioni .....	—	—	—	—	—
Altre .....	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI .....	554	668	1.194	20,6	78,7
<b>TOTALE IMPEGNI ...</b>	<b>25.076</b>	<b>23.957</b>	<b>29.493</b>	<b>— 4,5</b>	<b>23,1</b>

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VII

### I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI

#### 7.1. – *Considerazioni generali.*

I. – Nel 1990 l'attività di province e comuni ha ricevuto una totale rinnovazione con l'entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n. 142 relativa all'ordinamento delle autonomie locali. Detta legge rappresenta, infatti, una profonda ed incisiva riforma di metodo e di merito dell'ordinamento nel rispetto dei principi costituzionali di riconoscimento e di promozione degli enti locali. Trattandosi di legge di principio, necessita di essere completata da varie altre normative di livello statale, regionale, nonché statutario da parte degli enti destinatari.

Alla legge 142 dovranno seguire la legge sui servizi pubblici, la legge sulla finanza locale, la legge istitutiva dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nonché la normativa regionale di riassetto del territorio mediante delimitazione delle aree metropolitane. Ma il momento fondamentale di attuazione della riforma è rimesso agli stessi enti comunali e provinciali con il riconoscimento della potestà statutaria da esercitarsi entro un anno dalla entrata in vigore della legge di principio.

La nuova legge, poi, nell'individuare tre livelli di « gestione » all'interno dell'ente: Consiglio, Giunta e Sindaco pone in essere un parallelismo con l'organizzazione dello Stato e ridefinisce le competenze degli organi improntandone l'attività a criteri di speditezza e di efficienza del governo locale. Il conseguimento di tale obiettivo è assicurato, inoltre, attraverso una serie di norme tra le quali assumono notevole rilevanza quelle che impongono la programmazione socio-economica, territoriale e finanziaria, maggiore selezione nei controlli, la revisione professionale dei conti e forme associative.

Mentre sul piano istituzionale è stata risolta la questione della riforma, per la finanza è stato nuovamente ed in più riprese fatto ricorso a legislazione d'urgenza.

Per le entrate proprie, una modifica alla legge istitutiva dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese arti e professioni ha armonizzato il tributo, che nel 1989 aveva raggiunto il provento complessivo di 1.830 miliardi, alle esigenze costituzionali di progressività. Le modifiche, hanno profondamente inciso sulle caratteristiche del tributo ed hanno reso impossibile l'attuazione della speciale forma perequativa prevista nella legge istitutiva per i casi di carenza di base imponibile. Parte del provento ICIAP, pari a 128 miliardi, è stato versato alle Province e parte, pari a 55 miliardi, è stata versato allo Stato. Con tale ultima è stato dato luogo ai previsti rimborsi alle regioni (42 miliardi) per la compensazione della soppressa imposta di soggiorno ed all'ACI (6 miliardi) per i correlativi aggi di riscossione.

Sempre nel campo della fiscalità locale, altra disposizione ha introdotto una sanatoria per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con avocazione allo Stato del maggior tributo relativo al 1990 e con riserva ai comuni per quello arretrato degli anni 1988 e 1989.

L'esercizio della fiscalità locale per la copertura del costo di taluni servizi è rimasto protetto dal consueto vincolo all'applicazione di minimi obbligatori e dalla sanzione pecuniaria in caso di inosservanza. Tali cautele stanno riportando a generalizzazione di applicazione i tributi locali, con un giudizio positivo sulla loro istituzione.

La presentazione dei bilanci preventivi ha potuto essere anticipata al 15 marzo 1990, mentre quella delle connesse certificazioni (sia di preventivo, sia di consuntivo), inizialmente fissata al 30 giugno, è stata poi spostata, per iniziativa parlamentare, al 30 settembre 1990. Ciononostante, l'adempimento del principale strumento di programmazione finanziaria e di autorizzazione di gestione, pur protetto dalle più severe disposizioni, ha visto numerosi ritardi. Alla scadenza del termine protratto, aveva adempiuto solo il 78,17 % del totale degli enti, mentre la percentuale degli enti che avevano già approvato il conto consuntivo del penultimo anno precedente era addirittura inferiore (74,89 %).

L'intervento erariale per il finanziamento degli enti locali è continuato nelle consuete forme di contributo ordinario, di contributo perequativo e di contributo per lo sviluppo degli investimenti, oltre a speciali contributi per il finanziamento degli oneri contrattuali per il personale e per l'esecuzione di disposizioni particolari.

Col fondo ordinario sono stati assegnati agli enti locali contributi per 16.776 miliardi. Di questi, tuttavia, ne sono stati stanziati in bilancio, nel 1990, 330 miliardi in meno, a causa di mancata acquisizione di entrate che vi erano specificatamente connesse. La quarta rata dei trasferimenti ordinari, collegata all'adempimento della deliberazione del bilancio e della presentazione dei certificati (previsionale e di conto consuntivo) è stata sospesa a 576 enti inadempienti.

Al fondo perequativo, di complessivi 6.768 miliardi, sono affluiti i consolidamenti delle analoghe dotazioni del 1989, le dotazioni 1990 di 148 miliardi per le province e 646 miliardi per i comuni nonché un fondo di 100 miliardi per i comuni dissestati, un fondo di 59,5 miliardi per l'allineamento alla media dei comuni con eccezionale dinamismo demografico ed un fondo di 50 miliardi per i comuni sottodotati, al di sotto del 90 % della media nazionale di contributi della fascia demografica di appartenenza.

Sono, inoltre, previsti ulteriori fondi perequativi stimati in 470 miliardi, finanziati con il provento dell'addizionale energetica e destinati per il 20 % alle province e per l'80 % ai comuni. Quelli destinati ai comuni sono prioritariamente utilizzati per 72,5 miliardi al fine di consentire ai comuni inferiori a 5.000 abitanti un contributo per spese correnti pari alle assegnazioni del 1989 e per 65 miliardi per consentire ad ognuno degli stessi enti un mutuo di 100 milioni per opere connesse ai servizi igienici. La rimanente parte di 238,5 miliardi viene ripartita con modalità perequative.

La metodologia di riparto perequativo per le province ha conservato l'evoluzione attuata con l'introduzione, a fianco dei parametri della popolazione, della lunghezza delle strade e dell'inverso del reddito provinciale (20 %), degli altri due parametri relativi alla popolazione in età scolare (tra 15 e 19 anni) ed alla dimensione del territorio. Per ripartire il fondo derivante dall'addizionale energetica, si utilizza per il 75 % il metodo dell'inverso del reddito pro-capite provinciale e per il 25 % i restanti parametri. Per i comuni, è stata conservata la sperimentata metodologia di ripartizione collegata allo standard dei servizi ed alla popolazione, valida per l'80 % del complesso. È stata conservata anche la discriminazione in favore dei comuni interamente o parzialmente montani. Solo al 20 % del fondo è attribuita una funzione perequativa territoriale, in proporzione inversa al reddito provinciale.

Sono stati anche previsti contributi speciali agli enti locali per le spese discendenti dal contratto di lavoro riferito al periodo 1985-1987 in complessive lire 745 miliardi e per le spese del successivo periodo 1988-1990 in complessive lire 2.868 miliardi.

TABELLA II-23 - Comuni che hanno dichiarato il dissesto a norma del Decreto-Legge n. 66 del 1989

(Situazione al 31-12-1990)

REGIONI	Numero complessivo di comuni	Numero di comuni che segnalano difficoltà finanziaria	Numero di comuni dissestati ufficialmente		% di dissesti sul totale dei comuni	% di dissesti sui comuni in difficoltà
			piani presentati	piani esaminati		
Piemonte .....	1.209	50	1	1	0,08	2,0
Valle d'Aosta .....	74	—	—	—	—	—
Lombardia .....	1.546	87	3	2	0,19	3,4
Trentino-Alto Adige .....	339	—	—	—	—	—
Veneto .....	582	45	6	5	1,03	13,3
Friuli-Venezia Giulia .....	219	9	—	—	—	—
Liguria .....	235	18	1	1	0,43	5,5
Emilia-Romagna .....	341	76	1	1	0,29	1,3
Toscana .....	287	93	5	5	1,74	5,4
Umbria .....	92	17	3	3	3,26	17,6
Marche .....	246	81	2	1	0,81	2,5
Lazio .....	375	125	10	5	2,67	8,0
Abruzzo .....	305	32	7	4	2,30	21,8
Molise .....	136	37	9	7	6,62	24,3
Campania .....	550	142	30	17	5,45	21,1
Puglia .....	257	60	25	22	9,73	41,7
Basilicata .....	131	78	6	5	4,58	7,7
Calabria .....	409	174	64	40	15,65	36,8
Sicilia .....	390	45	6	6	1,54	13,3
Sardegna .....	375	82	2	2	0,53	2,4
TOTALE NAZIONALE .....	8.098	1.251	181	127	2,24	14,5

Sono, infine, attribuiti contributi speciali per specifiche esigenze, per complessive lire 812 miliardi.

Sul piano degli investimenti, il concorso erariale sui mutui contratti nel 1990 ha conservato le caratteristiche già fissate nell'anno precedente, con un tetto massimo rapportato alla consistenza demografica e con la necessità, a pena di nullità, dell'esistenza di precise condizioni del mutuo. Il fondo complessivo annuale è stato previsto in 660 miliardi e la quota per abitante è di 1.238 lire per le province, 7.910 lire per la generalità dei comuni con integrazione in cifra assoluta per i comuni fino a 19.999 abitanti, 7.930 lire per i comuni dissestati e 1.261 lire per le comunità montane.

Il settore dell'accesso al credito da parte degli enti locali è rimasto regolamentato da norme pluriennali che affidano al Ministero del tesoro il compito di determinare le condizioni massime applicabili da parte delle aziende di credito agli enti locali e di variare la misura dell'intervento erariale sui mutui, in relazione all'andamento dei mercati finanziari. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha emanato la determinazione dei settori prioritari di intervento nei quali potevano agire gli enti locali. Tuttavia, tale settore ha subito un forte ridimensionamento, almeno nella parte riservata alla Cassa depositi e prestiti, per effetto della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il decreto-legge che ha regolato la finanza locale del 1990 ha anche chiuso il termine per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio fissandolo al 30 settembre 1990. I comuni che, anche in relazione a tale termine, hanno acceduto alle procedure di risanamento con le modalità previste dall'articolo 25 del decreto-legge n. 66 del 1989, convertito nella legge n. 144

del 1989 risultano essere n. 181 nel 1989 pari al 2,2 % del numero complessivo di comuni (8.098) ed al 15 % dei comuni che in precedenza avevano denunciato uno stato di difficoltà.

Inoltre, il provvedimento ha previsto la realizzazione di un servizio informativo telematico, tra i comuni ed il Ministero dell'Interno, affinché gli enti possano usufruire di vari servizi individuali dal citato Dicastero e dall'A.N.C.I. a seconda delle necessità.

## 7.2. – I trasferimenti erariali alle regioni.

2. – Nel 1990 (Tabella II-25) i trasferimenti erariali dello Stato alle regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 99.791 miliardi con un aumento del 6,3 % rispetto al 1989, in conseguenza delle specifiche misure di contenimento attuate nel 1989-1990 (D.L. 28 dicembre 1989, n. 415; conv. in legge 28 febbraio 1990, n. 38). Al netto dei trasferimenti a favore del Fondo Sanitario Nazionale (65.702 miliardi), le assegnazioni alle regioni sono state pari a 34.089 miliardi con un aumento del 3,5 % sull'anno precedente. In tale ambito sono ulteriormente diminuiti (13,7 %) gli ammontari relativi alle assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali pari, nel 1990, a 9.028 miliardi.

In tale contesto i trasferimenti a favore delle regioni a statuto speciale sono continuati ad aumentare (15.101 miliardi) con una variazione percentuale del 11,1, per effetto del meccanismo di devoluzioni che attribuisce a tali enti quote vincolate al gettito dei tributi erariali riscossi nei rispettivi territori. Per contro si seguita a registrare la lieve diminuzione dell'ammontare relativo ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario tra i quali si evidenzia quella del Fondo comune: rispettivamente 5.930 miliardi con una diminuzione dell'1,6 % e 5.767 miliardi con una diminuzione dell'1,7 % rispetto al 1989.

Per quanto concerne (Tabella II-26) la destinazione dei trasferimenti, le voci principali di parte corrente si riferiscono al comparto della sanità che con un totale di 63.988 miliardi ha registrato un incremento dell'8,3 % e quello degli altri settori in cui affluiscono diverse normative speciali per un totale di 21.026 miliardi.

Per la parte in conto capitale il settore ambiente, che comprende anche turismo e sport, ha avuto un deciso aumento raggiungendo i 1.930 miliardi mentre il settore agricoltura e foreste ha subito una diminuzione del 14,5 % raggugliandosi a miliardi 1.787. Il settore sanità è diminuito dell'8,5 % a causa della decisione di escludere, a partire dal 1990, le regioni a statuto speciale e le province autonome dal riparto del Fondo sanitario di conto capitale (art. 20 della legge n. 38/1990 già citata).

## 7.3. – I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane.

3. – In applicazione del decreto-legge per la finanza locale n. 415/89, convertito con modificazioni nella legge n. 38/1990, sono stati attribuiti alle province trasferimenti per complessivi 4.769 miliardi, con un incremento del 4,9 % rispetto al 1989.

Nella Tabella II-27 sono posti in evidenza i valori dei trasferimenti erariali del 1990, in raffronto con quelli del 1989, per tutte le amministrazioni provinciali. I valori relativi all'anno 1989 sono differenti da quelli riportati nella Relazione sulla situazione economica del Paese 1989 in quanto tengono conto di correzioni apportate per errori materiali e dell'erogazione straordinaria per la Valtellina. Per la determinazione delle medie delle entrate dei contributi erariali e delle spese degli enti locali è stata sempre utilizzata la popolazione 1988.

I contributi 1990 considerati nella Tabella II-27 sono quelli spettanti alla data del 1° gennaio 1990 e utilizzati per determinare le medie a livello nazionale dei contributi ordinari e perequativi indicate nell'allegato II-47 bis. Non sono compresi quindi i fondi relativi all'ad-

TABELLA II.24 - Leggi regionali esaminate dal 1 gennaio al 31 dicembre 1990

REGIONI	Approvate	%	Rinviate	%	Impugnate	%	Decorrenza termini	%	TOTALE
<i>Regioni a statuto ordinario</i>									
Piemonte .....	59	71,9	21	25,6	2	2,5	—	—	82
Lombardia .....	56	72,7	17	22,1	1	1,3	3	3,9	77
Liguria .....	36	92,3	3	7,7	—	—	—	—	39
Veneto .....	44	77,2	13	22,8	—	—	—	—	57
Emilia-Romagna .....	50	78,1	11	17,2	2	3,2	1	1,5	64
Toscana .....	70	79,5	17	19,3	1	1,2	—	—	88
Umbria .....	45	77,6	12	20,6	1	1,8	—	—	68
Marche .....	57	83,8	11	16,2	—	—	—	—	58
Lazio .....	85	59,9	54	38,0	2	1,4	1	0,7	142
Abruzzo .....	98	70,5	37	26,6	1	0,7	3	2,2	139
Molise .....	30	73,2	10	24,4	1	2,4	—	—	41
Campania .....	33	60,0	22	40,0	—	—	—	—	55
Puglia .....	32	57,1	22	39,3	2	3,6	—	—	56
Basilicata .....	36	67,9	16	30,2	1	1,9	—	—	53
Calabria .....	55	59,1	35	37,7	—	—	3	3,2	93
TOTALE...	786	70,8	301	27,0	14	1,3	11	0,9	1.112
<i>Regioni a statuto speciale</i>									
Sardegna .....	44	86,3	7	13,7	—	—	—	—	51
Friuli-Venezia Giulia .....	59	89,4	7	10,6	—	—	—	—	66
Trentino-Alto Adige .....	12	80,0	3	20,0	—	—	—	—	15
Trento .....	34	91,9	3	8,1	—	—	—	—	37
Bolzano .....	21	75,0	7	25,0	—	—	—	—	28
TOTALE...	170	86,3	27	13,7	—	—	—	—	197

**TABELLA II-25 - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**  
**Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento**  
 (in miliardi di lire)

	1987		1988		1989		1990		
	Valore assoluto	Composizione %							
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali .....	15.330,8	19,5	14,617.230,4	19,3	12,419.652,7	20,9	14,121.032,4	21,1	7,0
1) Regioni a Statuto Ordinario:									
- Fondo Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti (a) .....	4.645,9	5,9	4.877,9	5,5	5,0	6,3	5.767,2	5,8	1,7
- ILOR e quote arretrate di tributi erariali già devolute alle R.S.O. ....	120,8	0,2	150,6	0,2	24,7	0,2	162,9	0,2	4,0
2) Regioni a Statuto Speciale:									
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi (b) .....	10.530,5	13,4	12.167,0	13,6	15,5	14,5	15.101,3	15,1	11,1
- Assegnazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78) .....	33,6	—	34,9	—	3,9	—	1	—	-97,2
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo .....	3.757,4	4,8	2.541,3	2,8	32,4	3,1	2.800,4	4,0	43,9
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo art. 9 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:									
- quota a destinazione libera (c) .....	833,6	1,1	897,0	1,0	7,6	1,0	965,4	0,8	-16,7
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione .....	1.492,3	1,9	1.644,3	1,8	10,2	1,6	1.505,0	1,5	1,3
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale .....	1.431,5	1,8	—	—	—	0,4	330,0	1,7	415,2
C) Fondo Sanitario Nazionale .....	48.961,7	62,2	54.588,1	61,2	11,5	64,9	60.974,4	65,8	7,8
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali .....	10.672,7	13,6	12.450,1	14,0	16,7	11,1	10.466,3	9,0	-13,7
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985) .....	—	—	2.406,5	2,7	—	—	—	—	—
TOTALE .....	78.722,6	100,0	489.216,4	100,0	319,893,8	100,0	529.790,8	100,0	6,3

(a) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9, L. 151/81 per le quote di competenza delle singole Regioni e Statuto Ordinario. - (b) La serie storica dei dati relativi a questa voce ricostruita sulla base del complesso delle iscrizioni di nuovi fondi - sia in c/competenza che in c/crediti - disposte sui capitoli del bilancio statale destinate alle singole regioni. - (c) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9, L. 151/81 per le quote di competenza delle singole Regioni e Statuto Speciale.

**TABELLA II-26 - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**  
**Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione**  
(in miliardi di lire)

	1987			1988			1989			1990		
	Valore assoluto	Composizione %	Variazioni %	Valore assoluto	Composizione %	Variazioni %	Valore assoluto	Composizione %	Variazioni %	Valore assoluto	Composizione %	Variazioni %
<b>A) Trasferimenti di parte corrente</b> .....	58.446,6	85,0	-3,0	76.382,0	85,6	30,7	84.107,5	89,6	10,1	89.736,2	89,9	6,7
di cui:												
- settore socio-assistenziale e formazione professionale ..	1.360,4	2,0	-18,2	1.202,8	1,3	-11,6	389,8	0,4	-67,6	215,6	0,2	-44,7
- settore sanità .....	47.281,7	68,8	15,8	52.791,1	59,2	11,7	59.104,3	63,0	12,0	63.987,7	64,1	8,3
- settore agricoltura e forestazione .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14,3	..	—
- settore calamità naturali .....	1,1	..	—	—	—	—	—	—	—	2,0	..	—
- settore trasporti .....	4.466,0	6,5	1,1	4.643,0	5,2	4,0	4.423,2	4,7	-4,7	4.490,7	4,5	1,5
- altri settori .....	5.337,4	7,7	-60,1	17.745,1	19,9	232,5	20.190,2	21,5	13,8	21.025,9	21,1	4,1
<b>B) Trasferimenti di parte capitale</b> .....	10.276,0	15,0	-47,3	12.834,4	14,4	24,9	9.786,3	10,4	-23,7	10.054,6	10,1	2,7
di cui:												
- settore socio-assistenziale e formazione professionale ..	204,1	0,3	13,4	251,6	0,3	23,3	91,5	0,1	-63,6	20,0	..	-78,1
- settore sanità .....	1.680,0	2,5	4,3	1.800,0	2,0	7,1	1.873,1	2,0	4,1	1.713,9	1,7	-8,5
- settore agricoltura e forestazione .....	2.810,4	4,1	33,9	3.244,2	3,6	15,4	2.089,4	2,2	-35,6	1.786,6	1,8	-14,5
- settore calamità naturali .....	1.686,5	2,5	-15,2	1.541,7	1,7	-8,6	2.429,5	2,6	57,6	1.420,9	1,4	-41,5
- settore trasporti .....	700,0	1,0	133,3	700,0	0,8	—	400,0	0,4	-42,9	330,0	0,4	-17,5
- settore energia .....	430,0	0,6	35,2	629,4	0,7	46,4	140,6	0,2	-77,7	22,0	..	-84,4
- settore ambiente, cultura, sport, turismo (a) .....	—	—	—	860,0	1,0	—	870,8	0,9	1,3	1.930,3	1,9	121,7
- fondo investimenti e occupazione (b) .....	—	—	—	2.406,5	2,7	—	—	—	—	—	—	—
- altri settori .....	2.765,0	4,0	-74,9	1.401,0	1,6	-49,3	1.891,4	2,0	35,0	2.830,9	2,9	49,7
<b>TOTALE</b> .....	68.722,6	100,0	-13,9	89.216,4	100,0	29,8	93.893,8	100,0	5,2	99.790,8	100,0	6,3

(a) Dal 1990 i trasferimenti destinati al turismo passano dagli «altri settori» al «settore ambiente, cultura, sport, turismo».  
(b) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21, L. 130/83).

**TABELLA II-27. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Province**  
**Assegnazioni di diritto**  
(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari		Contributi perequativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		Totale	
	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990
	Piemonte.....	217,1	217,1	70,1	81,6	106,6	112,9	—	—	393,8
Valle d'Aosta .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia .....	293,9	292,9	109,4	127,6	174,3	187,8	2,2	2,2	579,8	610,5
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	162,6	162,6	64,7	75,4	82,0	88,1	0,5	0,5	309,8	326,6
Friuli-Venezia Giulia .....	46,9	46,9	18,0	21,0	14,7	15,8	—	—	79,6	83,7
Liguria.....	88,0	88,0	23,6	27,3	38,5	40,8	0,1	0,1	150,2	156,2
Emilia-Romagna .....	156,4	156,4	57,6	67,0	94,8	98,6	0,1	0,1	308,9	322,1
Toscana .....	156,2	156,2	55,3	64,5	82,3	87,4	0,4	0,4	294,2	308,5
Umbria .....	39,6	39,6	16,2	18,8	22,6	24,0	0,1	0,1	78,5	82,5
Marche .....	85,0	85,0	28,0	32,4	35,8	38,0	0,3	0,3	149,1	155,7
Lazio .....	193,4	193,4	71,8	83,7	113,5	123,4	20,7	21,5	399,4	422,0
Abruzzo .....	82,1	82,1	26,7	31,1	28,7	29,7	1,0	0,7	138,5	143,6
Molise .....	26,5	26,5	8,8	10,2	4,6	5,1	—	—	39,9	41,8
Campania .....	194,1	194,1	88,6	103,1	60,2	62,6	9,2	9,2	352,1	369,0
Puglia .....	195,6	195,6	70,5	82,2	50,0	53,4	—	—	316,1	331,2
Basilicata .....	39,6	39,6	15,8	18,5	10,0	10,3	3,0	3,0	68,4	71,4
Calabria .....	115,1	115,1	43,7	50,9	36,6	40,7	4,8	4,8	200,2	211,5
Sicilia .....	268,2	268,2	88,6	103,6	66,4	70,0	21,6	21,6	444,8	463,4
Sardegna .....	85,5	85,5	36,6	42,7	36,0	38,8	0,9	0,7	159,0	167,7
<b>TOTALE.....</b>	<b>2.445,8</b>	<b>2.444,8</b>	<b>894,0</b>	<b>1.041,6</b>	<b>1.057,6</b>	<b>1.127,4</b>	<b>64,9</b>	<b>65,2</b>	<b>4.462,3</b>	<b>4.679,0</b>

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138.

dizionale energetica e agli oneri contrattuali 1988-1990 in quanto non disponibili alla data del 1° gennaio 1990.

I contributi ordinari del 1990 ammontano a 2.445 miliardi con un decremento di un miliardo rispetto all'anno precedente. Tale decremento deriva dal venir meno dell'erogazione straordinaria per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina prevista, limitatamente al 1989, dall'art. 13 della legge 2 maggio 1990, n. 102.

Il contributo perequativo 1990 attribuito alle amministrazioni provinciali ammonta a complessive lire 1.042 miliardi ed è costituito dalle seguenti voci:

- fondo consolidato del 1988 di lire 894 miliardi, ivi compreso il fondo per talune spese di personale;

- fondo per il 1990 di lire 148 miliardi.

Non sono state attribuite alle province, poiché ancora non affluite nello speciale fondo, le somme finanziate con quota del provento dell'addizionale energetica previste dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 7, del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito con modificazioni nella legge 27 gennaio 1989, n. 20.

Nel 1990 i criteri di riparto del fondo perequativo di lire 148 miliardi, il cui ammontare ha consentito una espansione delle risorse di poco inferiore al tasso programmato d'inflazione del 4,5 %, sono stati i seguenti:

- 24 % in proporzione alla popolazione residente;
- 24 % in proporzione alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 19 anni;
- 24 % in proporzione alla lunghezza delle strade provinciali;
- 8 % in proporzione alle dimensioni territoriali delle province;
- 20 % in base all'inverso del reddito pro-capite provinciale.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento anzitutto al fondo di lire 148 miliardi del 1990. In linea generale, i tassi di incremento maggiori sono stati rilevati per le province che avevano dotazioni di risorse inferiori alla media, così come tassi di incremento minori sono stati rilevati per le province aventi dotazioni di risorse superiori alla media. Come risulta dall'allegato II-47 il fondo perequativo è conseguentemente affluito maggiormente alle province del Mezzogiorno: Basilicata (4.160 lire pro-capite), Molise (4.098 pro-capite), Sardegna (3.672 pro-capite), Abruzzo (3.440 pro-capite) e Calabria (3.301 pro-capite).

Il contributo assegnato alle province per il finanziamento degli oneri contrattuali 1988-1990 non risulta inserito nel fondo perequativo per il motivo già detto ed in quanto il metodo di assegnazione dei fondi non è stato quello perequativo come invece è avvenuto per il riparto dei contributi per il finanziamento degli oneri contrattuali 1985-1987. Il metodo utilizzato prende a base il beneficio medio contrattuale per dipendente per ognuna delle varie tipologie in cui sono suddivisi gli enti locali come risulta dal decreto ministeriale dell'8 agosto 1990. Tale beneficio è moltiplicato per il numero del personale in servizio presso ciascuna provincia al 30 giugno 1988 come risulta dalle dichiarazioni effettuate dagli enti e inviate al Ministero dell'Interno. In base a tale calcolo è stato determinato l'onere complessivo per le province, ed allo stesso modo per i comuni e per le comunità montane. In relazione all'onere complessivo sono state determinate le percentuali di composizione spettanti alle province (10,9 %), ai comuni (88 %) ed alle comunità montane (1,0 %). Sulla base del fondo messo a disposizione dal Ministero del Tesoro di lire 2.868 miliardi, che tiene conto delle somme economizzate per effetto del minor onere derivante dal part-time e dalle somme che gli enti locali dovevano accantonare ai sensi dell'art. 15 della legge 93/1983,

pari a complessive lire 640 miliardi, alle province sono state attribuite lire 313 miliardi. L'analisi dei contributi è effettuata dall'allegato II-44 ter dal quale risulta che i valori per abitante più elevati si registrano nelle regioni centro meridionali: Basilicata (8.999), Abruzzo (8.730), Molise (8.470) e Umbria (7.542). L'unica eccezione è la Liguria che presenta un valore di L. 7.396 per abitante.

Per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui assunti fino al 1988 erano stati assegnati contributi pari a 1.058 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti a tutto il 1989 il contributo erariale è pari a 1.127 miliardi (con un aumento del 6,5 %).

Al riguardo, va precisato che dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è cambiato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 alle province è attribuita una quota fino ad un massimo di lire 2.048 per abitante. Per i mutui contratti nel 1989 l'art. 21/b del decreto-legge n. 66/1989 convertito con modificazioni nella legge n. 244/1989 ha diminuito tale importo a L. 1.241 per abitante. Se nel corso dell'anno tale quota non viene utilizzata l'ente potrà impiegarla anche nel corso dell'esercizio successivo.

I contributi nell'ammortamento dei mutui, come risulta dalla Tabella II-27, sono aumentati di 69 miliardi. In realtà, tenuto conto delle economie realizzate per mutui scaduti, i contributi concessi per mutui contratti nel 1989 ascendono a L. 79 miliardi. Tale importo è costituito dall'impiego per l'anno 1988 di 62 miliardi, su una quota residua di pari importo e dall'utilizzo della quota 1989 di L. 17 miliardi. Rimane una residua disponibilità di L. 53 miliardi, da investire nel 1990, che si aggiunge alla quota spettante per lo stesso anno.

Si evince, quindi, che la parte della quota 1988 pari a L. 62 miliardi è stata interamente impegnata dalle amministrazioni provinciali. Questa considerazione è valida a livello macroeconomico invece a livello di singolo ente rimangono ancora disponibili quote 1988 che possono essere utilizzate ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D.L. n. 6/1991.

Vengono anche erogati contributi erariali a favore delle province per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1° giugno 1977, n. 285, e 16 maggio 1984, n. 138.

Tali contributi di L. 65 miliardi sono pressoché invariati rispetto al 1989 e sono assegnati per l'80 % alle province della Sicilia (lire 22 miliardi), del Lazio (lire 21 miliardi) e della Campania (lire 9 miliardi).

4. - Nel 1990 sono stati attribuiti ai comuni trasferimenti per complessivi 29.967 miliardi, costituiti anche in questo caso per la maggior parte (96,2 %) da risorse consolidate.

Nella Tabella II-28 sono posti in evidenza, per i comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1990, in raffronto con quelli del 1989. Per i valori relativi all'anno 1989 e 1990 valgono le considerazioni espresse per le province.

I contributi ordinari ammontano a lire 14.112 miliardi non comprensivi di 100 miliardi erogati direttamente al Ministero del tesoro per la distribuzione alle province di Trento e Bolzano che in base alla disciplina in atto assegnano i fondi ai relativi comuni.

Rispetto al 1989 si denota un decremento di 15 miliardi derivante dalla mancata ripetizione dell'erogazione straordinaria per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina prevista limitatamente al 1989 dall'art. 13 della legge 2 maggio 1990, n. 102.

Il contributo perequativo 1990 attribuito ai comuni ascende a complessive lire 6.539 miliardi (di cui effettivamente distribuito 6.439 come risulta dalla Tabella II-28) ed è costituito dalle seguenti voci:

- fondo consolidato del 1989 di lire 5.684 miliardi (di cui lire 72 miliardi finanziati con il provento dell'addizionale energetica);

**TABELLA II-28. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni**  
**Assegnazioni di diritto**  
 (in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari		Contributi perequativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		Totale	
	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990
	Piemonte.....	1.054,4	1.054,4	435,3	489,1	694,9	720,9	2,7	2,3	2.187,3
Valle d'Aosta .....	21,0	21,0	10,4	11,7	8,0	9,0	—	—	39,4	41,7
Lombardia .....	1.977,3	1.962,3	857,7	977,0	1.621,0	1.697,0	10,8	10,8	4.466,8	4.647,1
Trentino-Alto Adige (b) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	887,3	887,3	409,1	467,0	602,2	650,4	4,1	3,4	1.902,7	2.008,1
Friuli-Venezia Giulia .....	271,0	271,0	112,9	126,4	141,5	153,6	0,6	0,6	526,0	551,6
Liguria.....	487,3	487,3	181,4	204,2	378,7	392,1	—	—	1.047,4	1.083,6
Emilia-Romagna .....	975,6	975,6	386,5	433,3	793,3	829,3	2,0	2,0	2.157,4	2.240,2
Toscana.....	975,6	975,6	355,7	397,2	723,7	743,0	5,8	5,1	2.060,8	2.120,9
Umbria .....	214,2	214,2	79,7	89,1	123,4	133,0	4,2	4,2	421,5	440,5
Marche .....	328,4	328,4	129,3	146,0	248,4	264,1	8,0	7,8	714,1	746,3
Lazio .....	1.265,6	1.265,6	640,7	728,4	1.158,2	1.178,6	71,2	69,2	3.135,7	3.241,8
Abruzzo .....	274,8	274,8	115,2	131,9	170,0	183,0	9,5	8,6	569,5	598,3
Molise .....	69,4	69,4	30,1	34,1	36,1	40,3	6,2	6,2	141,8	150,0
Campania .....	1.881,9	1.881,9	583,2	657,3	481,3	514,2	314,6	313,4	3.261,0	3.366,8
Puglia .....	997,9	997,9	402,4	456,2	330,4	358,5	34,4	31,1	1.765,1	1.843,7
Basilicata .....	178,4	178,4	57,4	64,4	73,6	78,2	27,0	28,0	336,4	349,0
Calabria .....	540,9	540,9	209,9	237,0	215,6	233,2	100,6	86,0	1.067,0	1.097,1
Sicilia .....	1.355,9	1.355,9	527,7	604,4	334,4	381,2	92,1	90,1	2.310,1	2.431,6
Sardegna .....	370,5	370,5	158,8	183,9	163,1	174,6	13,3	12,9	705,7	741,9
<b>TOTALE.....</b>	<b>14.127,4</b>	<b>14.112,4</b>	<b>5.683,4</b>	<b>6.438,6</b>	<b>8.297,8</b>	<b>8.734,2</b>	<b>707,1</b>	<b>681,7</b>	<b>28.815,7</b>	<b>29.966,9</b>

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138, e quelli per gli enti terremotati previsti dalla legge 28 ottobre 1986, n. 730, ed altri di minore entità e significato.  
 (b) Ai comuni del Trentino-Alto-Adige sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi e contributi per l'istruzione pubblica per complessive lire 100.156 miliardi. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino-Alto-Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

– fondo per il 1990 di lire 855 miliardi determinati incrementando del tasso inflattivo del 4,5 % i contributi erariali 1989 per spese correnti.

Il fondo di lire 855 miliardi è stato già distribuito per lire 755 miliardi mentre per lire 100 miliardi verrà distribuito a favore degli enti riconosciuti dissestati al fine di attivare le procedure di allineamento alla media dei contributi erariali e di consentire la mobilità del personale.

La distribuzione di lire 755 miliardi è così avvenuta:

– per l'80 % di lire 646 miliardi secondo un fabbisogno standardizzato, maggiorato di un coefficiente moltiplicatore per i comuni montani (1,12) e per i comuni parzialmente montani (1,06) e per il 20 % di lire 646 miliardi in funzione dell'inverso del reddito provinciale pro-capite;

– per lire 59,5 miliardi a favore dei comuni che hanno registrato tra il 1981 ed il 1987 un incremento di popolazione in misura pari o superiore al 16 % e i cui contributi erariali per spese correnti siano inferiori alla media nazionale della classe demografica di appartenenza;

– per lire 50 miliardi a favore dei comuni i cui contributi per spese correnti all'inizio dell'anno 1987 siano pari o inferiori al 90 % della media nazionale della classe demografica di appartenenza. Il metodo di riparto è quello del fondo di lire 646 miliardi.

In analogia a quanto già esposto per le province, ai comuni non è stato ancora assegnato un ulteriore fondo perequativo finanziato con i proventi dell'addizionale energetica.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento per primo al fondo di lire 646 miliardi per il 1990 analizzato nell'allegato II-48: Lazio (12.842 lire pro-capite), Sicilia (12.482 lire pro-capite), Campania (12.263 lire pro-capite), Puglia (12.060 lire pro-capite), Liguria (11.266 lire pro-capite), Calabria (11.742 lire pro-capite), Sardegna (11.602 lire pro-capite). In genere, il meccanismo ha privilegiato i comuni del centro e del nord e spicca il caso del Lazio per effetto del rilevante fondo attribuito al comune di Roma in quanto nel 1989 risulta dotato di assegnazioni per spese correnti inferiori alla media nazionale della propria fascia demografica.

L'intervento perequativo di lire 59,5 miliardi, erogato a favore dei comuni con incremento di popolazione tra il 1981 ed il 1987 in misura pari o superiore al 16 %, registra l'incremento più elevato nelle regioni del Nord: Valle d'Aosta (133.246 lire), Liguria (85.907 lire), Lombardia (66.616 lire) e Piemonte (52.090 lire) (vedi allegato II-48).

Il fondo perequativo di lire 50 miliardi erogato a favore dei comuni i cui contributi ordinari e perequativi all'inizio dell'anno 1989 risultano pari o inferiori al 90 % della media nazionale della classe di appartenenza registra i valori pro-capite più elevati nel Lazio (2.514 lire), per effetto del contributo assegnato al comune di Roma, nel Veneto (1.882 lire), nella Valle d'Aosta (1.352 lire), nella Lombardia (1.289 lire) e nel Piemonte (1.039 lire) (vedi allegato II-48).

Per gli oneri contrattuali 1988-1990 è valido lo stesso ragionamento esposto per le province. Il contributo globale ammonta a lire 2.526 miliardi ed è distribuito (vedere Allegato II-50) con valori per abitante più elevati nelle regioni centro settentrionali: Liguria (57.788 lire), Toscana (55.624 lire), Valle d'Aosta (53.047 lire) e Umbria (51.626 lire). Unica eccezione è rappresentata dalla Basilicata che registra un valore per abitante di lire 52.894.

Per il rimborso delle rate di ammortamento assunti fino al 1988 erano stati assegnati contributi pari a 8.298 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti a tutto il 1989 il contributo erariale è pari a 8.734 miliardi (con un aumento del 5,3 %).

Al riguardo va precisato che, così come già visto in precedenza per le province, dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è variato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato infatti essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 ai comuni è attribuita una quota fino a un massimo di L. 14.327 per abitante, aumentata per enti con popolazione fino a 20.000 abitanti di una quota base variabile da 13 a 25 milioni in dipendenza della classe demografica di appartenenza. Per i mutui contratti nel 1989 l'art. 21 c) del decreto-legge n. 66/1989 convertito con modificazioni nella legge n. 144/1989 ha diminuito l'importo a 7.930 lire per abitante mantenendo inalterata la quota a favore dei comuni inferiore a 20.000 abitanti. Se nel corso dell'anno tale quota non è stata utilizzata può essere impiegata anche durante l'esercizio successivo.

I contributi nell'ammortamento dei mutui, come risulta dalla tabella II-28, sono stati utilizzati per 436 miliardi. In realtà, tenuto conto delle economie realizzate per mutui scaduti, i contributi concessi per mutui contratti nel 1989 ammontano a lire 541,5 miliardi. Questo importo è costituito dall'impiego per il 1988 di 463,2 miliardi, su una quota residua di pari importo e dall'utilizzo della quota 1989 di 78,3 miliardi con una disponibilità di 498,7 miliardi da investire nel 1990 che si aggiunge alla quota spettante per lo stesso anno. Si evince, quindi che la quota 1988 pari a lire 463,2 miliardi è stata interamente impegnata dagli enti locali. Questa considerazione è valida a livello macroeconomico invece a livello di singolo ente rimangono ancora disponibili quote 1988 che possono essere utilizzate ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D.L. n. 6/1991.

Viene anche erogato un contributo erariale a favore dei comuni per le spese sostenute per l'occupazione giovanile ai sensi della legge 1 giugno 1977, n. 285 e 7 maggio 1984, n. 138, per la gente di mare, per le vittime del delitto, per i grandi invalidi di cui alla legge n. 887 del 27 dicembre 1984 e per assunzioni nei comuni terremotati previste dalla legge n. 730 del 28 ottobre 1986.

Tali contributi di lire 682 miliardi sono diminuiti del 3,5 % nel 1990 e sono assegnati per oltre l'80 % ai comuni della Campania (313 miliardi), della Sicilia (90 miliardi), della Calabria (86 miliardi) e del Lazio (69 miliardi).

**5.** - Nel 1990 sono state attribuite alle 354 comunità montane trasferimenti erariali per complessive lire 166 miliardi (tabella II-29), con un incremento del 32,8 % rispetto al 1989.

I contributi ordinari ammontano a complessive lire 114 miliardi (+ 44,7 %) e sono costituiti dalle seguenti voci: contributo ordinario di lire 80 miliardi; assegnazione per le spese di personale consolidate del contratto 1985-1987 di lire 5 miliardi e infine i contributi per le spese di personale inerenti al contratto 1988-1990 pari a lire 29 miliardi.

A ciascuna comunità montana è assegnata una quota fissa di lire 40 milioni mentre la restante disponibilità dei suddetti contributi ordinari viene ripartita tra le comunità stesse in proporzione alla popolazione montana residente, eccezion fatta per il fondo di lire 29 miliardi che viene ripartito con i criteri già indicati per il contributo relativo agli oneri contrattuali 1988-1990 delle province. Il contributo registra valori per abitante più elevati nelle seguenti regioni: Friuli-Venezia Giulia (9.176 lire), Campania (7.145 lire), Trentino-Alto Adige (5.698 lire) e Molise (4.672 lire).

Per le rate di ammortamento dei mutui è stato assegnato per legge, a partire dai mutui contratti nel 1988, un contributo di lire 20 miliardi a favore delle comunità montane. Se nel corso dell'anno tale quota non è stata utilizzata può essere impiegata anche durante l'esercizio successivo. A ciascuna comunità è stata assegnata una quota di lire 1.981 per

TABELLA II-29 - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle comunità montane

## Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari ed integrativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		TOTALE	
	1989	1990	1989	1990	1989	1990	1989	1990
Piemonte.....	5,7	9,1	0,3	1,1	—	—	6,0	10,2
Valle d'Aosta .....	1,0	1,3	—	—	—	—	1,0	1,3
Lombardia .....	12,0	10,6	0,7	1,7	0,5	0,5	13,2	12,8
Trentino-Alto Adige .....	5,3	10,4	—	—	—	—	5,3	10,4
Veneto .....	3,0	4,2	0,2	0,7	—	—	3,2	4,9
Friuli-Venezia Giulia .....	1,5	3,4	—	—	0,1	0,1	1,6	3,5
Liguria.....	2,8	4,2	—	0,2	0,1	0,1	2,9	4,5
Emilia Romagna .....	2,5	3,4	0,3	0,6	—	—	2,8	4,0
Toscana.....	3,5	5,5	0,3	0,8	0,4	0,4	4,2	6,7
Umbria .....	3,2	4,7	0,2	0,7	0,6	0,6	4,0	6,0
Marche .....	2,3	3,2	0,2	0,5	0,9	0,9	3,4	4,6
Lazio .....	4,8	5,9	—	0,3	0,8	0,8	5,6	7,0
Abruzzo .....	3,7	5,0	0,1	0,1	0,8	0,8	4,6	5,9
Molise .....	1,8	3,2	—	—	1,4	1,4	3,2	4,6
Campania .....	5,3	11,3	0,5	0,6	18,6	18,6	24,4	30,5
Puglia .....	2,0	2,7	—	0,2	2,0	2,0	4,0	4,9
Basilicata .....	3,0	5,1	—	—	4,7	4,7	7,7	9,8
Calabria .....	5,7	9,2	0,3	0,6	12,6	12,6	18,6	22,4
Sicilia .....	3,9	4,3	—	—	—	—	3,9	4,3
Sardegna .....	5,7	7,2	—	0,2	—	—	5,7	7,4
TOTALE...	78,7	113,9	3,1	8,3	43,5	43,5	125,3	165,7

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138 e quelli per gli enti terremotati previsti dalla legge 28 ottobre 1986, n. 730.

abitante. Per i mutui contratti nel 1989 l'art. 21c) del D.L. n. 66/1989 convertito con modificazioni nella legge n. 144/1989 ha diminuito tale importo a lire 1.261 per abitante. Il contributo complessivo nel 1990 ammonta a lire 8 miliardi. Gli investimenti sono localizzati in grande parte nel centro-nord: Lombardia (1,7 miliardi), Piemonte (1,1 miliardi), Toscana (0,8 miliardi), Veneto e Umbria (0,7 miliardi).

I contributi nell'ammortamento dei mutui 1989, come risulta dalla Tabella II-29 sono aumentati di 5 miliardi. A tale fine sono state utilizzate solo le quote residue dei precedenti esercizi. Rimane completamente disponibile l'intero contributo di lire 13 miliardi assegnato per legge alle comunità montane per le rate di ammortamento dei mutui da contrarre nel 1989 e lire 14 miliardi quale residuo del precedente esercizio 1988 utilizzabile per effetto della proroga prevista dal comma 3 dell'art. 5 del D.L. n. 6/1991. In complesso la quota residua disponibile ammonta a lire 27 miliardi.

Viene anche erogato un contributo di lire 44 miliardi a favore di detti enti per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1 giugno 1977, n. 285 e 16 maggio 1984, n. 138, nonché per il personale degli enti delle zone terremotate ai sensi dell'art. 12 della legge n. 730, del 28 ottobre 1986.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (30,5 miliardi), Calabria (22,4 miliardi). Seguono la Lombardia (12,8 miliardi) e il Trentino-Alto Adige (10,4 miliardi).

6. - I ritardi con cui solitamente vengono approvati i bilanci consuntivi degli Enti decentrati di spesa non consentono per il 1990 di misurare gli effetti dell'attività di regolazione dei flussi di competenza condotta dallo Stato nei riguardi di detti Enti. A tutto il febbraio 1991 nessuna Regione ha approvato il bilancio consuntivo relativo al 1990; solo 11 Regioni hanno approvato il bilancio consuntivo relativo al 1989; 8 Regioni quello relativo al 1988 mentre le restanti 3 hanno approvato i bilanci consuntivi riferentisi a vari esercizi dal 1984 al 1987 (Tabella II-30).

TABELLA II-30 - Stato di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle regioni

REGIONI	Leggi regionali approvazione ultimo conto consuntivo	ANNO	Leggi regionali approvazione ultimo bilancio di previsione	ANNO
<i>Statuto ordinario.</i>				
Abruzzo .....	L.R. 27-12-1990, n. 104	89	L.R. 21- 2-1990, n. 12	90
Basilicata .....	L.R. 27-12-1989, n. 35	88	L.R. 21- 2-1990, n. 5	90
Calabria .....	L.R. 8- 1-1990, n. 9	84	L.R. 12-11-1990, n. 59	90
Campania .....	L.R. 21-11-1987, n. 40	84	L.R. 4- 4-1990, n. 12	90
Emilia-Romagna .....	L.R. 30- 1-1990, n. 4	88	L.R. 30- 1-1990, n. 6	90
Lazio .....	L.R. 7- 6-1990, n. 72	88	L.R. 7- 6-1990, n. 74	90
Liguria .....	L.R. 6-12-1990, n. 36	89	L.R. 5- 3-1990, n. 8	90
Lombardia .....	L.R. 8- 1-1991, n. 1	89	L.R. 6- 2-1990, n. 8	90
Marche .....	L.R. 24- 4-1990, n. 26	88	L.R. 26- 4-1990, n. 27	90
Molise .....	L.R. 27-12-1990, n. 34	89	L.R. 21- 3-1990, n. 16	90
Piemonte .....	L.R. 24-12-1990, n. 58	89	L.R. 29- 1-1990, n. 4	90
Puglia .....	L.R. 15- 3-1990, n. 8	88	L.R. 17- 4-1990, n. 10	90
Toscana .....	L.R. 14- 2-1990, n. 8	88	L.R. 29- 3-1990, n. 27	90
Umbria .....	L.R. 6- 4-1990, n. 16	88	L.R. 6- 4-1990, n. 17	90
Veneto .....	L.R. 30-11-1990, n. 41	89	L.R. 16- 1-1990, n. 6	90
<i>A Statuto speciale</i>				
Friuli-Venezia Giulia ..	L.R. 15- 1-1991, n. 2	89	L.R. 7- 2-1990, n. 4	90
Sardegna .....	L.R. 30- 5-1989, n. 21	87	L.R. 22- 1-1990, n. 2	90
Sicilia .....	L.R. 26- 1-1991, n. 5	89	L.R. 17- 4-1990, n. 6	90
Trentino-Alto Adige ..	L.R. 17-12-1990, n. 11	89	L.R. 30- 4-1990, n. 7	90
Provincia Trento .....	L.P. 23- 4-1990, n. 12	88	L.P. 12- 3-1990, n. 9	90
Provincia Bolzano .....	L.P. 3- 1-1991, n. 1	89	L.P. 27- 2-1990, n. 4	90
Valle d'Aosta .....	L.R. 21- 8-1990, n. 47	89	L.R. 15- 1-1990, n. 9	90

In tale situazione l'analisi dei risultati dell'attività delle Regioni misurata attraverso i bilanci non può che riferirsi al 1989 e nell'ambito di tale anno con un certo carattere di provvisorietà. Pur scontando un anno di ritardo rispetto alle analisi effettuate sulla situazione di cassa, l'osservazione dei dati di competenza unitamente a quella dei residui contenuta in questo capitolo, consente una più completa conoscenza della situazione della finanza decentrata e soprattutto degli impegni di spesa che vanno maturandosi.

#### 7.4. - I bilanci delle Regioni.

7. - Le Regioni hanno chiuso il 1989 con un disavanzo di 5.396 miliardi (Tabella II-32) contro 3.753 miliardi nel 1988.

Gli impegni sono passati da 103.472 miliardi a 116.378 miliardi con un aumento del 12,5 % che sintetizza andamenti differenziati, sia pur parimenti sostenuti, delle spese correnti e di quelle in conto capitale. Le spese correnti sono cresciute del 12,3 % contro un aumento del 14,6 % nell'anno precedente, mentre le spese in conto capitale hanno segnato un aumento del 12,9 per cento.

Le entrate sono passate da 99.719 miliardi del 1988 a 110.292 miliardi del 1989 con un aumento del 10,6 %. Le entrate in conto capitale hanno fatto registrare un decremento (- 2,9 %), al contrario di quelle correnti (+ 14,6 %). Tale andamento è da imputare principalmente ai trasferimenti dello Stato diminuiti del 3,5 % per la parte in conto capitale.

Gli andamenti riscontrati sono sintesi di comportamenti diversi dalle Regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale (vedere Allegati II-39 e II-40). Le prime hanno aumentato il loro disavanzo di circa il 68 % per effetto di un aumento degli impegni di spesa (+ 13,4 %) superiore a quello delle Regioni a statuto speciale (+ 10,3 %) non compensato dal maggior aumento degli accertamenti. Differenze si notano anche nella composizione della spesa dove quella corrente cresce per le Regioni a statuto speciale ad un tasso (13,3 %) superiore a quello delle Regioni a statuto ordinario (12 %). La tendenza si inverte negli impegni in conto capitale ove si registra un incremento del 20,4 % per le Regioni a statuto ordinario mentre per quelle a statuto speciale l'incremento è del 6,7 per cento.

8. - Nell'ambito delle entrate (Tabella II-31) cresciute per il complesso delle Regioni, come già osservato, del 14,6 %, la posta di maggiore rilievo (98,3 %) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato. Quest'ultimi, aumentati complessivamente del 14,8 %, devono il loro aumento sia alle quote di tributi statali devoluti alle Regioni, passati da 18.275 miliardi a 23.507 miliardi (+ 28,7 %), sia al trasferimento di fondi dallo Stato in rapporto anche alle funzioni delegate, passati da 61.193 miliardi a 67.713 miliardi (+ 10,7 %). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Allegato II-41) prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni in 45.612 miliardi contro 45.641 miliardi del 1988.

In aumento risultano invece le entrate relative ai tributi propri (+ 19,1 %), mentre in flessione sono le rendite patrimoniali e le prestazioni di servizi (- 7,4 %). È da ricordare che le entrate tributarie delle Regioni riguardano esclusivamente le imposte indirette e in particolare la tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (che risulta in aumento del 17 %) e le tasse di concessione regionale (aumentate del 29 %).

9. - Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella II-32), aumentata del 12,3 %, i maggiori incrementi si sono verificati nelle spese per i trasferimenti alle famiglie (+ 53,1 %), in quelle per acquisto di beni e servizi (+ 10,2 %) e nelle competenze ai dipendenti e pensionati (+ 14,4 %). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è cresciuta del 10,5 % (Tabella II-33), ammontare quindi inferiore a quello del totale delle spese correnti. I maggiori incrementi si sono verificati oltre che nelle spese per lavoro, nelle spese per la viabilità, per trasporti ferroviari, negli altri trasporti, nelle fiere, mercati e commercio estero.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'aumento già osservato del 12,9 % è da attribuire alla concessione di crediti e-anticipi (+ 97,7 %) e nei trasferimenti alle imprese (+ 25,3 %).

**TABELLA II-31. - Entrate correnti delle Regioni**  
*Accertamenti*  
 (in miliardi di lire)

V O C I	A N N I			
	1986	1987	1988	1989
Tributi propri .....	625,7	691,0	678,4	808,0
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni .....	14.604,3	16.191,5	18.275,3	23.507,0
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate .....	47.361,1	53.820,1	61.192,6	67.713,5
Rendite patrimoniali, vendita di beni e servizi ed altre entrate .....	1.276,3	1.156,8	885,0	819,2
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>63.867,4</b>	<b>71.859,4</b>	<b>81.031,3</b>	<b>92.847,7</b>

Al netto delle spese per la difesa della salute cresciute del 2,6 %, la spesa in conto capitale è aumentata del 13,0 %. Hanno concorso a tale andamento gli interventi nell'agricoltura e zootecnici, nei trasporti aerei, nell'artigianato e nell'urbanistica. Per contro sono da segnalare le flessioni degli interventi nel settore dell'economia montana, delle cave e torbiere, del lavoro, dello sport e del tempo libero, della caccia e pesca, degli acquedotti, dei trasporti marittimi e degli altri trasporti.

**10.** - Circa la situazione dei residui passivi delle Regioni (Allegato II-38) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1989 essi sono aumentati del 19,1 %, ragguagliandosi a fine anno a 47.789 miliardi a fronte dei 40.112 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, cresciuta ad un tasso superiore ai pagamenti dei residui preesistenti. La prima componente, infatti, dopo aver rallentata la propria dinamica evolutiva nel 1987 (+ 0,6 %) e nel 1988 (+ 28,1 %) ha ripreso a crescere notevolmente nel 1989, passando da 26.963 miliardi a 30.148 miliardi con un aumento del 11,8 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da una modesta evoluzione: i residui pagati sono aumentati da 15.687 miliardi nel 1988 a 18.398 miliardi nel 1989 con un incremento del 17,3 %. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno si attesta intorno al 45,9 per cento.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1989 (Allegato II-36) è stato originato da poste in prima approssimazione attribuibili alla parte corrente del bilancio. Detti residui sono passati, infatti, da 10.014 miliardi nel 1988 a 10.076 miliardi nel 1989, diminuendo la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 37,1 % nel 1988 al 33,4 % nel 1989. Maggiore è stata la crescita dei residui in conto capitale di nuova formazione, passati da 16.508 miliardi nel 1988 a 19.116 miliardi nel 1989; per effetto di tale andamento è aumentata la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 61,2 % nel 1988 al 63,4 % nel 1989.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1989 dei residui attivi delle Regioni (Allegato II-37), va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1989 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 61.799 miliardi a fronte dei 52.025 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1988, con un incremento del 18,8 %. Tale aumento si è verificato per la diminuzione riscon-

TABELLA II-32 - Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in comple

Accertam

(In mili

I M P E G N I	1986	1987	1988	1989	Variazioni percentuali	
					1988/87	1989/88
<b>Conto d</b>						
Competenze ai dipend. e pensionati .....	2.883,4	3.420,4	3.957,8	4.528,9	15,7	14
Acquisto di beni e servizi .....	2.671,0	3.003,4	3.359,8	3.703,9	11,9	10
Ammortamenti .....	4,1	4,7	6,1	6,5	29,8	6
Trasferimenti correnti .....	54.525,4	60.530,6	69.214,5	77.836,5	14,3	12
- alle famiglie .....	1.765,4	1.928,0	2.187,9	2.420,3	13,5	10
- alle imprese .....	6.501,2	6.966,7	7.259,1	8.200,0	4,2	13
- agli enti pubblici .....	46.258,8	51.635,9	59.767,5	67.216,2	15,7	12
Interessi .....	265,0	309,5	372,3	397,9	20,3	6
Poste correttive e compensative delle entrate .....	122,6	167,0	374,6	339,9	124,3	— 9
<b>TOTALE SPESE CORRENTI ...</b>	<b>60.471,5</b>	<b>67.435,6</b>	<b>77.285,1</b>	<b>86.813,6</b>	<b>14,6</b>	<b>12</b>
AVANZO .....	3.395,9	4.423,8	3.746,2	6.034,1	— 15,3	61
<b>TOTALE A PAREGGIO .....</b>	<b>63.867,4</b>	<b>71.859,4</b>	<b>81.031,3</b>	<b>92.847,7</b>	<b>12,8</b>	<b>14</b>
<b>Cc</b>						
Investimenti diretti in opere pubbliche .....	4.923,8	4.071,0	5.605,1	5.560,8	37,7	— 0
Mobili, attrezzature ecc. ....	125,2	105,0	134,4	149,9	28,0	11
Trasferimenti .....	14.715,6	16.485,7	19.037,1	22.251,7	15,5	16
- alle famiglie .....	1.351,6	1.428,6	1.460,1	1.738,0	2,2	19
- alle imprese .....	4.319,1	5.278,8	5.481,5	6.867,5	3,8	25
- agli enti pubblici .....	9.044,9	9.778,3	12.095,5	13.646,2	23,7	12
Concessione di crediti e anticipi .....	451,8	557,8	591,7	1.169,9	6,1	97
Partecipazioni azionarie .....	1.004,9	824,1	818,0	432,3	— 0,7	— 47
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...</b>	<b>21.221,3</b>	<b>22.043,6</b>	<b>26.186,8</b>	<b>29.564,6</b>	<b>18,8</b>	<b>12</b>
AVANZO .....	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE A PAREGGIO .....</b>	<b>21.221,3</b>	<b>22.043,6</b>	<b>26.186,8</b>	<b>29.564,6</b>	<b>18,8</b>	<b>12</b>
<b>T</b>						
<b>IMPEGNI ...</b>	<b>81.692,8</b>	<b>89.479,2</b>	<b>103.471,9</b>	<b>116.378,2</b>	<b>15,6</b>	<b>12</b>
Avanzo tra entrate e spese finali .....	—	—	—	—	—	—
Rimborso di prestiti .....	312,9	427,7	1.016,8	805,1	137,7	— 20

Alle Province autonome secondo la classificazione economica

spesi

re)

A C C E R T A M E N T I	1986	1987	1988	1989	Variazioni percentuali	
					1988/87	1889/88
<i>Entrate correnti</i>						
Entrate tributarie .....	625,7	691,0	678,4	808,0	— 1,8	19,1
- imposte sul reddito e patrimonio .....	—	—	—	—	—	—
- imposte indirette .....	625,7	691,0	678,4	808,0	— 1,8	19,1
Entrate patrimoniali .....	1.038,3	855,7	523,7	489,2	— 38,8	— 6,6
Entrate di beni e servizi .....	48,6	64,8	71,7	64,1	10,6	— 10,6
Trasferimenti .....	62.076,6	70.153,4	79.629,7	91.392,2	13,5	14,8
- dallo Stato .....	61.624,9	69.521,3	78.881,2	89.655,5	13,5	13,7
- da enti pubblici .....	340,5	490,3	586,7	1.565,0	19,7	166,7
- dalle famiglie .....	5,5	7,7	5,6	3,8	— 27,3	— 32,1
- dalle imprese .....	105,7	134,1	156,2	167,9	16,5	7,5
Spese correttive e compensative delle uscite .....	78,2	94,5	127,8	94,2	35,2	— 26,3
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>63.867,4</b>	<b>71.859,4</b>	<b>81.031,3</b>	<b>92.847,7</b>	<b>12,8</b>	<b>14,6</b>
DISAVANZO .....	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE A PAREGGIO .....</b>	<b>63.867,4</b>	<b>71.859,4</b>	<b>81.031,3</b>	<b>92.847,7</b>	<b>12,8</b>	<b>14,6</b>
<i>Entrate in conto capitale</i>						
Accensione di crediti .....	116,7	192,5	172,9	250,2	— 10,2	44,7
Trasferimenti .....	11.749,0	14.143,5	18.477,7	17.872,3	30,6	— 3,3
- dallo Stato .....	11.676,9	14.076,6	18.365,9	17.718,2	30,5	— 3,5
- da enti pubblici .....	69,1	66,7	110,8	153,1	66,1	38,2
- dalle imprese .....	3,0	0,2	1,0	1,0	400,0	—
Entrate .....	13,6	21,8	31,7	16,1	45,4	— 49,2
Ammortamenti .....	3,6	3,8	5,5	6,0	44,7	9,1
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...</b>	<b>11.882,9</b>	<b>14.361,6</b>	<b>18.687,8</b>	<b>18.144,6</b>	<b>30,1</b>	<b>— 2,9</b>
DISAVANZO .....	9.338,4	7.682,0	7.499,0	11.420,0	— 2,4	52,3
<b>TOTALE A PAREGGIO .....</b>	<b>21.221,3</b>	<b>22.043,6</b>	<b>26.186,8</b>	<b>29.564,6</b>	<b>18,8</b>	<b>12,9</b>
<b>ACCERTAMENTI ...</b>						
<b>ACCERTAMENTI ...</b>	<b>75.750,3</b>	<b>86.221,0</b>	<b>99.719,1</b>	<b>110.292,3</b>	<b>15,7</b>	<b>10,6</b>
Avanzo tra entrate e spese finali .....	5.942,5	3.258,2	3.752,8	5.395,9	15,2	43,8
Accensione di prestiti .....	1.797,7	1.893,7	3.121,6	2.920,1	64,8	— 6,5

TABELLA II-33. - Spese delle Regioni e Province autonome

## Impegni

(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1988		1989	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale, organi istituzionali .....	5.342,4	450,1	5.882,6	905,7
Lavoro .....	175,4	691,5	370,0	444,8
Polizia amministrativa e servizi antincendio .....	45,3	14,7	49,5	18,6
Istruzione e diritto allo studio .....	1.062,4	269,0	1.197,6	374,2
Orientamento e formazione professionale .....	1.627,6	98,6	1.660,4	100,6
Organizzazione della cultura e relative strutture .....	511,5	346,4	555,2	499,0
Assistenza sociale e relative strutture .....	1.662,3	544,7	1.763,9	696,8
Difesa della salute e relative strutture .....	55.796,0	2.861,3	63.063,7	2.934,4
Sport e tempo libero .....	76,6	188,3	77,6	148,1
Agricoltura e zootecnia .....	2.147,2	3.629,7	2.199,7	5.121,2
Foreste .....	119,9	737,2	109,5	751,7
Sviluppo dell'economia montana .....	152,4	420,1	158,0	391,5
Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive .....	36,8	80,3	34,7	46,3
Caccia e Pesca .....	126,4	107,2	124,0	65,0
Opere pubbliche .....	43,0	3.490,5	42,5	3.608,7
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche .....	277,3	2.739,5	312,9	2.008,8
Viabilità .....	70,6	844,6	108,1	899,5
Trasporti su strada .....	4.479,4	652,4	4.874,3	793,7
Trasporti ferroviari .....	557,8	131,6	826,1	162,6
Trasporti marittimi e navigazione interna .....	40,8	256,3	38,4	179,1
Trasporti aerei .....	2,6	9,5	3,1	27,2
Altri trasporti .....	12,2	80,0	47,5	67,1
Artigianato .....	139,2	583,1	161,5	709,2
Turismo ed industria alberghiera .....	410,8	846,3	449,7	757,6
Fiere, mercati e commercio interno .....	67,1	347,9	51,2	253,2
Edilizia abitativa .....	37,1	2.255,5	22,7	2.334,0
Urbanistica .....	75,1	284,6	92,1	714,6
Industria e Fonti di energia .....	125,4	1.109,8	169,2	1.201,7
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	101,9	284,8	127,4	400,7
Ricerca scientifica .....	27,9	21,3	28,2	23,4
Oneri finanziari .....	269,3	12,1	273,5	13,6
Spese non attribuite .....	648,1	423,3	838,5	1.440,2
Interventi non ripartibili a favore della Finanza locale ...	1.012,2	1.374,6	1.095,5	1.471,8
Previdenza sociale .....	5,1	—	4,8	—
Rimborso prestiti .....	—	1.016,8	—	805,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>77.285,1</b>	<b>27.203,6</b>	<b>86.813,6</b>	<b>30.369,7</b>

trata nella velocità di smaltimento dei residui preesistenti sia soprattutto per la più consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi, infatti, ragguagliandosi nel 1989 a 31.631 miliardi, a fronte dei 28.825 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 9,7 % notevolmente inferiore a quello (+ 21 %) riscontrato nel 1988, mentre nel 1987 si era registrato un aumento del 9,2 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1989 (Allegato II-35) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui in conto corrente. Questi ultimi, infatti, sono passati da 8.956 miliardi nel 1988 a 11.327 miliardi nel 1989 con un aumento del 26,5 per cento.

#### 7.5. - I bilanci delle Province.

II. - Le entrate correnti delle province, il cui livello era nel 1986 di 5.156 miliardi, manifestano un andamento crescente nel 1987 (+ 9,7 %) per poi aumentare del 5,7 % nel 1988 e del 5,1 % nel 1989, con un incremento dal 1986 al 1989, del 21,9 % (Tabella II-34).

Il dato più significativo è l'incremento delle entrate tributarie (in particolare le imposte che nel 1988 sono aumentate del 23,7 % e nel 1989 del 10,8 %). In valore assoluto nel 1988 ascendevano a lire 522 miliardi e nel 1989 a lire 586 miliardi.

Gli altri cespiti, (tasse e tributi speciali), modesti in valore assoluto hanno registrato un incremento percentuale analogo a quello rilevato per le imposte.

TABELLA II-34. - Entrate correnti delle Province

Accertamenti

(in miliardi di lire)

V O C I	A n n i			
	1986	1987	1988	1989
<b>Tributi</b> .....	<b>323,6</b>	<b>420,2</b>	<b>521,6</b>	<b>586,5</b>
Imposte .....	300,1	395,9	490,4	543,5
Tasse .....	22,6	23,5	29,6	37,2
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie .....	0,9	0,8	1,6	5,8
<b>Contributi e trasferimenti</b> .....	<b>4.489,9</b>	<b>4.897,2</b>	<b>5.058,0</b>	<b>5.261,9</b>
dallo Stato .....	3.892,5	4.250,4	4.360,4	4.366,8
dalle Regioni .....	580,1	624,0	679,2	694,2
da altri Enti del settore allargato .....	17,3	22,8	18,4	200,9
<b>Entrate extra-tributarie</b> .....	<b>342,1</b>	<b>337,6</b>	<b>397,0</b>	<b>435,6</b>
Proventi di servizi pubblici .....	22,8	22,4	25,3	27,9
Rendite patrimoniali .....	36,8	57,6	70,9	77,7
Interessi attivi .....	27,7	12,6	12,1	10,5
Concorsi, rimborsi e recuperi .....	133,7	118,3	122,0	160,0
Altre .....	121,1	126,7	166,7	159,5
<b>TOTALE</b> ...	<b>5.155,6</b>	<b>5.655,0</b>	<b>5.976,6</b>	<b>6.284,0</b>

Fra le entrate per contributi (5.262 miliardi), rappresentanti l'83,7 % di tutte le entrate, la maggior parte è costituita da trasferimenti erariali (4.367 miliardi). Le assegnazioni di diritto, effettuate dal Ministero dell'Interno per il 1989, sono state invece di 4.462 miliardi (Tabella II-27).

I trasferimenti regionali hanno subito un incremento dell'8,8 % nel 1988. Nel 1989, sono cresciuti del 2,2 % (15 miliardi di lire).

Fra le entrate extratributarie è da segnalare l'incremento dei proventi di servizi pubblici, che nel 1986 ammontavano a 22,8 miliardi e nel 1989 hanno raggiunto i 27,9 miliardi, con un incremento del 22,3 % in tre anni.

Si registra un incremento dal 1988 al 1989 delle rendite patrimoniali da lire 71 miliardi a lire 78 miliardi (+ 9,6 %).

Gli interessi attivi sono calati dal 1986 al 1989 di 17 miliardi con un decremento del 63,0 per cento.

**12.** - Le spese correnti delle province hanno mantenuto un andamento superiore a quello delle entrate, manifestando incrementi del 7,2 % nel 1987, del 7,1 % nel 1988 e dell'8,1 % nel 1989, anno nel quale si sono portate a 6.126 miliardi (Tabella II-35). L'incremento nel triennio è del 24,1 per cento.

Nel 1989 le spese di amministrazione generale sono diminuite (- 4,2 %). Incrementi si sono verificati nelle spese per l'istruzione e cultura, cresciute del 7,4 %, negli interventi nel campo sociale (14,8 %), negli interventi in campo economico (4,9 %) e nel settore trasporti (3,5 %).

Nella spesa per investimenti, si registra nel 1989 un forte decremento negli interventi nel campo sociale e delle abitazioni (- 70,9 %), ed un calo più contenuto negli interventi nel campo economico (- 14,4 %).

Il rimborso di prestiti è aumentato del 29,5 % con un onere di 481 miliardi ed i trasporti sono aumentati del 26,9 % con spese per 1.728 miliardi. Lieve crescita nelle spese per l'istruzione pubblica (+ 3,2 %).

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.504 miliardi) è rappresentata (Allegato II-45) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (81,7 %), aumentati nel 1988 rispetto al 1987 del 20,6 % e nel 1989 rispetto al 1988 del 9,1 %. Si riscontrano aumenti generalizzati in tutte le spese in conto capitale. Eccezioni sono costituite dalle partecipazioni azionarie e conferimenti che diminuiscono da 28 miliardi a 22 miliardi (- 23,0 %) e dalla concessione di crediti e anticipi che diminuiscono da 255 miliardi a 244 miliardi (- 4,2 %).

**13.** - Il minimo della spesa corrente per abitante delle province (Tabella II-37) si registra in Lombardia (92.710 lire), Campania (98.999 lire), Veneto (99.677 lire), Lazio (107.077 lire), Sardegna (111.967 lire) e Piemonte (114.262 lire). I valori massimi si registrano nelle Regioni centro meridionali, dall'Umbria (198.429 lire) alla Sicilia (155.900 lire), dalla Puglia (145.276 lire), all'Emilia-Romagna (137.279 lire).

Per i trasferimenti erariali totali il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nella Lombardia (47.507 lire), nella Campania (53.088 lire), nel Veneto (54.439 lire), nel Friuli-Venezia Giulia (56.283 lire), nell'Emilia-Romagna (56.998 lire); fatta eccezione della Puglia, le regioni adriatiche presentano i valori più elevati; a queste si aggiunge la Basilicata.

Per i soli trasferimenti per rate di ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto attiene alla Campania (10.844 lire), seguito dal Friuli-Venezia Giulia (13.140 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (29.266 lire), nelle Marche (26.587 lire), e nel Piemonte (25.836 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro

TABELLA II-35. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1986		1987		1988		1989	
	Parte corrente	Conto capitale						
Amministrazione generale ..	916,5	92,9	1.136,4	128,3	1.247,8	115,0	1.196,5	172,5
Istruzione e cultura .....	1.521,2	408,6	1.636,6	849,7	1.766,1	847,6	1.895,8	874,3
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni .....	442,1	48,6	448,1	59,2	484,6	234,3	557,0	68,2
Trasporti e comunicazioni .	1.333,9	974,8	1.360,3	1.132,2	1.386,1	1.361,8	1.434,8	1.727,5
Azioni ed interventi nel campo economico .....	519,9	213,6	571,5	210,9	608,4	348,3	637,9	298,1
Oneri non ripartibili .....	203,7	2.441,6	137,8	336,2	172,9	273,4	403,9	363,9
Rimborso di prestiti .....	—	377,2	—	308,6	—	371,8	—	481,4
TOTALE GENERALE...	4.937,3	4.557,3	5.290,7	3.025,1	5.665,9	3.552,2	6.125,9	3.985,9

TABELLA II-36. - Spese correnti delle Province per abitante

Andamento storico

ANNO	Classe 1.0 < 400.000 abitanti < 30% montanità	Classe 1.1 < 400.000 abitanti > 30% montanità	Classe 2.0 ≥ 400.000 abitanti < 30% montanità	Classe 2.1 ≥ 400.000 abitanti > 30% montanità
1982.....	68.963	75.707	59.870	57.616
	100	110	87	84
	— 2,06 %	+ 0,09 %	+ 1,41 %	— 1,64 %
1983.....	75.592	81.892	61.559	60.763
	100	108	81	80
	+ 9,61 %	+ 8,17 %	+ 2,82 %	+ 5,46 %
1984.....	87.548	94.164	72.630	69.418
	100	108	83	79
	+ 15,82 %	+ 14,99 %	+ 17,98 %	+ 14,24 %
1985.....	99.435	104.416	78.338	76.384
	100	105	79	77
	+ 13,58 %	+ 10,89 %	+ 7,86 %	+ 10,03 %
1986.....	112.660	113.216	84.847	85.621
	100	101	75	76
	+ 13,30 %	+ 8,43 %	+ 8,31 %	+ 12,09 %
1987.....	124.631	113.760	90.304	89.254
	100	91	72	72
	+ 10,62 %	+ 0,48 %	+ 6,43 %	+ 4,24 %
1988.....	134.667	124.065	96.773	102.433
	100	92	72	76
	+ 8,07 %	+ 9,06 %	+ 7,16 %	+ 14,77 %
1989.....	146.839	133.970	104.577	108.597
	100	91	71	74
	+ 9,04 %	+ 7,98 %	+ 8,06 %	+ 6,02 %
1990.....	155.175	140.073	111.111	113.198
	100	90	72	73
	+ 5,68 %	+ 4,56 %	+ 6,25 %	+ 4,24 %

N.B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.

La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.

La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

TABELLA II-37. - Parametri finanziari per abitante delle Province

(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali
Piemonte. . . .	107.732	114.262	6,06	65.780	68.432	4,03	24.429	25.836	5,76
Valle d'Aosta ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . .	88.587	92.710	4,65	45.575	47.507	4,50	19.591	21.102	7,71
Trentino Alto Adige.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	99.889	99.677	— 0,21	51.998	54.439	4,69	18.725	20.108	7,39
Friuli-Venezia Giulia	124.753	135.677	8,76	53.832	56.283	4,55	12.169	13.140	7,98
Liguria.....	112.523	120.423	7,02	64.247	66.390	3,34	22.148	23.443	5,85
Emilia-Romagna	134.441	137.279	2,11	54.599	56.998	4,39	24.187	25.131	3,90
Toscana.....	111.771	125.290	12,10	59.457	62.013	4,30	23.086	24.509	6,16
Umbria . . . . .	187.075	198.429	6,07	68.216	71.429	4,71	27.596	29.266	6,05
Marche.....	132.860	135.910	2,30	79.260	82.432	4,00	25.045	26.587	6,16
Lazio . . . . .	99.037	107.077	8,12	55.446	57.925	4,47	22.008	23.938	8,77
Abruzzo . . . . .	128.075	136.014	6,20	86.894	90.186	3,79	22.712	23.549	3,69
Molise . . . . .	128.656	138.003	7,27	105.236	109.335	3,89	13.636	15.288	12,11
Campania . . . .	93.979	98.999	5,34	50.564	53.088	4,99	10.424	10.844	4,03
Puglia . . . . .	136.910	145.276	6,11	65.549	68.424	4,39	12.321	13.158	6,79
Basilicata . . . .	121.760	121.114	— 0,53	93.795	97.955	4,44	16.046	16.625	3,61
Calabria . . . . .	127.359	135.025	6,02	76.046	79.347	4,34	17.032	18.917	11,07
Sicilia . . . . .	148.098	155.900	5,27	73.261	75.782	3,99	12.863	13.551	5,35
Sardegna . . . . .	103.102	111.967	8,60	74.311	77.823	4,73	21.684	23.457	8,18
MEDIA NAZIONALE...	113.275	119.515	5,51	60.254	62.818	4,35	18.718	19.952	6,59

setteentrionali fatta eccezione del Friuli-Venezia Giulia (13.140 lire) e del Veneto (20.108 lire), a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.

Nonostante le provvidenze delle quali ha goduto l'investimento fino al 1983, nel centro-sud è stata per contro svolta una attività nettamente inferiore ai valori medi generali. La dotazione di infrastrutture è, quindi, deficitaria.

#### *I residui passivi delle Province.*

14. - Circa la situazione dei residui passivi delle province (Allegato II-38) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1989 sono aumentati del 18,5 %, raggiungendo a fine anno oltre 10.880 miliardi a fronte dei 9.180 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza la cui crescita è inferiore in misura percentuale rispetto ai pagamenti dei residui preesistenti, ma è superiore in valore assoluto ai pagamenti stessi. La prima componente, infatti, ha incrementato la propria dinamica evolutiva nel 1987 e nel 1988 (con variazioni rispettivamente del 19,9 % e + 16,0 %) ed è aumentata nel 1989, passando da 4.578 miliardi a 5.114 miliardi con un incremento del-

l'11,7 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un andamento alterno: + 14,2 % nel 1987, + 7,7 % nel 1988 e + 10,9 % nel 1989. In quest'ultimo anno i residui pagati sono passati da 2.353 miliardi a 2.608 miliardi. La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno diminuisce costantemente passando dal 38,3 % del 1986, al 36,2 % del 1987, al 31,4 % del 1988 ed al modesto 28,4 % del 1989.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1989 è stato originato dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 2.751 miliardi a 3.041 miliardi (+ 10,5 %) diminuendo la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 60,1 % nel 1988 al 59,5 % nel 1989. I residui di parte corrente aumentano da 1.697 miliardi a 1.879 miliardi (+ 10,7 %). Per effetto di tale andamento si è ridotta la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 37,1 % nel 1988 al 36,7 % nel 1989.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1989 dei residui attivi delle province (Allegato II-37) va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1989 segnando a fine anno un ammontare pari a 7.521 miliardi, a fronte dei 6.213 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1988 con un incremento del 21,1 %. Tale aumento si è verificato sia per la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (30,8 % nel 1988 e 29,3 % nel 1989) sia per la consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi ragguagliandosi nel 1989 a 3.393 miliardi, a fronte dei 2.942 miliardi dell'anno precedente hanno segnato un aumento del 15,3 %, superiore a quello del 1988 (+ 13,9 %) e inferiore a quello del 1987 (+ 19,3 %).

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1989 (Allegato II-35) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui di parte corrente passati da 691 miliardi nel 1988 a 825 miliardi nel 1989 con un aumento del 19,4 %. I residui di conto capitale, invece, hanno manifestato un decremento del 11,3 % passando da 830 miliardi a 735 miliardi.

**15.** - Le operazioni finali delle province sono caratterizzate nel periodo dal 1986 al 1989 da un decremento, anche se in via di ripresa nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto per le entrate 10.574 miliardi e per le spese 10.941 miliardi. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1986-1989 è + 5,6 % mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1988 del 7,3 %. Per la spesa, nel periodo 1986-1989, si verifica un incremento del 7,5 %, con un aumento nel 1989, rispetto al 1988, del 9,2 per cento.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 367 miliardi è aumentato rispetto al 1988 del 132,3 %. Negli anni dal 1986 al 1989 il fabbisogno è aumentato del 114,6 per cento.

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto i 1.338 miliardi con un incremento costante che nel periodo 1986-1989 è del 58,9 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1 gennaio 1989 a 6.710 miliardi (Allegato II-33). Al 1 gennaio 1990 è ulteriormente aumentata a 7.156 miliardi, con un incremento del 6,7 %. I mutui concessi alle province nel corso del 1989 ammontano a 1.436 miliardi e riguardano per il 97,3 % opere pubbliche (45,1 % edilizia sociale e 38,9 % viabilità e trasporti).

#### 7.6. - *I bilanci dei Comuni.*

**16.** - Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1989 a mostrare un andamento dinamico, raggiungendo i 53.818 miliardi di lire con un incremento dell'8,9 %.

**TABELLA II-38. - Entrate correnti dei Comuni**  
*Accertamenti*  
 (in miliardi di lire)

VOCI	ANNI		
	1987	1988	1989
<b>Tributi .....</b>	<b>5.864,8</b>	<b>7.050,5</b>	<b>9.438,9</b>
Imposte .....	2.770,9	3.145,7	4.646,4
Tasse .....	2.388,0	2.869,3	3.439,1
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie .....	705,9	1.035,5	1.353,4
<b>Contributi e trasferimenti .....</b>	<b>32.379,2</b>	<b>35.037,3</b>	<b>35.249,1</b>
dallo Stato .....	28.595,7	30.791,4	30.935,1
dalle Regioni .....	3.638,1	4.056,1	4.108,4
da altri Enti del settore allargato .....	145,4	189,8	205,6
<b>Entrate extra-tributarie .....</b>	<b>6.395,6</b>	<b>7.335,8</b>	<b>9.129,6</b>
Proventi di servizi pubblici .....	3.867,7	4.470,4	5.572,7
Rendite patrimoniali .....	647,2	750,3	935,1
Interessi attivi .....	598,9	683,3	863,0
Concorsi, rimborsi e recuperi .....	1.038,2	1.172,9	1.468,9
Altre .....	243,6	258,9	289,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>44.639,6</b>	<b>49.423,6</b>	<b>53.817,6</b>

Le entrate tributarie hanno rappresentato il 17,5 % del totale (Tabella II-38): le entrate proprie ne sono state il 17 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 1989 in 35.249 miliardi, hanno registrato un incremento dello 0,6 % rispetto al 1988. I contributi ed i trasferimenti delle regioni, sono saliti a 4.108 miliardi (+ 1,3 %).

Mostrano, infine, un notevole aumento le entrate extratributarie, incrementate del 24,5 %. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo (quello determinato in funzione dell'inverso del reddito pro-capite provinciale), hanno inciso sensibilmente nei proventi dei servizi pubblici spingendo il gettito da lire 3.441 miliardi (1986) a 5.573 miliardi (1989), con un incremento del 62 %. Nel 1989 tali proventi subiscono un incremento del 24,7 % rispetto al 1988. Il notevole incremento è dovuto in particolare alla nuova normativa in materia di copertura del costo del servizio nettezza urbana. Infatti nel 1988 la copertura del costo era riferita alla sola raccolta dei rifiuti mentre dal 1989 riguarda l'intero costo del servizio comprensivo dello spazzamento delle strade. Sono cresciute inoltre del 24,7 % le rendite patrimoniali e del 26,4 % le entrate per interessi attivi.

17. - Le spese correnti dei comuni continuano in quella crescita che dai 37.899 miliardi del 1986 le ha portate nel 1989 a 51.531 miliardi (+ 36 % fra il 1986 e il 1989), come risulta dalla Tabella II-39.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1989 del 5,8 %. Lo sviluppo più elevato nei rimanenti settori è stato realizzato negli interventi nel campo sociale, con

TABELLA II-39. - Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale

## Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1987		1988		1989	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .	8.911,1	1.555,6	9.719,7	1.906,9	10.285,3	2.113,3
Giustizia .....	191,4	185,4	228,5	167,2	246,2	205,5
Sicurezza pubblica e difesa	1.894,6	74,2	2.137,3	85,8	2.250,9	92,5
Istruzione e cultura .....	8.103,0	2.703,7	8.840,4	3.176,8	9.592,1	3.032,2
Interventi nel campo delle abitazioni .....	571,1	2.354,0	590,7	2.167,4	599,0	1.978,1
Interventi nel campo sociale	13.374,8	7.367,6	14.671,4	9.098,6	16.155,0	10.042,4
Trasporti e comunicazioni .	5.224,5	5.805,2	5.595,2	7.718,1	7.362,3	8.034,2
Interventi nel campo economico .....	1.828,7	1.216,6	1.947,0	1.730,5	2.303,7	2.446,9
Oneri non ripartibili .....	2.143,7	5.265,8	2.383,3	6.160,0	2.736,2	6.697,8
Rimborso di prestiti .....	—	4.405,6	—	5.005,3	—	5.886,7
TOTALE ...	42.242,9	30.933,7	46.113,5	37.216,6	51.530,7	40.529,6

una spesa cresciuta del 10,1 % e trasporti e comunicazioni (+ 31,6 %). Il maggior onere in valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 31,3 % del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 20 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica (vedi Allegato II-46) i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli dei trasferimenti alle famiglie (+ 23,4 %) ed agli enti pubblici (+ 17,5 %).

Nel campo degli investimenti (Tabella II-39) si è manifestato un incremento della spesa dell'8,9 %. I settori più dinamici sono stati quelli in campo economico (+ 41,4 %), dei trasporti (+ 4,1 %), sociale (+ 10,4 %), dell'amministrazione generale (+ 10,8 %). Si registra per contro una diminuzione nel settore dell'istruzione e cultura (— 4,6 %) e dell'intervento nel campo delle abitazioni (— 8,7 %). Per le spese in conto capitale (Allegato II-42) si è avuto un discreto incremento nell'acquisto di mobili ed attrezzature (+ 23,7 %), nei trasferimenti agli enti pubblici (+ 29,3 %) e nelle opere pubbliche (+ 7,6 %).

**18.** - Nella Tabella II-41 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di L'Aquila (831.572 lire) si contrappone il massimo di Milano (2.187.437 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi il maggior sviluppo è quello di Trieste (+ 16,96 %), va registrato il decremento di Milano (— 14,67 %). Per i trasferimenti erariali totali è opportuno precisare che fanno registrare un lieve incremento generalizzato. Per tali trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (331.285 lire) e di Napoli (802.316 lire) con il massimo incremento per Bari (+ 4,24 %). Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene ad Aosta

**TABELLA II-40. - Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche**  
andamento storico  
(in lire)

A N N O	C L A S S I  D E M O G R A F I C H E										
	meno di 1.000	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 e oltre
1984	415.541 100 + 4,7%	371.856 89 + 11,3%	365.854 88 + 13,5%	357.146 86 + 12,7%	373.339 90 + 15,7%	420.653 101 + 13,0%	441.285 106 + 10,5%	555.529 134 + 13,4%	619.046 149 + 20,0%	674.449 162 + 2,1%	1.149.923 277 + 38,2%
1985	479.657 100 + 15,4%	423.583 88 + 13,9%	418.684 87 + 14,4%	413.444 86 + 15,8%	427.649 89 + 14,5%	482.371 101 + 14,7%	520.450 109 + 17,9%	626.908 131 + 12,8%	693.725 145 + 12,1%	751.456 157 + 11,4%	1.285.560 268 + 11,8%
1986	624.420 100 + 30,2%	515.141 82 + 21,6%	502.842 81 + 20,1%	497.745 80 + 20,4%	525.422 84 + 22,9%	565.515 91 + 17,2%	603.102 97 + 15,9%	721.668 116 + 15,1%	762.356 122 + 9,9%	886.676 142 + 18,0%	1.347.835 216 + 4,8%
1987	676.940 100 + 8,4%	568.556 84 + 10,4%	543.082 80 + 8,0%	535.591 79 + 7,6%	543.593 80 + 3,5%	594.050 88 + 5,0%	641.783 95 + 6,4%	780.003 115 + 8,1%	842.391 124 + 10,5%	1.012.948 150 + 14,2%	1.501.096 222 + 11,4%
1988	724.481 100 + 7,0%	612.164 84 + 7,7%	580.821 80 + 6,9%	574.373 79 + 7,2%	582.448 80 + 7,1%	634.326 88 + 6,8%	689.245 95 + 7,4%	813.427 112 + 4,3%	902.987 125 + 7,2%	1.106.207 153 + 9,2%	1.501.228 207 + 0,01%
1989	794.789 100 + 9,7%	665.057 84 + 8,6%	639.804 80 + 10,2%	627.316 79 + 9,2%	652.178 82 + 12,0%	705.818 89 + 11,3%	764.960 96 + 11,0%	917.481 115 + 12,8%	936.256 118 + 3,7%	1.035.177 130 + 6,4%	1.600.092 201 + 6,6%
1990	858.560 100 + 8,0%	725.526 84 + 9,1%	704.570 82 + 10,1%	682.389 79 + 8,8%	731.283 84 + 12,1%	770.888 90 + 9,2%	837.611 98 + 9,5%	982.075 114 + 7,0%	1.076.178 125 + 14,9%	1.286.879 150 + 13,4%	1.570.679 183 + 1,8%

N. B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.  
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.  
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.  
Per il 1990 i certificati relativi ai bilanci di previsione considerati sono 6.430.

TABELLA II-41. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione  
(in lire)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTI PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali
Torino.....	1.265.195	1.341.805	6,06	557.223	571.972	2,65	313.825	300.461	- 4,26
Aosta.....	914.270	1.047.505	14,57	320.770	331.285	3,28	75.978	81.868	7,75
Milano.....	2.563.556	2.187.437	- 14,67	588.842	603.434	2,48	461.010	457.689	0,72
Trento (a).....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia.....	1.460.454	1.572.514	7,67	582.087	597.258	2,61	202.654	218.266	7,70
Trieste.....	1.034.315	1.209.688	16,96	412.813	427.708	3,61	135.929	143.703	5,72
Genova.....	1.180.640	1.259.918	6,71	516.508	531.226	2,85	303.980	308.894	1,62
Bologna.....	1.283.576	1.397.113	8,85	548.956	563.589	2,67	204.949	210.544	2,73
Firenze.....	1.550.998	1.659.658	7,01	630.034	644.862	2,35	360.813	336.707	- 6,68
Perugia.....	1.036.685	1.133.500	9,34	443.681	458.017	3,23	164.505	179.306	9,00
Ancona.....	925.854	976.797	5,50	432.259	444.993	2,95	142.618	149.732	4,99
Roma.....	1.554.937	1.577.719	1,47	455.319	474.355	4,18	328.188	328.606	0,13
L'Aquila.....	830.696	831.572	0,11	440.152	453.020	2,92	95.030	105.252	10,76
Campobasso...	905.329	1.016.134	12,24	363.389	375.902	3,44	135.824	148.994	9,70
Napoli.....	1.343.143	1.388.738	3,39	786.131	802.316	2,06	157.784	159.598	1,15
Bari.....	890.220	977.494	9,80	476.625	496.837	4,24	128.134	141.904	10,75
Potenza.....	1.346.697	1.377.120	2,26	585.596	599.684	2,41	157.962	163.617	3,58
Catanzaro.....	891.830	932.346	4,54	539.600	553.403	2,56	104.940	116.229	10,76
Palermo.....	1.141.129	1.235.121	8,24	498.172	514.292	3,24	81.836	108.358	32,41
Cagliari.....	903.502	1.049.864	16,20	463.547	479.162	3,37	95.759	97.935	2,27
<b>MEDIA NAZIONALE...</b>	<b>1.495.750</b>	<b>1.499.374</b>	<b>0,24</b>	<b>543.674</b>	<b>559.952</b>	<b>2,99</b>	<b>272.718</b>	<b>279.599</b>	<b>0,69</b>

(a) Al comune capoluogo di regione del Trentino-Alto Adige sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi e contributi per l'istruzione pubblica la cui media pro-capite per il 1990 è di lire 115.261. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino-Alto-Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

con 81.868 lire; quello più alto a Milano con 457.689 lire. Il più elevato incremento percentuale è quello di Palermo (+ 32,41 %) seguito da L'Aquila e Catanzaro (+ 10,76 %). Decrementi si registrano a Torino (- 4,26 %) e a Firenze (- 6,68 %). Valgono per i comuni le stesse considerazioni svolte per le province riguardanti i bassi investimenti nel meridione.

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella II-42. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 633.929 lire ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.137.589 lire. I trasferimenti totali statali hanno denunciato un minimo in Valle d'Aosta con 264.054 lire ed il massimo in Basilicata con 414.654 lire. Anche qui come per i comuni capoluoghi di regione, vi sono diffusi incrementi dei trasferimenti. Il maggiore incremento si verifica in Valle d'Aosta (+ 5,27 %) ed in Sardegna (+ 4,83 %).

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (68.123 lire) ed un massimo in Emilia-Romagna (211.595 lire). Il maggior tasso di espansione si verifica in Valle d'Aosta (+ 13,68 %), seguito dal Molise (+ 12 %). In genere il tasso di crescita è comunque più elevato nel Mezzogiorno. Il minimo si registra nell'Emilia-Romagna (+ 4,77 %) seguono Toscana (+ 5,12 %), Liguria (+ 6,12 %), Marche (+ 6,41 %)

TABELLA II-42. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni  
(esclusi i capoluoghi di regione)  
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTI PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali	1989	1990	Variazioni percentuali
Piemonte .....	639.288	696.024	8,87	276.827	288.297	4,14	112.483	124.274	10,48
Valle d'Aosta ...	1.068.252	1.137.589	6,49	250.836	264.054	5,27	67.193	76.386	13,68
Lombardia .....	739.507	820.443	10,94	266.802	277.967	4,18	127.248	138.113	8,54
Trentino-Alto Adige (a) .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	681.929	741.343	8,71	274.075	286.961	4,70	132.261	142.892	8,04
Friuli-Venezia Giulia .....	741.051	856.257	15,55	295.969	306.191	3,45	112.814	123.405	9,39
Liguria .....	798.420	851.450	6,64	292.632	304.686	4,12	157.762	167.418	6,12
Emilia-Romagna .	999.508	1.085.171	8,57	323.618	335.219	3,58	201.965	211.595	4,77
Toscana .....	899.847	973.085	8,14	341.196	352.213	3,23	182.061	191.384	5,12
Umbria .....	786.978	880.028	11,82	346.055	356.859	3,12	147.443	158.546	7,53
Marche .....	845.757	946.684	11,93	317.532	328.965	3,60	176.221	187.510	6,41
Lazio .....	681.291	757.245	11,15	297.117	310.787	4,60	99.946	108.196	8,25
Abruzzo .....	691.609	752.748	8,84	309.484	321.899	4,01	136.856	147.187	7,55
Molise .....	678.858	740.525	9,08	306.852	318.440	3,78	102.712	115.028	12,00
Campania .....	625.145	735.742	17,69	401.343	413.044	2,92	63.799	70.501	10,50
Puglia .....	601.851	633.929	5,33	341.564	353.254	3,42	76.879	83.154	8,16
Basilicata .....	739.198	767.237	3,79	402.087	414.654	3,13	113.380	121.004	6,72
Calabria .....	661.116	759.452	14,87	388.502	393.944	1,40	99.970	107.985	8,02
Sicilia .....	662.499	886.671	33,84	363.474	377.681	3,91	61.942	68.123	9,98
Sardegna .....	689.923	727.689	5,47	306.875	321.707	4,83	98.885	106.512	7,71
<b>MEDIA NAZIONALE...</b>	<b>734.185</b>	<b>819.114</b>	<b>11,57</b>	<b>321.121</b>	<b>332.915</b>	<b>3,67</b>	<b>117.842</b>	<b>126.897</b>	<b>7,68</b>

(a) Ai comuni del Trentino-Alto Adige, escluso il capoluogo di regione, sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi e contributi per l'istruzione pubblica la cui media pro-capite per il 1990 è di lire 113.039. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino-Alto Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

### I residui dei Comuni.

19. - Circa la situazione dei residui passivi dei comuni (Allegato II-38) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1989 sono aumentati del 14 %, raggiungendo a fine anno oltre 87.633 miliardi a fronte dei 76.843 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza la cui crescita è inferiore in misura percentuale rispetto ai pagamenti dei residui preesistenti, ma è superiore in valore assoluto ai pagamenti stessi. La prima componente, infatti, ha incrementato la propria dinamica evolutiva nel 1987 e nel 1988 (con variazioni rispettivamente del + 15,26 % e + 18 %) ed è aumentata nel 1989, passando da 38.323 miliardi a 41.926 miliardi con un incremento del 9,4 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un decremento iniziale: - 1,8 % nel 1987, + 20,7 % nel 1988 e + 26,7 % nel 1989. In quest'ultimo anno i residui pagati sono passati da 22.690 miliardi a 28.754 miliardi. La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 37,10 % del 1986, al 33 % del 1987, al 35,3 % del 1988 ed al 37,4 % del 1989.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1989 è stato originato dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 25.377 miliardi a 27.108 miliardi (+ 6,8 %) diminuendo

la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 66,2 % nel 1988 al 64,7 % nel 1989. I residui di parte corrente, invece, aumentano da 10.154 miliardi a 12.049 miliardi (+ 18,7 %). Per effetto di tale andamento è aumentata la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 26,5 % nel 1988 al 28,7 % nel 1989.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1988 dei residui attivi dei comuni (Allegato II-37) va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1989 segnando a fine anno un ammontare pari a 78.156 miliardi, a fronte dei 68.156 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1988 con un incremento del 14,7 %. Tale aumento si è verificato sia per la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (34,9 % nel 1988 e 33,7 % nel 1989) sia per la consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi, infatti, raggugliandosi nel 1989 a 37.093 miliardi, a fronte dei 34.103 miliardi dell'anno precedente hanno segnato un aumento dell'8,8 %, inferiore a quello del 1988 (+ 13,8 %) e a quella del 1987 (+ 16,6 %).

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1989 (Allegato II-35) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui in conto capitale passati da 9.564 miliardi nel 1988 a 10.941 miliardi nel 1989 con un aumento del 14,4 %. I residui di parte corrente hanno manifestato un incremento dell'8,8 % passando da 8.096 miliardi a 8.809 miliardi.

**20.** - Le operazioni finali (Allegato II-34) dei comuni sono caratterizzate nel periodo dal 1986 al 1989 da un decremento, anche se in via di ripresa nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto per l'entrata 98.937 miliardi e per le spese 102.125 miliardi. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1986-1989 è + 12,7 % mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1988 del 8,2 %. Per la spesa, nel periodo 1986-1989, si verifica un incremento del 16,2 %, con un aumento nel 1989, rispetto al 1988, del 10,6 per cento.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 3.188 miliardi è aumentato rispetto al 1988 del 265,6 %. Negli anni dal 1986 al 1989 il fabbisogno è aumentato del 2.936,2 per cento.

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto gli 11.418 miliardi con un incremento costante che nel periodo 1986-1989 è del 29,8 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1 gennaio 1989 a 55.107 miliardi (Allegato II-31). Al 1 gennaio 1990 è ulteriormente aumentata a 60.961 miliardi, con un incremento del 10,6 % (per i comuni capoluogo l'incremento è del 12,6 % e per gli altri comuni del 9 %). Per quanto riguarda i comuni con diversa dimensione demografica risulta che i comuni capoluogo accentrano il 44,4 % del complesso dei prestiti (27.070 miliardi), gli oltre 300 comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti il 16,9 % (10.287 miliardi) e i rimanenti 7.700 enti il 38,7 % (23.604 miliardi). Il ricorso all'indebitamento è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (oltre il 95 %). I mutui concessi ai comuni nel corso dell'anno 1989 ammontano a 12.761 miliardi (46,1 % ai comuni capoluogo; 15,3 % ai comuni superiori a 20.000 abitanti; 38,6 % agli altri comuni). Tali mutui riguardano per il 95,3 % opere pubbliche (viabilità e trasporti 28,3 % e edilizia sociale 14,8 %).

#### 7.7. - *Le aziende municipalizzate.*

**21.** - I dati relativi ai risultati economici delle aziende municipalizzate per il periodo 1987-1990 mostrano tendenze assai diverse per quanto riguarda gli andamenti delle perdite e degli utili.

I deficit nei quattro anni in esame hanno registrato una crescita media annua di circa il 5 % con notevoli oscillazioni da un anno all'altro: un incremento di oltre il 5 % nel 1988 (che seguiva ad una forte riduzione di circa il 6 % avutasi nell'anno precedente), un sostanziale arresto nel 1989 e una forte ripresa, di quasi il 9 % nel 1990. Per quanto riguarda gli utili, si è avuta invece una crescita media annua di circa il 4 %, con un forte aumento nel 1988 (8,9 %), un incremento moderato nel 1989 (1,6 %) e una ripresa della crescita nel 1990 (2,3 %).

La situazione, peraltro, è notevolmente diversa da un settore all'altro a seconda delle condizioni in cui essi operano. In particolare si evidenzia una pressoché totale concentrazione dei deficit nei trasporti, per un ammontare complessivo di 5.168 miliardi nel 1990, pari a oltre il 98 % del disavanzo complessivo. Quest'ultimo è in larga misura coperto dai

TABELLA II-43. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate <sup>(a)</sup>

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
	1 9 8 7						1 9 8 8					
Acquedotti ....	9	8.606	57	40.489	13	8.282	8	8.512	56	39.309	15	8.288
Elettricità .....	35	213.887	0	0	5	8.937	36	227.789	0	0	6	8.950
Farmacie .....	70	26.814	2	20	0	1.823	72	30.836	2	14	0	1.835
Gas .....	63	97.080	8	38.460	8	7.617	66	112.613	9	35.593	4	7.680
Igiene Urbana ..	6	17.589	14	8.213	50	17.616	6	16.699	12	8.052	52	17.680
Latte .....	2	2.733	3	23.446	6	2.225	2	2.875	3	23.168	6	2.230
Trasporti .....	0	0	117	4.449.534	35	111.051	0	0	117	4.695.320	35	112.015
(e)												
Totale ...	185	366.709	201	4.560.162	117	157.551	190	399.324	199	4.801.456	118	158.678
	1 9 8 9 <sup>(b)</sup>						1 9 9 0 <sup>(b)</sup>					
Acquedotti ....	8	6.818	56	34.090	15	8.295	8	6.920	56	32.262	15	8.305
Elettricità .....	35	225.022	0	0	7	9.005	35	229.360	0	0	7	9.020
Farmacie .....	72	31.280	2	13	0	1.862	72	32.020	2	9	0	1.869
Gas .....	66	122.727	9	32.955	4	7.695	66	127.111	9	30.938	4	7.712
Igiene Urbana ..	6	16.939	12	7.910	52	17.695	6	16.829	12	7.898	52	17.764
Latte .....	2	2.916	3	22.758	6	2.243	2	2.803	3	22.921	6	2.252
Trasporti .....	0	0	117	4.730.325	35	112.480	0	0	117	5.168.415	35	112.780
(e) <sup>(d)</sup>												
Totale ...	189	405.702	199	4.828.051	119	159.275	189	415.043	199	5.262.443	119	159.702

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi riproduzione.

(b) Dati provvisori.

(c) Per il settore trasporti, nella perdita sono compresi i contributi derivanti dal Fondo Nazionale Trasporti per il ripiano del disavanzo che ammonta complessivamente a 3.773 milioni di lire per il 1987, 3.962 per il 1988 e 3.780 per il 1989 e 4.000 per il 1990.

Fonte: « Annuario CISPEL ».

contributi in conto esercizio del Fondo Nazionale Trasporti, tuttavia, anche in relazione ai minori finanziamenti attribuiti a questo fondo negli ultimi anni si sono registrati rilevanti « disavanzi residui » di 950 miliardi di lire nel 1989 e di 1.168 miliardi nel 1990.

Negli altri settori questo fenomeno è estremamente limitato e riguarda esclusivamente alcune circoscritte situazioni aziendali: nel complesso di tutti i settori diversi dai trasporti, infatti, il disavanzo nel 1990 è stato di circa 90 miliardi di lire. In questi settori infatti gran parte delle aziende chiudono i propri bilanci in parreggio oppure realizzano utili di esercizio, che nel 1990 hanno raggiunto l'ammontare di 415 miliardi di lire, concentrandosi soprattutto nelle aziende energetiche (elettricità e gas). Si può notare, inoltre, che anche negli acquedotti la situazione è andata notevolmente migliorando negli ultimi anni, soprattutto in relazione alla notevole riduzione dei disavanzi, passati dai 40 miliardi di lire del 1987 ai 32 miliardi nel 1990. Del pari positiva è la tendenza registratasi nelle aziende di igiene urbana che hanno conseguito ad un tempo una quasi completa eliminazione delle perdite (meno di 8 miliardi di lire nel 1990) e un incremento degli utili (quasi 17 miliardi nel 1990).

Anche le farmacie hanno visto negli ultimi anni migliorare costantemente i risultati economici e, nel loro complesso, hanno avuto nel 1990 un avanzo di 32 miliardi di lire.

Si può pertanto concludere che la situazione economica e finanziaria delle aziende municipalizzate diverse da quelle del trasporto (su cui grava il peso di oneri estranei alla gestione aziendale) è in costante miglioramento. Tali aziende nel complesso hanno avuto un rapporto tra utili e perdite molto positivo: il risultato netto, infatti (ottenuto sottraendo le perdite dagli utili) è stato nel 1990 di oltre 320 miliardi di lire.

**22.** – La situazione economico-finanziaria delle aziende municipalizzate relativa al 1990 viene rappresentata nell'Allegato II-51.

Da esso si desume che i costi complessivi ammontano nell'anno considerato a 21.029 miliardi di lire (6,8 % in più rispetto all'anno precedente) di cui 8.595 miliardi riguardano i costi del personale che dunque rappresentano il 41 % del totale. Quest'ultima componente di costo ha registrato un aumento del 6,8 % rispetto al 1989.

I ricavi ammontano complessivamente a 20.276 miliardi di lire, con un incremento del 6,5 % rispetto all'anno precedente. La componente più significativa è rappresentata dal fatturato che ammonta a 9.326 miliardi di lire, pari al 46 % del totale dei ricavi.

Per quanto riguarda i disavanzi, correnti, dopo la sensibile impennata verificatasi nel 1986 dovuta a oneri finanziari straordinari relativi al settore trasporti, negli anni successivi si è avuto un rallentamento e ci si è attestati a 753 miliardi nel 1990.

Venendo al conto capitale si può osservare che le spese per investimenti (in impianti e scorte) sono aumentate nel 1990 del 3,6 % passando a 1.908 miliardi di lire.

Dal lato delle fonti di finanziamento risultano notevoli le quote di autofinanziamento (ammortamenti e accantonamenti) pari a circa il 52 % del totale, mentre i fondi derivanti dal conferimento di capitali di dotazione si limitano a circa il 22 per cento.

Di tali investimenti circa il 39 % sono concentrati nel settore trasporti che, rispetto al 1989, ha registrato per questa voce un incremento dell'ordine del 3,6 per cento.

Le spese di investimento nei settori energetici hanno rappresentato, in relazione al totale, rispettivamente una quota del 17 % e del 18 % nell'elettricità e nel gas, mentre negli acquedotti tale percentuale si limita al 12 per cento.

In conclusione il fabbisogno complessivo attribuibile al settore delle aziende municipalizzate è stato nel 1990 pari a 1.170 miliardi di lire, di cui oltre il 64 % scaturente dal disavanzo del conto economico.

PAGINA BIANCA